

## INDICE

<b>1. INTRODUZIONE.....</b>	<b>3</b>
1.1 LO SVILUPPO SOSTENIBILE.....	3
1.2 LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS NELL'ORDINAMENTO NAZIONALE.....	4
1.3 LA VERIFICA DI ESCLUSIONE DALLA VAS E LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS NELL'ORDINAMENTO REGIONALE.....	5
1.4 MOTIVAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL DOCUMENTO.....	7
<b>2. FASE 1 - ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI .....</b>	<b>9</b>
2.1 AMBITO DI INFLUENZA DELLA VARIANTE E INTERFERENZA CON I SITI RETE NATURA 2000.....	9
2.2 DEFINIZIONE DEI TEMI AMBIENTALI.....	9
2.3 IL QUADRO CONOSCITIVO DELLA VAS DEL PGT VIGENTE.....	10
<b>3. FASE 2: AREA OGGETTO DI VARIANTE E VALUTAZIONE PRELIMINARE .....</b>	<b>13</b>
3.1 DESCRIZIONE DEL PIANO ATTUATIVO IN VARIANTE E CONSIDERAZIONI PRELIMINARI .....	13
3.2 DEFINIZIONE DELLE AZIONI DI VARIANTE .....	18
<b>4. FASE 3: QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO .....</b>	<b>19</b>
4.1 VERIFICA PRELIMINARE .....	19
4.2 ASPETTI METODOLOGICI.....	21
4.3 ASPETTI CONOSCITIVI .....	25
<b>5. FASE 4: VALUTAZIONE AMBIENTALE E MISURE DI MITIGAZIONE.....</b>	<b>38</b>
5.1 INTRODUZIONE.....	38
5.1.1 TIPIZZAZIONE DEGLI EFFETTI.....	38
5.1.2 CONVERSIONE QUANTITATIVA.....	40
5.1.3 SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI.....	41
5.2 VALUTAZIONE PUNTUALE.....	42
5.3 MISURE DI MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE O MIGLIORAMENTO E SPECIFICAZIONI.....	43
5.4 QUADRO SINOTTICO DEL PROCESSO VALUTATIVO DELLE AZIONI DI VARIANTE .....	43
<b>6. CONCLUSIONI.....</b>	<b>44</b>
<b>ALLEGATO A.....</b>	<b>45</b>
<b>ALLEGATO B.....</b>	<b>47</b>

## CONTENUTI DEGLI ALLEGATI IN CALCE AL DOCUMENTO

ALLEGATO A - Studio preliminare per l'esclusione dalla Valutazione di Incidenza

ALLEGATO B - Quadro conoscitivo

- Contestualizzazione del comparto di intervento rispetto al centro cittadino, su ortofotocarta (scala 1:20.000)
- Individuazione del comparto di intervento su ortofotocarta, scala 1:1.000
- PTR vigente, estratto tavola A Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio
- PTR vigente, estratto tavola B Elementi indicativi e percorsi di interesse paesaggistico
- PTR vigente, estratto tavola C Istruzioni per la tutela della natura
- PTR vigente, estratto tavola D Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale
- PTR vigente, estratto tavola E Viabilità di rilevanza paesaggistica
- PTR vigente, estratto tavola F Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale
- PTR vigente, estratto tavola G Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale
- PTR vigente, estratto tavola H Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti

- PTR vigente, estratto tavola I Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge (art. 136 e art. 142 del D.Lgs 42/2004)
- PTCP vigente, estratto tavola 1.2 Struttura e mobilità – Ambiti territoriali
- PTCP vigente, estratto tavola 2.2 Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio
- PTCP vigente, estratto tavola 2.4 Fenomeni del degrado del paesaggio
- PTCP vigente, estratto tavola 2.7 Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali
- PTCP vigente, estratto tavola 3.1 Ambiente e rischi
- TCP vigente, estratto tavola 3.2 Inventario dei dissesti
- PTCP vigente, estratto tavola 3.3 Pressioni e sensibilità ambientali
- PTCP vigente, estratto tavola 4 Rete ecologica provinciale
- PTCP vigente, estratto tavola 5.2 Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico
- PGT vigente, estratto tavola V-DG01RV - 15.000 – DP-PR-PS – Rete verde
- PGT vigente, estratto tavola V-DG02 - 15.000 - DP-PR-PS - Valore ecologico comunale
- PGT vigente, estratto tavola V-DG03 - 15.000 - DP-PR-PS – Degrado e rischio di degrado generato da processi di urbanizzazione, sottoutilizzo e dismissione
- PGT vigente, estratto tavola V-DG04.1 - 15.000 - DP-PR-PS – Verifica interferenze delle previsioni di Piano con le componenti del paesaggio
- PGT vigente, estratto tavola V-DG04.2 - 15.000 - DP-PR-PS – Verifica interferenze delle previsioni di Piano con le componenti del paesaggio
- PGT vigente, estratto tavola V-DG04.3 - 15.000 - DP-PR-PS – Verifica interferenze delle previsioni di Piano con le classi di sensibilità paesistica
- PGT vigente, estratto tavola V-DG04.4 - 15.000 - DP-PR-PS – Verifica interferenze delle previsioni di Piano con la carta dei vincoli amministrativi
- PGT vigente, estratto tavola V-DG04.5 - 15.000 - DP-PR-PS – Verifica interferenze delle previsioni di Piano con la carta dei vincoli per la difesa del suolo
- PGT vigente, estratto tavola V-DG04.6 - 15.000 - DP-PR-PS – Verifica interferenze delle previsioni di Piano con la carta dei vincoli di tutela e salvaguardia
- PGT vigente, estratto tavola V-DG04.7 - 15.000 - DP-PR-PS – Verifica interferenze delle previsioni di Piano con di [sic] sintesi delle classi di fattibilità geologica
- PGT vigente, estratto tavola V-REC01.2 - 15.000 - DP-PR-PS – Rete ecologica comunale - Quadro conoscitivo e ricognitivo
- PGT vigente, estratto tavola V-REC01.3 - 15.000 - DP-PR-PS – Rete ecologica comunale (REC)
- PGT vigente, estratto tavola V-DP01 - 25.000 – Documento di Piano – Carta delle strategie – Area vasta
- PGT vigente, estratto tavola V-DP02 - 15.000 - Documento di Piano – Carta delle strategie
- PGT vigente, estratto tavola V-DP05 - 15.000 - Documento di Piano – Tavola di sintesi delle previsioni di Piano
- PGT vigente, estratto tavola V-DP06.1 - 15.000 - Documento di Piano – Analisi consumo di suolo – Confronto PGT vigente e proposta di variante
- PGT vigente, estratto tavola V-DP06.2 - 15.000 - Documento di Piano – Analisi del consumo di suolo ai sensi dell'art. 90 delle NTA PTCP
- PGT vigente, estratto tavola V-PS02 Q-3 - 5.000 – Piano dei Servizi – Disciplina delle aree a servizio
- PGT vigente, estratto tavola V-PS03 - 15.000 – Piano dei Servizi – Regime dei suoli aree destinate a servizi
- PGT vigente, estratto tavola V-PS04 - 15.000 – Piano dei Servizi – Sistema del trasporto pubblico urbano
- PGT vigente, estratto tavola V-PS05 - 15.000 – Piano dei Servizi – Viabilità di previsione
- PGT vigente, estratto tavola PS06 - 15.000 – Piano dei Servizi – P.U.G.S.S. - Servizi del sottosuolo esistenti
- PGT vigente, estratto tavola PS07 - 15.000 – Piano dei Servizi – P.U.G.S.S. - Servizi del sottosuolo di previsione
- PGT vigente, estratto tavola V-PR01 - 15.000 – Piano delle Regole – Tavola di sintesi delle azioni di Piano
- PGT vigente, estratto tavola V-PR02 Q-3 - 5.000 – Piano delle Regole – Azioni di piano
- PGT vigente, estratto tavola V-PR04.2 - 15.000 – Piano delle Regole – Ambiti agricoli strategici e aree agricole comunali: rettifiche, precisazioni e miglioramenti [sic]
- PGT vigente, estratto tavola V-PR06 - 15.000 – Piano delle Regole – Tavola dei vincoli – Zone di interesse archeologico
- PGT vigente, estratto tavola V-PR11 Q-NORD - 10.000 – Piano delle Regole – Vincoli Paesaggistici
- PGT vigente, estratto tavola V-PR12 - 15.000 – Piano delle Regole – Tavola dei vincoli amministrativi
- PGT vigente, estratto tavola PR03 Q-SUD - 10.000 – Piano delle Regole – Classi di sensibilità paesistica
- PGT vigente, estratto tavola PR06 - 15.000 – Piano delle Regole – Tavola dei vincoli – Vincoli per la difesa del suolo
- PGT vigente, estratto tavola PR08 - 15.000 – Piano delle Regole – Reticolo idrico

## 1. INTRODUZIONE

Il presente documento viene redatto in occasione della redazione del Piano Attuativo “Via Ischia” in variante al Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Brescia, capoluogo della provincia omonima. Il presente documento viene redatto al fine di verificare l’assoggettabilità del PA in variante allo strumento urbanistico a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi delle disposizioni vigenti e viene articolato attraverso una preliminare presentazione della situazione normativa seguita da un’approfondita analisi delle fasi di studio.

### 1.1 LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Con il concetto di *sviluppo sostenibile* s’intende un modello di crescita universalmente accettabile dal punto di vista di molteplici variabili analizzate contemporaneamente, comprendendo nel concetto di sostenibilità l’insieme delle interazioni tra le attività umane, la loro dinamica e le ricadute sulla biosfera, che generalmente si esprimono all’interno di una scala temporale più ampia. Il concetto di *sviluppo sostenibile* nasce nel 1987 con il *Rapporto Brundtland* (World Commission on Environment and Development, 1987) in cui viene definito come:

- uno sviluppo in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni;
- un processo nel quale lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l’orientamento dello sviluppo tecnologico ed il cambiamento istituzionale sono tutti in armonia ed accrescono le potenzialità presenti e future per il soddisfacimento delle aspirazioni e dei bisogni umani.

Sostenibilità e sviluppo sono quindi chiamate a coesistere in quanto la prima è condizione indispensabile per la realizzazione di uno sviluppo duraturo, dato che la disponibilità delle risorse e del capitale naturale valutate sull’attuale modello di sviluppo risulta tale da impedirne il mantenimento e l’accrescimento nel tempo. Dal 1987 il concetto di *sviluppo sostenibile* è divenuto elemento programmatico fondamentale di un insieme di documenti internazionali, comunitari e nazionali, fino ad essere inserito all’interno della Costituzione Europea (Roma, 29 ottobre 2004), tra i cui obiettivi si specifica che “*l’Unione si adopera per lo sviluppo sostenibile dell’Europa, basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su un’economia sociale di mercato fortemente competitiva, che mira alla piena occupazione e al progresso sociale, e su un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell’ambiente*” (art.I-3).

Lo *sviluppo sostenibile* si caratterizza, quindi, per una visione dinamica secondo la quale ogni cambiamento deve tenere conto dei suoi effetti sugli aspetti economici, ambientali e sociali, che devono tra loro coesistere in una forma di equilibrio. Di conseguenza lo sviluppo sostenibile non deve intendersi come meta da raggiungere, ma piuttosto come un insieme di condizioni che devono essere rispettate nel governo delle trasformazioni del pianeta. Di questo insieme di condizioni fa parte significativa l’assunzione di obiettivi espliciti di qualità e di quantità dei beni ambientali, calibrati in base al loro mantenimento a lungo termine. Tali obiettivi di mantenimento dei beni ambientali devono essere integrati in tutte le decisioni di trasformazione e sviluppo che traggono origine dai piani e dai programmi (Progetto ENPLAN).

## 1.2 LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS NELL’ORDINAMENTO NAZIONALE

In ottemperanza ai contenuti della legge delega in materia ambientale (Legge 15 dicembre 2004, n. 308, *Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione*), lo Stato italiano recepisce la Direttiva comunitaria 42/2001/CE con il Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n.152, *Norme in materia ambientale*.

Al Titolo II della Parte II, denominato *La Valutazione Ambientale Strategica* (di seguito VAS), sono specificate le modalità di svolgimento della verifica di assoggettabilità, i contenuti del Rapporto Preliminare, le modalità di svolgimento delle consultazioni, la procedura di valutazione del piano o del programma e del rapporto, le modalità di espressione del parere motivato, le modalità di informazione sulla decisione ed i contenuti del monitoraggio.

In linea con le previsioni della direttiva comunitaria, il Decreto prevede altresì che *“la fase di valutazione è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua approvazione o all'avvio della relativa procedura legislativa. Essa è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione”* (articolo 11).

All'interno del testo del Dlgs 152/2006 viene altresì specificato che per i piani e i programmi per cui deve essere prevista una valutazione ambientale *“che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente”* (articolo 6), attraverso l'istituto della *Verifica di assoggettabilità*.

Al fine di espletare tale procedura, *“l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del D.Lgs. n.4/2008 (Tabella 0.2.1)”*, sulla base del quale l'autorità competente, tenuto conto del parere dei soggetti competenti in materia ambientale e delle osservazioni pervenute, *“verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente e emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione (VAS) e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni”*.

I criteri per la verifica di assoggettabilità di piani/programmi secondo il summenzionato allegato I (tabella 0.2.1) sono ripartiti in due gruppi attinenti alle caratteristiche del piano/programma ed alle caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate.

In ordine ai criteri di riferimento, valutando le caratteristiche del piano o del programma, si deve tener conto dei seguenti elementi:

- in quale misura esso stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura esso influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la sua pertinenza per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti ad esso;

- la sua rilevanza per l’attuazione della normativa comunitaria nel settore dell’ambiente (ad esempio, piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Sempre in ordine ai criteri di riferimento, valutando le caratteristiche degli impatti attesi e delle aree potenzialmente interessate, si deve tener conto dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute o per l’ambiente (ad esempio in caso di incendi);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell’area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell’utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

### **1.3 LA VERIFICA DI ESCLUSIONE DALLA VAS E LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS NELL’ORDINAMENTO REGIONALE**

A fronte del recepimento delle indicazioni della Direttiva comunitaria 42/2001/CE interessante la VAS avvenuto da parte dello Stato italiano solo nel 2006, alcune regioni hanno anticipato la legislazione nazionale legiferando autonomamente in materia.

Tra queste anche la Regione Lombardia, la cui legislazione in tema urbanistico (Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12, *Legge per il governo del territorio*) introduce, “*al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell’ambiente, [...] la valutazione ambientale degli effetti derivanti dall’attuazione di piani e programmi*” (articolo 4).

In argomento è opportuno considerare altresì che la Legge Regionale 13 marzo 2012, n. 4, *Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico-edilizia*, ha modificato tale articolo, introducendo il comma 2bis, in cui viene previsto che “*le varianti al piano dei servizi, di cui all’articolo 9, e al piano delle regole, di cui all’articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l’applicazione della VAS di cui all’articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)*”.

Successivamente, ripercorrendo nel merito le disposizioni in materia di cui alla Direttiva 42/2001/CE, la Regione Lombardia ha ulteriormente specificato i contenuti della VAS all’interno della Deliberazione di Consiglio Regionale 13 marzo 2007, n. 8/351, *Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*.

Infine, in ottemperanza a quanto previsto dalla stessa DCR 8/351/2007, con Deliberazione di Giunta Regionale 27 dicembre 2007, n. 8/6420, modificata dalla Deliberazione di Giunta Regionale 30 dicembre 2009, n. 8/10971 prima e dalla Deliberazione di Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 9/761 poi, è stata articolata ulteriormente la procedura di VAS per gli strumenti di pianificazione ed è stato chiarito il coordinamento con altre procedure (Valutazione di Impatto Ambientale - VIA, Valutazione di Incidenza - VIC e Autorizzazione Ambientale

Integrata - AIA), oltre ad essere fornite indicazioni sull'Autorità competente per la VAS e sui soggetti da coinvolgere nella Conferenza di Verifica.

La DGR 9/761/2010 conforma inoltre la regolamentazione regionale alla terminologia utilizzata dal DLgs 152/2006, introducendo l'istituto della *Verifica di assoggettabilità a VAS* (in luogo della *Verifica di esclusione dalla VAS*), per il cui espletamento deve essere redatto il *Rapporto Preliminare* (in luogo del *Documento di sintesi*).

Infine, in relazione alla modifica alla LR 12/2005 introdotta dalla LR 4/2012, con Deliberazione di Giunta Regionale 25 luglio 2012, n. 9/3836 (pubblicata sul BURL n. 31 Sezione Ordinaria del 3 agosto 2012), è stato approvato l'Allegato 1u, denominato *Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole*.

All'interno dell'allegato 1u vengono elencate, fra il resto, le fattispecie di varianti a Piano dei Servizi (PdS) e Piano delle Regole (PdR) da non assoggettare a VAS ed a Verifica di assoggettabilità a VAS; in tal senso, il punto 2.3 della DGR IX/3836/2012 stabilisce che sono escluse dalla valutazione ambientale e dalla verifica di assoggettabilità le varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole rientranti nelle casistiche di seguito previste.

a. Modifiche degli elaborati di piano finalizzate:

- alla correzione di errori materiali e rettifiche;
- all'adeguamento e aggiornamento cartografico, all'effettiva situazione fisica e morfologica dei luoghi, ivi inclusi gli effettivi perimetri dei boschi, o per rettifica dei perimetri di ambiti o piani attuativi derivanti dalle effettive risultanze catastali e delle confinanze;
- al perfezionamento dell'originaria previsione localizzativa di aree per servizi e attrezzature pubbliche di interesse pubblico o generale, anche a seguito delle risultanze catastali e delle confinanze;
- ad interpretazioni autentiche di disposizioni normative tra loro contrastanti o comunque che necessitano di chiarimento da parte del Consiglio Comunale;
- specificare la normativa di piano, nonché a renderla congruente con disposizioni normative sopravvenute, eccettuati espressamente i casi in cui ne derivi una rideterminazione ex novo della disciplina delle aree;
- ad individuare ambiti territoriali in attuazione di disposizioni di legge statale e regionale.

b. Modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali o provinciali di pianificazione territoriale, già oggetto di valutazione ambientale.

c. Variazioni allo strumento urbanistico comunale finalizzate:

- all'apposizione del vincolo espropriativo, per opere già cartograficamente definite e valutate in piani sovraordinati o per la reiterazione del vincolo stesso;
- a garantire la cessione o retrocessione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale, qualificate come improprie o inserite nei piani di alienazione o valorizzazione immobiliare delle amministrazioni comunali.

d. Modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante,

ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di VIA, la valutazione ambientale strategica non è necessaria per la localizzazione delle singole opere.

- e. Variazioni dirette all'individuazione delle zone di recupero del patrimonio edilizio esistente di cui all'art. 27 della legge 5 agosto 1978 n. 457 o dirette a modificare le modalità di intervento delle suddette zone, nel caso in cui non concretino ristrutturazione urbanistica, incremento di peso insediativo e riduzione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale.
- f. Varianti che prevedono, esclusivamente, la riduzione degli indici urbanistici e delle volumetrie.

Il successivo paragrafo 4 del presente documento analizza l'attinenza delle azioni di variante rispetto alle casistiche previste dalla normativa regionale riguardo la non necessità di procedere con la verifica di assoggettabilità.

L'articolato ordinamento normativo sopra descritto dispone pertanto che, al fine di procedere alla verifica di assoggettabilità a VAS, a seguito degli atti ufficiali deliberativi di avvio del procedimento e individuazione dei soggetti interessati, l'*Autorità procedente* predisponde un *Rapporto Preliminare* al cui interno vengono esplicitate, in rapporto alle variazioni su piani/programmi, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, dando riscontro altresì di eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (*Siti di Importanza Comunitaria - SIC e Zone di Protezione Speciale - ZPS*).

Al fine di poter procedere all'espressione di parere di merito, il *Rapporto Preliminare* viene messo a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati per mezzo digitale.

Sulla scorta di responsi, osservazioni e pareri, l'Autorità competente, d'intesa con l'Autorità procedente, si pronuncia con atto formale reso pubblico rispetto alla necessità di valutare piani/programmi attraverso il procedimento di VAS. In caso di non assoggettamento a VAS, l'Autorità procedente tiene conto di eventuali indicazioni contenute nel provvedimento di verifica, che diventa parte integrante della variante.

#### **1.4 MOTIVAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL DOCUMENTO**

Il PA in variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Brescia, rientrando nelle fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6 del DLgs 152/2006 ed interessando un unico comparto con livello di incidenza locale, è soggetto a verifica di assoggettabilità a VAS.

**Il presente documento assume quindi i contenuti del Rapporto Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'articolo 12 del DLgs 152/2006 e della DGR IX/3836/2012.** Si anticipa che nel territorio comunale di Brescia, così come nei Comuni contermini, non sono presenti siti della Rete Natura 2000; in relazione a ciò ed alle specifiche modifiche introdotte dalla variante rispetto a quanto già sostanziato nel PGT vigente, si anticipa che non si ritiene necessaria l'attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza.

Il presente documento, al fine di rispettare le disposizioni regolamentarie, viene organizzato in quattro fasi successive e logicamente conseguenti:

Fase 1. analisi delle componenti ambientali: stabilisce il quadro di riferimento per la valutazione.

- Fase 2. analisi delle caratteristiche delle varianti: descrizione analitica delle caratteristiche e dei contenuti delle varianti, con conseguente valutazione preliminare.
- Fase 3. definizione del quadro di riferimento conoscitivo e programmatico: determinazione delle condizioni conoscitive ambientali e territoriali che rappresentano gli elementi che possono essere impattati dai contenuti oggetto di valutazione, al fine di caratterizzarne lo stato senza l'applicazione della modifica.
- Fase 4. redazione di valutazione ambientale: stima delle modificazioni potenzialmente indotte dall'attuazione delle varianti ed eventuale definizione delle misure di mitigazione. Tale fase rappresenta la vera e propria valutazione ambientale delle scelte della variante, condotta al fine di individuare gli effetti indotti sul sistema ambientale e territoriale circostante e di definire, ove necessarie, le misure di mitigazione e/o compensazione necessarie per eliminare o ridurre al minimo gli effetti negativi potenzialmente indotti.

## **2. FASE 1 - ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI**

### **2.1 AMBITO DI INFLUENZA DELLA VARIANTE E INTERFERENZA CON I SITI RETE NATURA 2000**

In termini esclusivamente di matrice ambientale, l'ambito di influenza del PA in variante al PGT oggetto della presente valutazione è rappresentato esclusivamente dalle previsioni ricomprese entro il comparto di intervento, peraltro già destinato dal PdR vigente alla trasformazione degli immobili allo stato di fatto, ineditati, ed oggetto di puntuale Piano Attuativo approvato conforme al PGT; proprio in ragione di quanto sostanziato nel PGT e nel PA vigenti, sempre a livello strettamente ambientale, le previsioni di variante possono ritenersi sostanzialmente ininfluenti (si rimanda in ogni caso agli approfondimenti di merito svolti nel corso del presente documento).

Né in territorio amministrativo e censuario del Comune di Brescia, né nei territori dei Comuni contermini a questo sono presenti siti della Rete Natura 2000; in ragione di ciò, ai sensi delle disposizioni vigenti in materia, dato l'oggetto delle previsioni in variante e datane la localizzazione, **non si ritiene necessaria l'attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza.**

### **2.2 DEFINIZIONE DEI TEMI AMBIENTALI**

Le componenti ambientali rappresentano gli aspetti ambientali, economici e sociali che costituiscono la realtà del territorio comunale.

I temi considerati per il presente documento sono stati definiti coerentemente con quanto riportato nel Rapporto Ambientale di VAS del PGT e nei relativi allegati, ovvero:

1. acqua;
2. suolo e sottosuolo;
3. aria;
4. energia;
5. campi elettromagnetici;
6. rifiuti;
7. rumore;
8. inquinamento luminoso;
9. produzione e impianti tecnologici;
10. salute pubblica.

### **2.3 IL QUADRO CONOSCITIVO DELLA VAS DEL PGT VIGENTE**

Il Comune di Brescia è dotato di proprio Piano di Governo del Territorio (PGT) redatto e successivamente variato ai sensi della Legge Regionale 12/2005 e ss. mm. e ii. La storia urbanistica dello strumento pianificatorio comunale è dettagliata a seguire.

**Piano di governo del territorio originario** (nuovo PGT ex art. 13 LR 12/2005 e ss. mm. e ii.)

Atti di Piano interessati: Documento di Piano, Piano dei Servizi, Piano delle Regole, Componente Geologica

Approvazione: DCC 57/19378 del 19/03/2012

Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia: n. 43 del 24/10/2012

**Variante particolare al PGT** ex art. 13, co. 13, LR 12/2005 e ss. mm. e ii.

Atti di Piano interessati: DdP, PdS, PdR, CG

Approvazione: DCC 144 del 10/11/2013

Pubblicazione BURL: n. 13 del 26/03/2014

**Variante PR Immobiliare Supercinema** (ex art. 13, co. 13, LR 12/2005 e ss. mm. e ii.)

Atti di Piano interessati: PdR

Approvazione: DCC 38 del 27/03/2015

Pubblicazione BURL: n. 22 del 27/05/2015

**Variante PII Ex-Magazzini Generali – Comparto A** (ex art. 13, co. 13, LR 12/2005 e ss. mm. e ii.)

Atti di Piano interessati: PdS

Approvazione: DCC 84/70072 del 12/05/2015

Pubblicazione BURL: n. 26 del 24/06/2015

**Variante PA per valorizzazione cave Ateg 20 e Ateg 23** ex art. 13, co. 13, LR 12/2005 e ss. mm. e ii.

Atti di Piano interessati: DdP

Approvazione: DCC 102/91846 del 26/06/2015

Pubblicazione BURL: n. 34 del 19/08/2015

**Variante 2 al PGT** ex art. 13, co. 13, LR 12/2005 e ss. mm. e ii.

Atti di Piano interessati: DdP, PdS, PdR, CG

Approvazione: DCC 17/44571 del 09/02/2016

Pubblicazione BURL: n. 24 del 15/06/2016

**Variante 3 al PGT** ex art. 13, co. 13, LR 12/2005 e ss. mm. e ii.

Atti di Piano interessati: DdP, PdS, PdR

Approvazione: DCC 35 del 16/04/2018

Pubblicazione BURL: n. 24 del 13/06/2018

**Variante di assestamento bilancio di previsione 2018/2020** (ex art. 13, co. 13, LR 12/2055 e ss. mm. e ii.)

Atti di Piano interessati: /

Approvazione: DCC 65 del 30/07/2018

Pubblicazione BURL: n. 50 del 12/12/2018

**Varianti per:**

- **adeguamento della componente geologica al PGRA** DCC n. 110 del 30/11/2018;

- **PA in variante *Mis.Fin.*** DCC n. 77 del 18/09/2018;

- **PA in variante *Mella*** DCC n. 76 del 18/09/2018;

- **PA in variante *Poliambulanza*** DCC n. 90 del 26/10/2018

(ex art. 13, co. 13, LR 12/2055 e ss. mm. e ii.)

Atti di Piano interessati: DdP, PdS, PdR, CG

Approvazione: DCC 76-77-90-110 del 30/11/2018

Pubblicazione BURL: n. 24 del 12/06/2019

**Variante SUAP Campane Az.Agr. (DPR 160/2010 art. 8)** ex art. 13, co. 13, LR 12/2055 e ss. mm. e ii.

Atti di Piano interessati: PdR

Approvazione: atto 27 del 07/03/2019

Pubblicazione BURL: n. 36 del 04/09/2019

**Variante SUAP Ex Genio Civile (DPR 160/2010 art. 8)** ex art. 13, co. 13, LR 12/2055 e ss. mm. e ii.

Atti di Piano interessati: PdR

Approvazione: atto 78 del 25/06/2019

Pubblicazione BURL: n. 36 del 04/09/2019

**Variante PA Cembre spa** ex art. 13, co. 13, LR 12/2055 e ss. mm. e ii.

Atti di Piano interessati: PdS, PdR

Approvazione: DCC 24 del 10/02/2020

Pubblicazione BURL: n. 21 del 20/05/2020

**Variante per piano alienazioni e valorizzazioni immobiliari** ex art. 95-bis LR 12/2055 e ss. mm. e ii.

Atti di Piano interessati: PdS, PdR

Approvazione: DCC 97 del 28/09/2020

Pubblicazione BURL: n. 12 del 23/03/2021

**Variante per piano alienazioni e valorizzazioni immobiliari** ex art. 13, co. 13, LR 12/2055 e ss. mm. e ii.

Atti di Piano interessati: PdS, PdR

Approvazione: DCC 17 del 23/02/2021

Pubblicazione BURL: n. 42 del 20/10/2021

**Variante per adeguamento componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT al PGRA** ex art. 13, co. 13, LR 12/2055 e ss. mm. e ii.

Atti di Piano interessati: PdS, PdR, **CG** (vigente)

Approvazione: DCC 71 del 27/09/2021

Pubblicazione BURL: n. 11 del 16/03/2022

**Variante SUAP Azienda Agricola Rossini** ex art. 97 LR 12/2055 e ss. mm. e ii.

Atti di Piano interessati: PdS, PdR

Approvazione: atto 10 del 21/02/2022

Pubblicazione BURL: n. 16 del 20/04/2022

**Variante SUAP Igea srl** ex art. 97 LR 12/2055 e ss. mm. e ii.

Atti di Piano interessati: PdS, PdR

Approvazione: atto 86 del 29/11/2021

Pubblicazione BURL: n. 16 del 20/04/2022

**Variante PA Parrocchia Ss. Francesco e Chiara** ex art. 14, co. 5, LR 12/2055 e ss. mm. e ii.

Atti di Piano interessati: PdS, PdR

Approvazione: atto 88 del 29/11/2021

Pubblicazione BURL: n. 20 del 18/05/2022

**Variante PA Franchini Lamiere spa** ex art. 14, co. 5, LR 12/2055 e ss. mm. e ii.

Atti di Piano interessati: **DdP** (vigente), **PdS** (vigente), **PdR** (vigente)

Approvazione: atto 89 del 29/11/2021

Pubblicazione BURL: n. 20 del 18/05/2022

Ai fini del presente documento, considerati in primo luogo i contenuti del PA in variante proposto, si ritiene che gli approfondimenti conoscitivi del Rapporto Ambientale della VAS del PGT siano adeguati alle caratteristiche del territorio comunale, ritenendo eventualmente utile provvedere ad un aggiornamento degli stessi in riferimento alle specifiche previsioni di variante, anche alla luce delle caratteristiche delle stesse.

Ciò debitamente premesso, **si rimanda pertanto alla VAS del PGT vigente per le matrici di valutazione e la coerenza interna degli obiettivi rispetto alle caratteristiche del territorio.**

### **3. FASE 2: AREA OGGETTO DI VARIANTE E VALUTAZIONE PRELIMINARE**

#### **3.1 DESCRIZIONE DEL PIANO ATTUATIVO IN VARIANTE E CONSIDERAZIONI PRELIMINARI**

Oggetto del presente documento è la sola area ricompresa all'interno del perimetro del Piano Attuativo proposto in variante al vigente PGT denominato “PA Via Ischia”. Esulano dalle valutazioni di cui al presente documento tutte le ulteriori previsioni di carattere urbanistico integrate nel vigente strumento di pianificazione comunale, già oggetto delle rispettive procedure di valutazione – o verifiche di assoggettabilità a VAS – il cui esito ha contribuito a definire la vigenza delle previsioni stesse. Si richiamano all'uopo le deliberazioni consiliari richiamate al precedente punto 2.3 della presente relazione.

Le aree di intervento attengono ad uno specifico comparto rubricato dal PGT vigente al codice PAV-33. Il perimetro sotteso alla delimitazione del cosiddetto PAV identifica un Piano Attuativo vigente ed assoggetta le aree ivi ricomprese alle disposizioni dell'articolo 83a delle NTA del PGT, ai sensi del quale per tali aree si applicano le previsioni di specifico piano attuativo. Le destinazioni d'uso ammesse sono quelle previste dal singolo progetto; sono consentite modeste variazioni dei rapporti tra le stesse che non determinino aumento di fabbisogno di standard rispetto a quanto approvato/convenzionato, ovvero nella localizzazione dello standard, previa modifica alla convenzione urbanistica. Entro il perimetro del PAV-33, le previsioni di Piano definiscono puntualmente le aree destinate allo sviluppo del progetto insediativo residenziale; coerentemente con quanto definito dal precitato articolo 83a, per il comparto PAV-33 la tavola operativa del PdR non definisce sulle aree specifici indici e parametri, facendo salvi i contenuti delle previsioni attuative previgenti. Parimenti, la cartografia operativa di Piano classifica le parti residue del comparto attuativo PAV-33 (ovvero quelle non residenziali) come attrezzature e spazi aperti ad uso e di interesse pubblico, ai sensi dell'articolo 55 delle NTA. Sancisce tale articolo che per ciascuna destinazione d'uso prevalente individuata dal PdS valgono le articolazioni specificate dalla norma, con la precisazione che l'elenco di merito non ha valore esaustivo; l'ammissibilità di eventuali diverse specifiche attività dovrà pertanto essere valutata con il criterio dell'analogia e della compatibilità con le prestazioni dell'ambito. La tavola V-PS02 del PGT definisce puntualmente sia il perimetro del comparto di intervento, sia il regime delle aree rispetto alle previsioni del Piano dei Servizi, secondo la sottocategorizzazione alla base dell'atto di PGT di merito: parte delle aree di comparto soggette alla disciplina del PdS è classificata come *spazi aperti* (V), mentre la parte residua è puntualmente definita come *servizi per la mobilità* (M) da destinare ad *aree a parcheggio* (M2) per la realizzazione di *parcheggi a raso* (M2a). Vistine i contenuti, le tavole operative del PdR e del PdS risultano, per quanto attiene al comparto PAV-33, coordinati.

Coordinatamente a tali contenuti del PGT, sulle aree consta vigere specifico progetto di PA approvato; si rileva in primis che la perimetrazione definita dalla progettazione attuativa di maggior dettaglio ed approvata differisce, lungo il lato nord, da quella recepita nel PGT. Tale variazione sarà comunque da recepire nelle tavole operative del PGT a prescindere dai contenuti del presente PA in variante, sino alla vigenza delle previsioni approvate.

Differentemente dalla documentazione approvata, invece, la proposta di PA in variante prevede una variazione del regime delle aree attraverso lo scambio, in termini localizzativi, degli spazi a parcheggio pubblico con quelli da destinare all'attività residenziale libera, unitamente al lieve, conseguente rimodellamento della zonizzazione

interna. Tali variazioni, secondo la metodologia rappresentativa del PGT, dovranno essere recepite nello strumento urbanistico comunale in occasione di variante al PGT e ad eventuale approvazione avvenuta del PA in variante.

Ai sensi delle NTA vigenti, invece, le modifiche proposte non necessitano operativamente di variante al testo delle norme generali o puntuali di Piano e zona, ancorché sia verosimilmente necessario, in occasione di specifica revisione del Piano, procedere all'aggiornamento delle nozioni documentali recepite nel *corpus* normativo locale.

In termini dimensionali e parametrici, il progetto in variante prevede quanto riportato a seguire e confrontato con i contenuti del PA approvato.

<i>Valori, indici, parametri</i>	<i>PA approvato</i>	<i>PA in variante</i>	<i>Variazioni</i>
ST	5.321,61 mq	5.316,80 mq	-4,81 mq
SF residenziale	859,00 mq	1.654,16 mq	+795,16 mq
Slp residenziale	1.077,00 mq	1.350,00 mq	+273,00 mq
UT	0,20 mq/mq	0,25 mq/mq	+0,05 mq/mq
UF	1,25 mq/mq	0,82 mq/mq	-0,43 mq/mq
H max	4 piani f.t.	5 piani f.t.	+1 piano f.t.
Dimensionamento	21,54 abitanti	27,00 abitanti	+5,46 abitanti
Standard in cessione	4.480,00 mq	3.622,64 mq	-857,36 mq

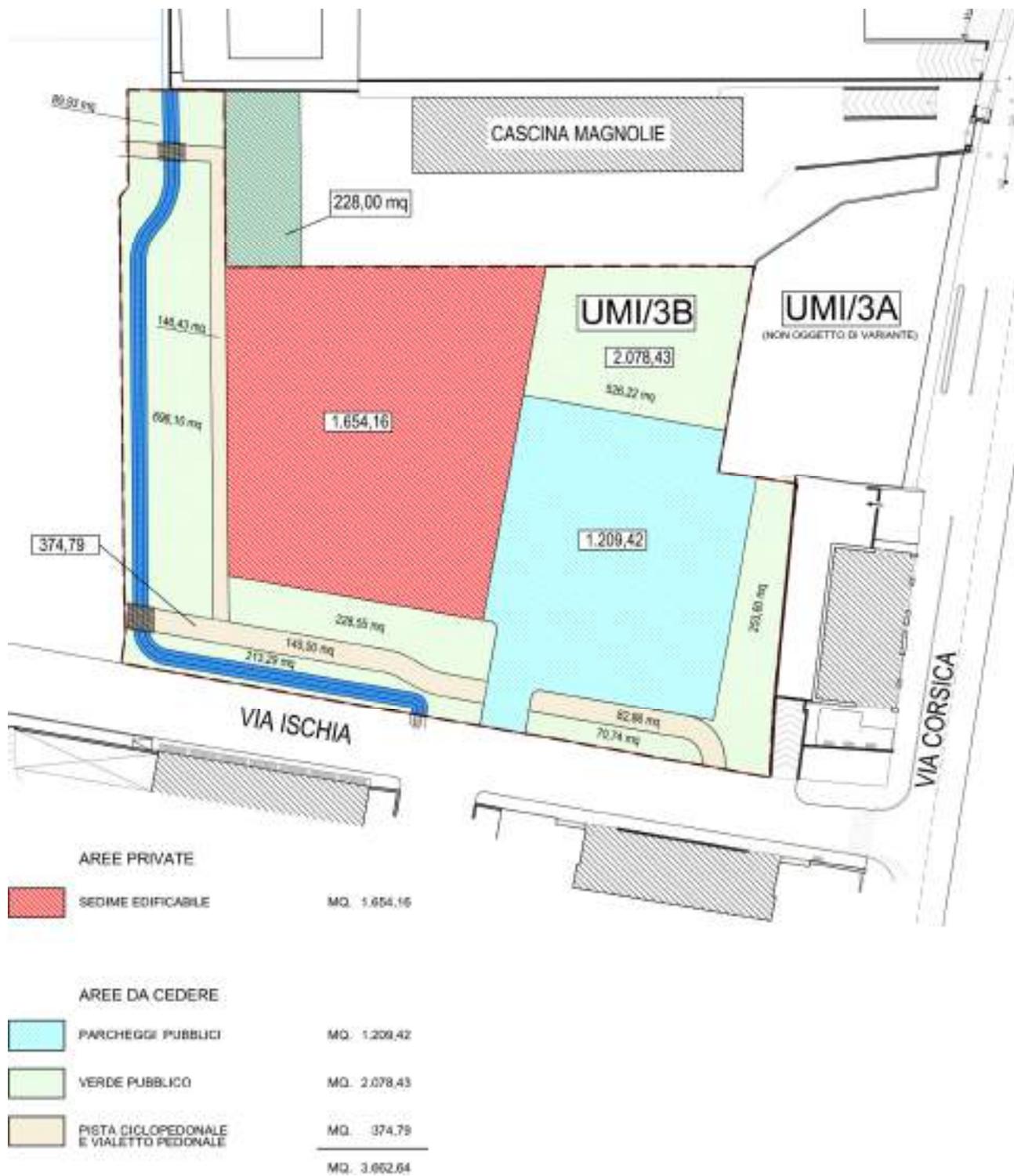
La variante urbanistica si configura in virtù dei contenuti del progetto, che modifica parzialmente il regime urbanistico delle aree predefinite dalle tavole operative del PGT, oltre a rettificarne il perimetro attuativo in ragione delle reali risultanze catastali, ad implementare la slp approvata e a ridefinire l'altezza massima del progetto in assonanza con le preesistenze di contesto.

Il Piano Attuativo proposto interviene presso aree private inedificate ricomprese nel tessuto urbano consolidato cittadino per le quali il PGT vigente prevede la trasformazione ai fini prevalentemente residenziali ed urbanizzativi. Le previsioni strategiche a tali fini sono nella sostanza riconfermate dalle previsioni del progetto in variante, che propone scelte localizzative differenti anche in relazione agli approfondimenti redatti in sede di progettazione, ricercando un migliore disegno degli insediamenti in rapporto al contesto, a definire un contesto abitativo maggiormente supportato dal progetto del verde di contesto e, conseguentemente, una maggiore qualità di vita ed un minore impatto percettivo.

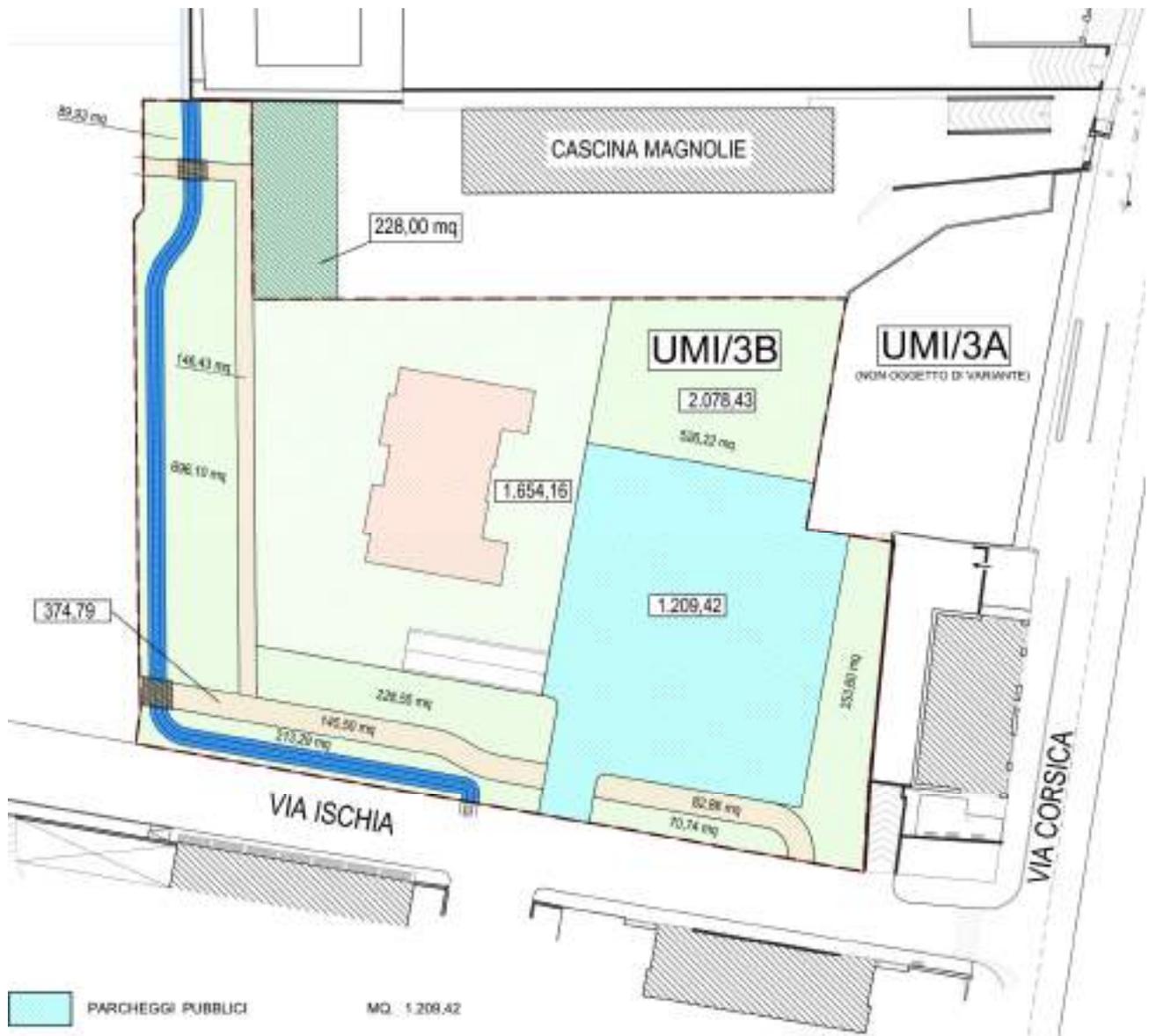
L'ambito d'intervento unitario assoggettato a pianificazione attuativa coniuga le previsioni residenziali di carattere privato con le cessioni di carattere pubblico, ed in particolare l'adeguata dotazione di spazi a parcheggio a supporto dell'intero sistema di contesto, e la realizzazione di opere verdi mitigative/compensative.

La variante urbanistica in disamina è soggetta alle disposizioni ed alle procedure di cui agli articoli 13 e 14 della Legge Regionale 12/2005 (e ss. mm. e ii.).

PA in variante, regime delle aree



PA in variante, regime delle opere



	PARCHEGGI PUBBLICI	MQ. 1.209,42
	VERDE PUBBLICO	MQ. 2.078,43
	PISTA CICLOPEDONALE E VIALETTA PEDONALE	MQ. 374,79
		MQ. 3.662,64
	SUPERFICIE COPERTA EDIFICIO (INVARIATA)	MQ. 336,61

*PA in variante, planimetria generale*



### 3.2 DEFINIZIONE DELLE AZIONI DI VARIANTE

Funzionalmente allo snellimento del processo valutativo di cui al presente documento, la prassi metodologica proposta prevede l'accorpamento delle modifiche puntuali introdotte dalla variante allo strumento urbanistico vigente in relazione ai propri contenuti, secondo il principio dell'equivalenza di questi rispetto alle tematiche ambientali ed ai riflessi attesi sul territorio.

Nello specifico del presente PA proposto in variante risulta evidente come quanto ad oggetto delle attuali valutazioni sia riconducibile ad un'unica azione composta – a livello urbanistico – da modifiche plurime e coordinate che si possono inquadrare – sempre ai fini del presente elaborato – come segue:

1. rettifica del perimetro del PA definito dal PGT, ma non di quello definito a maggior dettaglio dal PA approvato.
2. modifica del regime di aree interne al tessuto urbano consolidato definito dal PA approvato e predefinito dal PGT;
3. modifica dei parametri di slp ed altezza massima ammissibile nel comparto.
3. definizione di un progetto del verde di supporto alle reti verde ed ecologica e per il ripristino ed il miglioramento delle condizioni ambientali della rete irrigua.

Pur articolata nelle singole tipologie di modifiche – che funzionalmente alle valutazioni di merito del presente Rapporto verranno eventualmente considerate in modo disgiunto - si individua ad ogni modo, come detto, **una singola azione di variante** coincidente con il comparto stesso di PA.

#### 4. FASE 3: QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO

##### 4.1 VERIFICA PRELIMINARE

Dal punto di vista metodologico si precisa che ogni modifica fra quelle dettagliate al precedente paragrafo (e che compongono di fatto l'azione di variante al PGT vigente) è stata valutata rispetto ai contenuti del punto 2.3 della DGR IX/3836/2012 richiamati al precedente paragrafo 1.3 “La Verifica di esclusione da VAS e la Verifica di assoggettabilità a VAS nell’ordinamento regionale” del presente documento. Ciò al fine di determinare quali delle modifiche puntuali che articolano la variante in disamina debbano ritenersi effettivamente oggetto di verifica di assoggettabilità a VAS. A tal fine, si procede alla verifica puntuale dell’eventuale attinenza delle azioni di variante (ovvero le azioni di cui al precedente paragrafo 3.2) rispetto ai disposti di cui sopra, mediante quadro sinottico.

QUADRO SINOTTICO PER L’ESCLUSIONE DELLE MODIFICHE PUNTUALI DELLA VARIANTE DALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE E DALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ AI SENSI DEL PUNTO 2.3 della <b>DGR IX/3836/2012</b>			
<i>Lettere</i>	<i>Alinea</i>	<i>Disposti</i>	<i>Contenuti</i>
a.	I	Correzione di errori materiali e rettifiche	<i>Rettifica perimetro PA del PGT vigente</i>
	II	Adeguamento e aggiornamento cartografico all’effettiva situazione fisica e morfologica dei luoghi, ivi inclusi gli effettivi perimetri dei boschi, o per rettifica dei perimetri di ambiti o piani attuativi derivanti dalle effettive risultanze catastali e delle confinanze	/
	III	Perfezionamento dell’originaria previsione localizzativa di aree per servizi e attrezzature pubbliche di interesse pubblico o generale, anche a seguito delle risultanze catastali e delle confinanze	<i>Modifica del regime delle aree del PA</i>
	IV	Interpretazioni autentiche di disposizioni normative tra loro contrastanti o comunque che necessitano di chiarimento da parte del Consiglio Comunale	/
	V	Specificare la normativa di piano e renderla congruente con disposizioni normative sopravvenute, eccettuati espressamente i casi in cui ne derivi una rideterminazione ex novo della disciplina delle aree	/
	VI	Individuare ambiti territoriali in attuazione di disposizioni di legge statali e regionali	/
b.	/	Modifiche necessarie per l’adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali o provinciali di pianificazione territoriale, già oggetto di valutazione ambientale	/
c.	I	Apposizione del vincolo espropriativo, per opere già cartograficamente definite e valutate in piani sovraordinati o per la reiterazione del vincolo stesso	/

QUADRO SINOTTICO PER L'ESCLUSIONE DELLE MODIFICHE PUNTUALI DELLA VARIANTE DALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE E DALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ AI SENSI DEL PUNTO 2.3 della <b>DGR IX/3836/2012</b>			
<i>Lettere</i>	<i>Alinea</i>	<i>Disposti</i>	<i>Contenuti</i>
	II	Garantire la cessione o retrocessione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale, qualificate come improprie o inserite nei piani di alienazione o valorizzazione immobiliare delle amministrazioni comunali	/
d.	/	Modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante, ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di VIA, la valutazione ambientale strategica non è necessaria per la localizzazione delle singole opere	/
e.	/	Variazioni dirette all'individuazione delle zone di recupero del patrimonio edilizio esistente di cui all'art. 27 della legge 5 agosto 1978 n. 457 o dirette a modificare le modalità di intervento delle suddette zone, nel caso in cui non concretino ristrutturazione urbanistica, incremento di peso insediativo e riduzione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale	/
f.	/	Riduzione degli indici urbanistici e delle volumetrie	/

Ai sensi del punto 2.3 della DGR IX/3836/2012 potrebbero essere escluse dalla presente verifica di assoggettabilità le modifiche inerenti la revisione delle specifiche tipologie di servizi pubblici.

Ulteriormente, si rileva come le modifiche attinenti alla rettifica del perimetro del PA potrebbero essere escluse dalla presente verifica di assoggettabilità in virtù della conformità allo strumento attuativo approvato.

Infine, si rileva come anche il punto 3 dell'elenco sintetico del precedente punto 3.2 del presente elaborato, riferito nella fattispecie alle previsioni viabilistiche del comparto o contestuali ad esso – peraltro già previste dal PGT vigente – attenga ad interventi comunque legittimati dallo strumento pianificatorio vigente senza necessità di variante e, conseguentemente, di valutazione ambientale o verifica di assoggettabilità a VAS.

Alla luce di ciò si deduce come, in effetti, le sole modifiche apportate dal PA in variante sensibili dal punto di vista delle valutazioni di cui al presente Rapporto siano verosimilmente quelle inerenti alla maggiorazione della slp e dell'altezza massima ammissibili.

Ciò debitamente premesso e sottolineato si dichiara tuttavia che, **ai fini di una valutazione oggettiva dei riflessi delle proposte rispetto alle tematiche ambientali, non si ritiene utile disgiungere le singole tipologie di modifica, procedendo alle valutazioni del caso considerando per intero – ove necessario - il complesso delle previsioni dell'azione unica di variante.**

#### 4.2 ASPETTI METODOLOGICI

Al fine di garantire la corretta valutazione dei contenuti di quanto proposto attraverso il PA in variante circostanziando gli elementi che potrebbero determinare effetti negativi spazialmente localizzabili, è stato condotto un approfondimento delle caratteristiche ambientali e territoriali sia delle aree direttamente interessate dalle modifiche, sia di un adeguato intorno (area di studio) all'interno del quale possono essere attesi effetti apprezzabili dall'attuazione delle trasformazioni urbanistiche. A fronte dell'approvazione del PGT originario e delle sue successive varianti, gli elementi conoscitivi in esso contenuti vengono ritenuti ancora adeguati alla descrizione delle caratteristiche del territorio comunale e pertanto le indagini conoscitive sono state condotte a partire da quanto riportato nel *Rapporto Ambientale* di VAS del PGT vigente, eventualmente aggiornandole ed approfondendole in relazione alla specificità della variante in oggetto. L'analisi conoscitiva condotta ha riguardato l'individuazione e l'approfondimento degli elementi di particolare interesse, pregio e/o valenza che caratterizzano ciascuna area di studio e le principali criticità ambientali e territoriali; per quanto concerne le tematiche riconducibili in modo generico all'intero territorio comunale (quali, ad esempio, qualità dell'aria, qualità delle acque superficiali, rifiuti, ecc.) si rimanda invece ai contenuti del *Rapporto Ambientale* del PGT vigente.

La tabella a seguire rappresenta la griglia per la costruzione del quadro conoscitivo di riferimento; in essa sono riportati i richiami agli elaborati che sono stati assunti come fonte per la redazione del presente documento. Con inerenza alle modifiche puntuali introdotte dalla variante in disamina per le quali sia significativa la cortografazione, in calce al presente Rapporto Preliminare vengono riportati in estratto gli elaborati di riferimento ritenuti di interesse fra quelli enunciati nella tabella a seguire.

		<i>Componenti ambientali</i>	<i>Elaborati di riferimento</i>
Acqua	Acque superficiali e sotterranee	VAS	<i>Rapporto ambientale ed allegati relativi</i>
		DdP	<i>Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>
		PdR	<i>Reticolo idrico</i>
		PA	<i>Approfondimenti sulla componente geologica, idrogeologica e sismica</i>
	Rete fognaria	VAS	<i>Rapporto ambientale</i>
		PdS	<i>PUGSS servizi esistenti e di progetto</i>
		PA	<i>Rilievo e progetto</i>
	Rete acquedotto	VAS	<i>Rapporto ambientale ed allegati relativi</i>
		PdS	<i>PUGSS servizi esistenti e di progetto</i>
		PA	<i>Rilievo e progetto</i>
Suolo e sottosuolo	Fattibilità geologica	DdP	<i>Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>
		PA	<i>Approfondimenti sulla componente geologica, idrogeologica e sismica</i>

<i>Componenti ambientali</i>		<i>Elaborati di riferimento</i>	
Uso del suolo	VAS	<i>Rapporto ambientale ed allegati relativi</i>	
	PTCP	<i>Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico</i>	
	PdR	<i>Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico</i>	
	PGT	<i>Quadro ricognitivo e conoscitivo</i>	
	PGT	<i>Regime delle aree</i>	
	PA	<i>Rilievo e progetto</i>	
Vulnerabilità falda	VAS	<i>Rapporto ambientale</i>	
	PTCP	<i>Ambiente e rischi</i>	
	DdP	<i>Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
Vincoli geologici ed idrogeologici	VAS	<i>Rapporto ambientale</i>	
	PGT	<i>Verifiche delle interferenze delle previsioni di Piano</i>	
	DdP	<i>Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT</i>	
Vincoli amministrativi	VAS	<i>Rapporto ambientale</i>	
	PGT	<i>Verifiche delle interferenze delle previsioni di Piano</i>	
	PdR	<i>Tavola dei vincoli amministrativi</i>	
Vincoli paesaggistici	PGT	<i>Verifiche delle interferenze delle previsioni di Piano</i>	
	PdR	<i>Vincoli paesaggistici</i>	
Int. archeologico	PdR	<i>Zone di interesse archeologico</i>	
Paesaggio	PGT	<i>Degrado e rischio di degrado generato da processi di urbanizzazione, sottoutilizzo e dismissione</i>	
	PGT	<i>Verifica interferenze delle previsioni di Piano con le componenti del paesaggio</i>	
	PGT	<i>Verifica interferenze delle previsioni di Piano con le classi di sensibilità paesistica</i>	
	PdR	<i>Classi di sensibilità paesistica</i>	
	PA	<i>Rilievo</i>	
	PA	<i>Allegato II</i>	
Rete verde	PTCP	<i>Rete verde paesaggistica</i>	
	PGT	<i>Rete verde</i>	

<i>Componenti ambientali</i>		<i>Elaborati di riferimento</i>	
	Rete ecologica	PTCP	<i>Rete ecologica</i>
		PTCP	<i>Analisi di supporto alla stesura della rete ecologica</i>
		VAS	<i>Rapporto ambientale</i>
		PGT	<i>Valore ecologico comunale</i>
		PGT	<i>Rete ecologica comunale</i>
		PGT	<i>NTA ed allegati</i>
		PA	<i>Rilievo e progetto</i>
		PA	<i>Allegato I</i>
	Aree contaminate	VAS	<i>Rapporto ambientale ed allegati</i>
Consumo di suolo	DdP	<i>Analisi del consumo di suolo</i>	
	<i>Normativa vigente</i>		
Aria	Inquinamento	VAS	<i>Rapporto ambientale ed allegati</i>
	Emissioni	VAS	<i>Rapporto ambientale ed allegati</i>
	Teleriscaldamento	VAS	<i>Rapporto ambientale ed allegati</i>
		PdS	<i>PUGSS Reti allo stato di fatto</i>
		PA	<i>Progetto</i>
Energia	Consumi	VAS	<i>Rapporto ambientale ed allegati</i>
	Energia elettrica	VAS	<i>Rapporto ambientale ed allegati</i>
		PdS	<i>PUGSS Reti allo stato di fatto</i>
	Gas	VAS	<i>Rapporto ambientale ed allegati</i>
		PdS	<i>PUGSS Reti allo stato di fatto</i>
	Teleriscaldamento	VAS	<i>Rapporto ambientale ed allegati</i>
		PdS	<i>PUGSS Reti allo stato di fatto</i>
Campi elettromagnetici	Alte frequenze	VAS	<i>Rapporto ambientale ed allegati</i>
	Basse frequenza	VAS	<i>Rapporto ambientale ed allegati</i>
Rifiuti	Prod. e smaltimento	VAS	<i>Rapporto ambientale</i>
	Rifiuti speciali	VAS	<i>Rapporto ambientale</i>

<i>Componenti ambientali</i>		<i>Elaborati di riferimento</i>	
		PA	<i>Progetto</i>
Rumore	Clima acustico	VAS	<i>Rapporto ambientale ed allegati</i>
		<i>Zonizzazione acustica</i>	
	Traffico veicolare	VAS	<i>Rapporto ambientale ed allegati</i>
Inquinamento luminoso	Inquinamento luminoso	VAS	<i>Rapporto ambientale ed allegati</i>
Settore della produzione e impianti tecnologici	Autorizzazione Ambientale Integrata	VAS	<i>Rapporto ambientale ed allegati</i>
		PGT	<i>Quadro conoscitivo e ricognitivo</i>
	Impianti smaltimento rifiuti	VAS	<i>Rapporto ambientale ed allegati</i>
		PGT	<i>Quadro conoscitivo e ricognitivo</i>
	RIR	VAS	<i>Rapporto ambientale ed allegati</i>
		PGT	<i>Quadro conoscitivo e ricognitivo</i>
Salute pubblica	Elementi di vincolo pendenti ed indotti	VAS	<i>Rapporto ambientale ed allegati</i>
		PGT	<i>Quadro conoscitivo e ricognitivo</i>
		PGT	<i>Vincoli</i>

Per completezza si allegano i link oggi disponibili per il reperimento di eventuali dati aggiornati relativi ad alcune componenti ambientali, gestiti dagli enti di riferimento:

- qualità dell'aria:  
[http://www.arpalombardia.it/sites/qaria/\\_layouts/15/qaria/DettaglioCom.aspx](http://www.arpalombardia.it/sites/qaria/_layouts/15/qaria/DettaglioCom.aspx)
- qualità dell'acqua:  
<http://www.arpalombardia.it/Pages/Acqua.aspx>

### 4.3 ASPETTI CONOSCITIVI

Per procedere alle opportune verifiche all’oggetto del presente documento in modo quanto più diretto e schematico possibile al fine di agevolarne la comprensione, è stato predisposto un quadro sinottico che contempla gli elementi valutati in sede di VAS del PGT, con particolare riferimento alle componenti ambientali ed ai contenuti del Rapporto Ambientale della VAS del PGT vigente. Basandosi il presente documento - in particolare - sui contenuti del predetto Rapporto Ambientale, ritenuti esaustivi anche in considerazione dell’entità delle modifiche allo strumento urbanistico contemplate dal PA in variante in disamina, il processo valutativo qui espletato prevede l’analisi della singola azione di variante, così come delineata al precedente paragrafo 3.2, rispetto – appunto – alle componenti ambientali prese a riferimento, con lo scopo di individuare eventuali interferenze riscontrabili o attese. In tal senso, le valutazioni di merito rispetto al tema puntualmente trattato vengono – nel tabulato a seguire – espresse mediante le idonee note descrittive, cui deriva la conseguente espressione di valutazione di interferenza, dove:

- la rilevazione di un’**interferenza** viene evidenziata con apposito simbolo grafico ▲;
- la rilevazione di un’**interferenza parziale** viene evidenziata con apposito simbolo grafico ■;
- la rilevazione di un’**assenza di interferenze** viene evidenziata con apposito simbolo grafico ▼.

Come sottolineato nella Relazione urbanistica, il comparto di intervento:

- risulta già interessato da previsioni di trasformazione che, in particolare, non pongono sulle aree particolari problematiche rispetto al tema del consumo di suolo di cui alla LR 31/2014;
- non fa rilevare elementi di emergenza o particolari condizioni secondo i contenuti degli strumenti di pianificazione sovraordinata;
- non presenta caratteristiche geologiche ed idrogeologiche che impediscano lo sviluppo progettuale;
- non risulta interessato da elementi di vincolo che impediscano la trasformazione dei siti o richiedano l’attivazione di procedure autorizzative particolari;
- non presenta caratteristiche paesistico-ambientali ed ecologiche che determinino l’impossibilità di procedere ad un adeguato sviluppo del progetto insediativo;
- risulta adeguatamente inserito nel sistema urbano di contesto ed idoneamente servito dalle principali infrastrutture urbanizzative;
- risulta adeguato, nelle proprie previsioni insediative, rispetto alle caratteristiche urbanizzative ed insediative del contesto.

<i>Componenti ambientali</i>	<i>Considerazioni in merito all'incidenza rilevata o attesa</i>	<i>Interferenze</i>
<b>1</b> <b>Acqua</b>		
Acque superficiali e sotterranee	Per la presente componente ambientale, il PA proposto in variante non configura contenuti di interferenza rispetto a quanto già valutato positivamente con la VAS del PGT ed approvato. Il carico insediativo aggiuntivo previsto non è significativo e, pertanto, non fa attendere variazioni significative dell'assetto ambientale delle previsioni vigenti. Il progetto prevede idonee misure di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee, con particolare riferimento all'ambientazione e alla tutela del retico idrico.	
Rete fognaria	Per la presente componente ambientale, il PA proposto in variante non configura contenuti di interferenza rispetto a quanto già valutato positivamente con la VAS del PGT ed approvato. Il carico insediativo aggiuntivo previsto non è significativo e, pertanto, non fa attendere variazioni significative dell'assetto ambientale delle previsioni vigenti. Le aree sono interstiziali all'edificato consolidato e facilmente allacciabili alla rete dei principali servizi nel sottosuolo. Si rimanda alle tavole di progetto per il dettaglio delle previsioni di merito. Il carico residenziale aggiuntivo non è significativo rispetto al carico organico potenziale del depuratore di Verziano.	
Rete acquedotto	Per la presente componente ambientale, il PA proposto in variante non configura contenuti di interferenza rispetto a quanto già valutato positivamente con la VAS del PGT ed approvato. Il carico insediativo aggiuntivo previsto non è significativo e, pertanto, non fa attendere variazioni significative dell'assetto ambientale delle previsioni vigenti. Le aree sono interstiziali all'edificato consolidato e facilmente allacciabili alla rete dei principali servizi nel sottosuolo. Si rimanda alle tavole di progetto per il dettaglio delle previsioni di merito. Il carico residenziale aggiuntivo non è significativo in termini di incidenza sui consumi idrici ad uso domestico.	
<b>2</b> <b>Suolo e sottosuolo</b>		
Fattibilità geologica	Il comparto interviene in zona Z4a; la categoria di sottosuolo identificata è di tipo B. Le norme geologiche di Piano e gli approfondimenti da esse prescritti sono da applicare ed eseguire pedissequamente e propedeuticamente alla progettazione. Fatta salva l'ottemperanza alle disposizioni delle relative norme geologiche e	

<i>Componenti ambientali</i>	<i>Considerazioni in merito all'incidenza rilevata o attesa</i>	<i>Interferenze</i>
	sismiche di Piano, la classificazione vigente dello studio geologico comunale non costa porre in essere limitazioni pregiudizievoli all'uso dei suoli ai fini antropici. In merito, si ricorda anche che la variante in oggetto prevede la redistribuzione del regime delle aree entro un PA approvato i cui suoli presentano medesime caratteristiche geologiche e sismiche.	
Uso del suolo	Ricordando che le previsioni in variante attengono, per quanto di interesse rispetto alla presente componente ambientale, alla redistribuzione del regime delle aree entro un PA approvato, si evidenzia che l'uso del suolo prefigurato è coerente con gli elementi puntuali di rilevanza.	▼
Vulnerabilità falda	Per la presente componente ambientale, il PA proposto in variante non configura contenuti di interferenza rispetto a quanto già valutato positivamente con la VAS del PGT ed approvato.	▼
Vincoli geologici ed idrogeologici	Il progetto del PA in variante rispetta le norme vigenti correlate al sistema della vincolistica in oggetto pendente sui siti di intervento. Si rimanda alle tavole di progetto e agli approfondimenti eseguiti in materia allegati alla documentazione del piano attuativo per farne parte integrante e sostanziale.	▼
Vincoli amministrativi	Ai sensi della documentazione di merito del PGT vigente, il comparto di intervento non risulta gravato da particolari vincoli di tipo amministrativo. Il comparto risulta ricompreso nel centro abitato, con conseguente definizione dei limiti di arretramento, rispettati dal progetto insediativo.	▼
Vincoli paesaggistici	Ai sensi della documentazione di merito del PGT vigente, il comparto di intervento non risulta interessato da vincoli paesaggistici. In tal senso, l'intervento non consta richiedere l'attivazione delle procedure autorizzative relative.	▼
Interesse archeologico	Le aree oggetto di intervento risultano ricomprese in ambiti di interesse archeologico; ai sensi di legge, ciò rende necessario subordinare gli interventi ad indagini archeologiche preventive.	▼
Paesaggio	La documentazione del PA in variante contiene specifici approfondimenti per la corretta ambientazione delle previsioni da un punto di vista paesaggistico. Le aree di comparto non caratterizzano,	▼

<i>Componenti ambientali</i>	<i>Considerazioni in merito all'incidenza rilevata o attesa</i>	<i>Interferenze</i>
	<p>né interrompono assi percettivi sensibili, né intervengono su luoghi intrinsecamente rilevanti da un punto di vista percettivo/vedutistico. Le previsioni non interferiscono con assi della fruizione paesaggistica e/o ambientale, né risultano percepibili da punti di osservazione peculiari. Le aree si perdono nel contesto urbano, dal quale dipendono a livello percettivo sia alla scala locale che sovralocale. I luoghi non appartengono ad ambiti di riconoscibilità identitaria locale o sovralocale, né constano essere oggetto di celebrazioni letterarie, artistiche o storiche. Gli areali di intervento e quelli di contesto non riguardano luoghi di elevata notorietà, né interferiscono con la continuità di luoghi contraddistinti da uno <i>status</i> di rappresentatività culturale locale o sovralocale. Il complesso del progetto del verde garantisce la mitigazione coerente degli insediamenti antropici e delle previsioni a supporto delle dotazioni antropiche esistenti e permette il sostanzarsi delle previsioni di Piano per la realizzazione di spazi di fruizione in ambiente urbano.</p> <p>Il progetto riconosce e tutela gli elementi rilevanti da un punto di vista paesistico ed ambientale, per quanto attualmente decontestualizzati, non percepibili e, in parte, da recuperare. Gli interventi antropici previsti, parimenti, sono strutturati anche in relazione a tali preesistenze e conformati al fine di dar loro il giusto risalto. Ad ogni livello, il comparto configura un intervento di tipo urbano che può ritenersi conforme al contesto d'intervento; le previsioni del PA in variante attengono alla redistribuzione interna delle previsioni vigenti di tipo urbano ed edilizio ed all'aumento della slp massima attraverso l'elevazione in altezza dell'edilizia residenziale, comunque senza eccedere l'altezza dell'edificio esistente al contorno. In tal senso, l'intervento non prefigura l'interruzione di assi di reciprocità visiva significativi, né l'occultamento di elementi importanti per la caratterizzazione del paesaggio. In attesa di attuazione delle previsioni consolidate già dalla storia urbanistica comunale, le aree definiscono un lotto sostanzialmente omogeneo caratterizzato da rinaturalizzazione spontanea che occulta gli elementi puntuali di rilevanza ambientale; in ragione di ciò, l'intervento edilizio prefigurato non ne aggrava la percezione, ma, occupandosi tra il resto della sistemazione</p>	

<i>Componenti ambientali</i>	<i>Considerazioni in merito all'incidenza rilevata o attesa</i>	<i>Interferenze</i>
	complessiva dei siti, ne riconosce il concreto valore, per quanto puntuale e limitato.	
Rete verde	<p>La documentazione del PA in variante contiene specifici approfondimenti per la corretta ambientazione delle previsioni nel sistema della rete verde. Gli elementi significativi rilevati a livello generale e di dettaglio in tema di rete verde si limitano a caratterizzazioni puntuali, rilevate solo in parte dalla documentazione del PGT vigente. Lo scenario rappresentato dallo stato di fatto configura un comparto territoriale slegato da particolari interrelazioni extracompartuali della rete verde. Il ruolo degli spazi e degli elementi nella rete verde si svolge pressoché esclusivamente entro il comparto; ciò non già allo stato di fatto, bensì in relazione alle specifiche previsioni del PGT stesso, che individua nell'ambito specifici areali da riservare all'ambientazione e la fruizione della rete verde. Nello specifico, si tratta delle sole porzioni di comparto destinate alla realizzazione di spazi pubblici a verde. Al di fuori del comparto si rileva la presenza di un elemento identitario relazionato al paesaggio rurale che, tuttavia, non è riscontrabile allo stato di fatto. Anche le presenze lineari e puntuali descrivono una rete verde di tipo peculiarmente puntuale, senza rapporto di continuità o appoggio a e con altri elementi del quadro di contesto, che limita la funzione delle aree nel contesto tematico in disamina esclusivamente ad una caratterizzazione intrinseca. Nel complesso, il ruolo delle aree rispetto alla rete verde così come rilevato dal PGT appare corretto in termini di funzione generale entro le previsioni di Piano; gli spazi, in tal senso, configurano previsioni di supporto per la fruizione della rete verde in ambito urbano; in relazione allo stato dei luoghi, anche in assenza di particolari connessioni inter ed extracomparto, tale funzione si può intendere rispettata in termini quantitativi, intendendo con ciò che la definizione puntuale delle aree segnalate nel PGT è di tipo quantitativo e tiene conto delle previsioni di sviluppo edilizio nel comparto stesso. La localizzazione delle aree da riservare a verde non pone particolari problematiche, tenendo peraltro conto che, a prescindere dal regime delle aree, anche gli spazi pertinenziali che sono destinati a verde dal progetto configurano naturalmente supporto al progetto della rete verde. In</p>	▼

<i>Componenti ambientali</i>	<i>Considerazioni in merito all'incidenza rilevata o attesa</i>	<i>Interferenze</i>
	<p>riferimento al proprio ruolo nel sistema della rete verde, il progetto prevede un'azione estesa di recupero e riambientazione degli spazi funzionale a sostanziare adeguatamente quanto stabilito nel PGT attraverso le proprie previsioni, costituendo un adeguato ambiente in ambito urbano per la fruizione e l'appoggio alla rete complessiva. In ordine alle preesistenze ed alle caratterizzazioni di rilevanza, il progetto prevede la ricostituzione di un sistema ripariale di fruizione attraverso il recupero e la correzione – concordata con l'Ufficio RIM del Comune - del tracciato del fosso Dragone, la sistemazione dell'alveo e l'equipaggiamento del sistema ripariale con piantumazione di elementi arborei autoctoni (con disposizione d'impianto funzionale a ricreare un sistema ambientale coerente e, al contempo, consentire le opere di polizia idraulica e di mantenimento delle aree e dei soggetti previsti), la rifunzionalizzazione idraulica del fosso, mediante opere di pulizia dei tratti occlusi, a garantire la naturale sussistenza del sistema idrico-ripariale. Il progetto prevede la creazione di un giardino urbano di fruizione attraverso la salvaguardia degli elementi arborei ed arbustivi di rilevanza presenti, il potenziamento del sistema del verde di arredo, integrando le dotazioni caratteristiche dei luoghi, la creazione di spazi verdi contestuali alle infrastrutture ed agli interventi antropici, a creazione di punti di supporto della rete adeguatamente piantumati ed inverditi, l'equipaggiamento coerente degli spazi verdi, prevedendo presso le aree non già aventi funzione primaria di filtro e mitigazione spazi verdi calpestabili per la fruizione degli ambienti pubblici e la connessione con il sistema di contesto. L'intervento garantisce un bilancio del valore ecologico positivo, come approfondito e dettagliato nella specifica documentazione allegata al PA in variante. Il progetto prevede altresì l'attuazione di un coerente progetto di <i>preverdissement</i>, ad assicurare il perseguimento degli obiettivi generali del progetto della rete verde e a scongiurare fenomeni futuri di degrado dovuto ad abbandono in attesa di urbanizzazione, garantendo un miglioramento delle condizioni ambientali intrinseche ed estrinseche sin dal principio.</p>	
Rete ecologica	La documentazione del PA in variante contiene specifici approfondimenti per la corretta ambientazione delle previsioni nel	

<i>Componenti ambientali</i>	<i>Considerazioni in merito all'incidenza rilevata o attesa</i>	<i>Interferenze</i>
	<p>sistema della rete ecologica. Gli elementi significativi rilevati a livello puntuale ed interconnettivo in tema di rete ecologica si limitano a caratterizzazioni specifiche di rilevanza secondaria. Anche in tema di rete ecologica, lo scenario rappresentato dallo stato di fatto configura nella sostanza un comparto territoriale slegato da particolari interrelazioni extracompartuali, fatta eccezione per la presenza di un'asta del reticolo idrico minore (fosso Dragone) non segnalata dall'analisi e dal progetto della REC. Ad eccezione di tale elemento, il ruolo degli spazi e degli elementi naturali esistenti nel comparto si svolge pressoché esclusivamente entro l'ambito di completamento in relazione alle specifiche previsioni del PGT stesso, che individua nell'ambito specifici areali da riservare a verde pubblico. Il rapporto tra gli spazi a verde definiti dal progetto di REC entro il comparto e quelli esistenti all'intorno immediato risultano di tipo localizzato, senza ulteriori connessioni con ulteriori elementi significativi della rete permeabile; tali spazi sono infatti attornati dal sistema delle barriere insediative ed infrastrutturali esistenti e di previsione; entro il comparto, le barriere insediative rilevate dalla REC attingono alla riconosciuta previsione di interventi edilizi residenziali e per la realizzazione di parcheggi pubblici, in coerenza con il regime delle aree definito dalla strumentazione urbanistica operativa del PdR e del PdS. Le variazioni nella distribuzione delle specifiche previsioni (attività edilizia e parcheggi) previste dalla proposta di PA in variante non prefigurano problematiche di tipo ecologico. Anche in relazione alla rete ecologica, le presenze lineari e puntuali verdi esistenti nel comparto definiscono elementi di supporto di tipo peculiarmente puntuale, senza rapporto di continuità o appoggio a e con altri elementi del quadro di contesto specificamente segnalati dalla cartografia del progetto della REC. Elemento potenzialmente significativo a livello di connessione ecologica risulta essere il predetto fosso Dragone. Entro il comparto di intervento, allo stato attuale, le aree sono inedificate. I suoli risultano regolari e sostanzialmente pianeggianti. Le aree, occupate per la maggior parte da vegetazione spontanea anche di tipo arborato, sono prive di elementi naturali di particolare pregio, fatta eccezione per tale tracciato irriguo appartenente al reticolo minore, che attraversa la</p>	

<i>Componenti ambientali</i>	<i>Considerazioni in merito all'incidenza rilevata o attesa</i>	<i>Interferenze</i>
	<p>parte ovest del comparto da nord-ovest a sud, mantenendo un andamento a cielo aperto sino al raggiungimento di via Ischia, al limite sud del comparto, laddove defluisce in un tombotto esistente. Nel contesto della rete ecologica, via Ischia rappresenta in quel punto una barriera infrastrutturale esistente la cui deframmentazione è impossibile. Tuttavia, nel comparto, l'elemento di supporto della REC individuato nel fosso viene salvaguardato e rinaturalizzato mediante specifici interventi (concordati con i preposti Uffici comunali anche in ordine alle relative esigenze manifestate) atti a garantire l'andamento funzionale del tracciato e consentirne il naturale flusso, impiegando idonee tecniche realizzative e, soprattutto, ridefinendo e potenziando il sistema della vegetazione contestuale. Tale componente di rilevanza ecologica è nel complesso salvaguardata e valorizzata dagli interventi proposti; gli interventi di tipo urbano, a loro volta, sono strutturati anche in relazione a tale presenza naturale e conformati anche al fine di dare ad essa il giusto risalto. In ordine alle preesistenze ed alle caratterizzazioni di rilevanza, coordinatamente al progetto di ambientazione rispetto alla rete verde, il progetto prevede il corretto riconoscimento degli ambienti preesistenti e del relativo ruolo nel mosaico territoriale attuale, anche in base all'evoluzione storica delle attività nel comparto e nel contesto, e la ricostituzione di un sistema ripariale di fruizione e connessione ecologica attraverso il recupero del tracciato naturale del fosso Dragone e la sistemazione dell'alveo con interventi concordati con i preposti Uffici comunali competenti, in accordo alle specifiche esigenze ed indicazioni manifestate, a consentire il ripristino della funzionalità connettiva di tale componente ambientale, con contestuale rifunionalizzazione idraulica del fosso, mediante opere di pulizia dei tratti occlusi, a garantire la naturale sussistenza del sistema idrico-ripariale, ed attraverso l'equipaggiamento del sistema ripariale con piantumazione di elementi arborei autoctoni, a creazione di un corretto ambiente di supporto della permeabilità tipica relazionata al corpo idrico e alle relative caratteristiche effettive. Il progetto prefigura la creazione di un giardino urbano di appoggio della rete ecologica, attraverso la salvaguardia degli elementi arborei ed arbustivi di rilevanza presenti ed il potenziamento del sistema del verde di contesto, integrando le</p>	

<i>Componenti ambientali</i>	<i>Considerazioni in merito all'incidenza rilevata o attesa</i>	<i>Interferenze</i>
	<p>dotazioni caratteristiche dei luoghi con elementi arborei ed arbustivi di specie autoctona ed attraverso la creazione di spazi verdi a frammentazione delle barriere insediative ed infrastrutturali previste, a definire ulteriori di punti di supporto per la permeabilità ecologica. Il progetto prevede la limitazione dell'impermeabilizzazione dei suoli anche qualora destinati ad usi antropici, la garanzia del rispetto del principio di invarianza idraulica, la garanzia di un bilancio del valore ecologico positivo, l'attuazione di un coerente progetto di <i>preverdissement</i>, ad assicurare il perseguimento degli obiettivi generali del progetto del verde anche da un punto di vista di ruolo ecologico.</p>	
Aree contaminate	<p>L'intervento non riguarda siti contaminati. L'intervento è ricompreso nel vasto areale del perimetro della falda sottostante del sito inquinato di interesse nazionale “Brescia-Caffaro”. Sono pertanto da ottemperare le disposizioni derivanti anche in termini di progettazione e realizzazione delle specifiche tecniche dell'intervento. Le previsioni in variante al PGT vigente non constano contrastare tuttavia con la tematica, già approfondita in sede di pianificazione generale.</p>	▼
Consumo di suolo	<p>Le aree ricomprese entro l'ambito di intervento afferiscono a previsioni di trasformazione vigenti e che risultano del tutto ricomprese entro il perimetro del tessuto urbano consolidato; si rileva come la documentazione di merito dello strumento urbanistico vigente (cfr. tavole V-DP06.1 e V-DP06.2 del DdP vigente) annoveri le predette aree fra il c.d. “suolo urbanizzabile”. Si osserva tuttavia che tali rappresentazioni sono antecedenti alle emanazioni ad oggi vigenti rispetto al tema. In relazione alle fattispecie contemplate dai Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo emanati dalla Regione Lombardia, lo stato di fatto delle aree ricomprese nell'ambito di variante qualifica le stesse come superficie urbanizzabile, situazione riscontrabile anche in relazione alle previsioni del PGT vigente. Di fatto, con la variante in disamina non si procede alla modifica delle previsioni vigenti in termini di consumo di suolo; le aree, già assimilabili alla superficie urbanizzabile per effetto del PGT vigente, restano assimilate alla medesima fattispecie anche in relazione ai contenuti della variante. In relazione a ciò, la variante non varia le</p>	▼

<i>Componenti ambientali</i>	<i>Considerazioni in merito all'incidenza rilevata o attesa</i>	<i>Interferenze</i>
	previsioni di consumo di suolo dello strumento urbanistico vigente. In sintesi, la variante non determina nuovo consumo di suolo e garantisce un bilancio ecologico non superiore a zero.	
<b>3</b>		<b>Aria</b>
Inquinamento	Per la presente componente ambientale, il PA proposto in variante non configura contenuti di interferenza rispetto a quanto già valutato positivamente con la VAS del PGT ed approvato. Il carico insediativo aggiuntivo previsto non è significativo e non fa attendere variazioni dell'assetto ambientale delle previsioni vigenti.	▼
Emissioni	Per la presente componente ambientale, il PA proposto in variante non configura contenuti di interferenza rispetto a quanto già valutato positivamente con la VAS del PGT ed approvato. Il carico insediativo aggiuntivo previsto non è significativo e non fa attendere variazioni dell'assetto ambientale delle previsioni vigenti.	▼
Teleriscaldamento	Le aree sono interstiziali all'edificato consolidato ed allacciabili alla rete del teleriscaldamento. Si rimanda alle tavole di progetto per il dettaglio delle previsioni di merito.	▼
<b>4</b>		<b>Energia</b>
Consumi	Per la presente componente ambientale, il PA proposto in variante non configura contenuti di interferenza rispetto a quanto già valutato positivamente con la VAS del PGT ed approvato. Il carico insediativo aggiuntivo previsto non è significativo e non fa attendere variazioni significative dell'assetto ambientale delle previsioni vigenti, non prefigurando incrementi significativi di consumo. Si ricorda che per edifici di nuova costruzione è obbligatorio l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili per la produzione di energia termica ed elettrica. In particolare, l'impianto termico deve essere realizzato in modo da coprire almeno il 50% del fabbisogno annuo di energia primaria richiesta per la produzione di acqua calda sanitaria con l'utilizzo di delle predette fonti di energia. Gli edifici e gli impianti di nuova costruzione devono essere concepiti e realizzati in modo da consentire il contenimento del consumo di energia primaria per il riscaldamento invernale e per la climatizzazione estiva e, pertanto, devono attenersi alle disposizioni tecniche in materia derivanti da	▼

<i>Componenti ambientali</i>	<i>Considerazioni in merito all'incidenza rilevata o attesa</i>	<i>Interferenze</i>
	norme comunitarie, statali e regionali.	
Energia elettrica	Le aree sono interstiziali all'edificato consolidato ed allacciabili alla rete di distribuzione dell'energia elettrica. Si rimanda alle tavole di progetto per il dettaglio delle previsioni di merito. Il carico insediativo aggiuntivo non prefigura incrementi significativi di consumo rispetto a quanto già positivamente valutato con la VAS del PGT. Si ricorda che per edifici di nuova costruzione deve essere prevista la realizzazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica non inferiore a 0,2 kW per ciascuna unità abitativa.	▼
Gas	Le aree sono interstiziali all'edificato consolidato ed allacciabili alla rete del gas. Si rimanda alle tavole di progetto per il dettaglio delle previsioni di merito. Il carico insediativo aggiuntivo non prefigura incrementi significativi di consumo rispetto a quanto già positivamente valutato con la VAS del PGT.	▼
Teleriscaldamento	Le aree sono interstiziali all'edificato consolidato ed allacciabili alla rete del teleriscaldamento. Si rimanda alle tavole di progetto per il dettaglio delle previsioni di merito. Si ricorda che per gli edifici di nuova costruzione la predisposizione all'allaccio alla rete di teleriscaldamento è obbligatorio nel caso di presenza di tratte di rete a una distanza inferiore a 1.000 m ovvero in presenza di progetti approvati nell'ambito di strumenti di pianificazione vigenti.	▼
<b>5</b>	<b>Campi elettromagnetici</b>	
Alte frequenze	Per la presente componente ambientale, il PA proposto in variante non configura contenuti di interferenza né rispetto a quanto già valutato positivamente con la VAS del PGT ed approvato, né in relazione alle specifiche variazioni progettuali operate. In sede di VAS del PGT, nel contesto di intervento, il livello di campo elettromagnetico ad alte frequenze è risultato inferiore al limite.	▼
Basse frequenze	Per la presente componente ambientale, il PA proposto in variante non configura contenuti di interferenza né rispetto a quanto già valutato positivamente con la VAS del PGT ed approvato, né in relazione alle specifiche variazioni progettuali operate. In sede di VAS del PGT, nel contesto di intervento, il livello di campo elettromagnetico a basse frequenze è risultato inferiore al limite.	▼

<i>Componenti ambientali</i>	<i>Considerazioni in merito all'incidenza rilevata o attesa</i>	<i>Interferenze</i>
<b>6</b>		
<b>Rifiuti</b>		
Produzione e smaltimento	Per la presente componente ambientale, il PA proposto in variante non configura contenuti di interferenza rispetto a quanto già valutato positivamente con la VAS del PGT ed approvato. Il carico insediativo aggiuntivo previsto non è significativo e non fa attendere variazioni significative dell'assetto ambientale delle previsioni vigenti.	▼
Rifiuti speciali	In fase di realizzazione degli interventi di nuova costruzione è prescritto il rispetto delle norme vigenti in materia di conferimento e smaltimento dei rifiuti speciali derivanti dall'attività edilizia.	▼
<b>7</b>		
<b>Rumore</b>		
Clima acustico	Per la presente componente ambientale, il PA proposto in variante non configura contenuti di interferenza rispetto a quanto già valutato positivamente con la VAS del PGT ed approvato.	▼
Traffico veicolare	Per la presente componente ambientale, il PA proposto in variante non configura contenuti di interferenza rispetto a quanto già valutato positivamente con la VAS del PGT ed approvato. Il carico insediativo aggiuntivo previsto non è significativo e non fa attendere variazioni significative sui flussi di traffico veicolare attesi. La previsione di spostamento degli spazi a parcheggio maggiormente in prossimità di via Corsica delinea un miglioramento del traffico veicolare, seppur minimo.	▼
<b>8</b>		
<b>Inquinamento luminoso</b>		
Inquinamento luminoso	Per la presente componente ambientale, il PA proposto in variante non configura contenuti di interferenza rispetto a quanto già valutato positivamente con la VAS del PGT ed approvato.	▼
<b>9</b>		
<b>Settore della produzione e impianti tecnologici</b>		
Autorizzazione Ambientale Integrata	Il progetto non attiene alla presente fattispecie, né si rilevano interferenze tra le previsioni puntuali di comparto, le previsioni di contesto o l'ubicazione di attività in essere allo stato di fatto.	▼
Impianti smaltimento rifiuti	Il progetto non attiene alla presente fattispecie, né si rilevano interferenze tra le previsioni puntuali di comparto, le previsioni di contesto o l'ubicazione di attività in essere allo stato di fatto.	▼

<i>Componenti ambientali</i>	<i>Considerazioni in merito all'incidenza rilevata o attesa</i>	<i>Interferenze</i>
RIR	Il progetto non attiene alla presente fattispecie, né si rilevano interferenze tra le previsioni puntuali di comparto, le previsioni di contesto o l'ubicazione di attività in essere allo stato di fatto.	▼
<b>10</b>	<b>Salute pubblica</b>	
Elementi di vincolo pendenti ed indotti	Per la presente componente ambientale, il PA proposto in variante non configura contenuti di interferenza né rispetto a quanto già valutato positivamente con la VAS del PGT ed approvato, né in relazione alle specifiche variazioni progettuali operate.	▼

Con riferimento a quanto sinora analizzato e considerato è verosimile asserire che **i contenuti del PA in variante non producono nel complesso, né fanno attendere, effetti significativi sulle componenti ambientali analizzate.**

In ragione di ciò, si premette in questa sede che, con riferimento alla metodologia d'analisi e verifica di cui al presente documento, non appare necessario procedere alla tipizzazione delle ricadute attese di cui successivo paragrafo di merito del presente Rapporto Preliminare.

Si ribadisce, ad ogni modo, che il progetto insediativo prevede anche specifici elementi di mitigazione che, per quanto non strettamente connessi a problematiche derivanti dai contenuti in variante rispetto alle previsioni del PGT vigente, determinano un inserimento delle opere adeguato al contesto di intervento ed alle proprie caratteristiche/urgenze ambientali.

## **5. FASE 4: VALUTAZIONE AMBIENTALE E MISURE DI MITIGAZIONE**

### **5.1 INTRODUZIONE**

La valutazione ambientale è finalizzata all'individuazione e alla verifica della significatività degli effetti potenzialmente indotti dalle previsioni di varianti in esame, sulla base dei criteri per la caratterizzazione degli impatti medesimi previsti dall'Allegato I del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4.

Sulla base delle analisi condotte nel capitolo precedente – cui, datine i contenuti, si rimanda -, tale valutazione permette di esplicitare gli effetti potenzialmente generati, evidenziando l'eventuale necessità di misure di mitigazione e/o compensazione per garantirne la piena sostenibilità.

In particolare, vengono esplicitati i criteri e le condizioni per permettere all'*Autorità competente* di valutare la necessità di assoggettare la variante alla procedura completa di VAS, oppure di escluderla da tale procedimento, eventualmente con prescrizioni.

#### **5.1.1 TIPIZZAZIONE DEGLI EFFETTI**

La metodologia finalizzata a fornire indicazione della significatività degli effetti potenzialmente generati dalle previsioni in variante sulle componenti ambientali è basata sulla caratterizzazione degli attributi degli effetti, che ne specificano la natura (tipizzazione).

Nel merito, quanto proposto dalla presente metodologia valutativa è ispirato alle metodologie comunemente utilizzate nelle procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per la valutazione della significatività degli impatti quando questi non sono prevedibili in modo preciso ed univoco, garantendo, al contempo, una facile ed immediata interpretazione dei risultati.

La tipizzazione applicata è di tipo binario: ogni attributo che compare nelle combinazioni descrive un aspetto dell'effetto, rappresentabile con due possibili attributi tra cui viene scelto, logicamente, quello più appropriato per l'effetto previsto.

Gli aspetti considerati per la tipizzazione degli effetti sono stati definiti coerentemente con i *Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi* indicati dall'Allegato I del DLgs 4/2008 e richiamati dalla normativa regionale (si veda la tabella seguente).

<i>Aspetto</i>	<i>Attributi (dell'effetto)</i>	<i>Descrizione</i>
Tipologia effetto	Positivo (+) Negativo (-)	Indica l'effetto generato (rispettivamente positivo o negativo) nei confronti di una specifica componente ambientale.
Probabilità	Certo Incerto	Indica la probabilità che caratterizza il verificarsi di un effetto nei confronti di una specifica componente ambientale.
Durata	Permanente Temporaneo	Indica la durata dell'effetto nel tempo, considerando, quale orizzonte temporale di riferimento, la vita umana.
Frequenza	Sistematico Occasionale	Indica la frequenza con la quale si attende il verificarsi dell'effetto.
Reversibilità	Non reversibile Reversibile	Indica la naturale reversibilità dell'effetto, anche in questo caso considerando, quale orizzonte temporale di riferimento, la vita umana.
Carattere cumulativo	Cumulabile Non cumulabile	Indica la cumulabilità dell'effetto rispetto ad altri effetti indotti dallo stesso Piano o da altre potenziali sorgenti di effetti vicine; si specifica che con “non cumulabilità” si intende sia la vera e propria assenza di cumulabilità, sia la presenza di una cumulabilità tale da non determinare una amplificazione significativa degli effetti.
Natura transfrontaliera	Transfrontaliero Non transfrontaliero	Indica la possibilità che gli effetti potenzialmente indotti interessino o non interessino gli Stati esteri.
Rischi	Rischio Nessun rischio	Indica la possibilità che si verifichino rischi per la salute umana o per l'ambiente in caso di incidenti o di non adeguata gestione degli interventi previsti dal Piano; per gli effetti positivi tale aspetto non è considerato.
Estensione	Sovralocale Locale	Indica l'estensione degli effetti potenzialmente indotti, ovvero se gli effetti interessano unicamente l'area di intervento del Piano o se si estendono maggiormente.
Valore area	Particolare pregio Area non di pregio	Indica il valore della componente ambientale e dell'area sulla quale si possono prevedere i potenziali effetti indotti dal Piano in relazione al contesto ambientale e territoriale in cui ci si colloca.
Vulnerabilità area	Area vulnerabile Area non vulnerabile	Indica la vulnerabilità della componente ambientale e dell'area sulla quale si possono prevedere i potenziali effetti indotti dal Piano in relazione al contesto ambientale e territoriale in cui ci si colloca.
Aree o paesaggi protetti	Area protetta Area non protetta	Indica l'interessamento, da parte dei potenziali effetti indotti dal Piano, di aree protette a livello comunitario, nazionale, regionale o locale.

### 5.1.2 CONVERSIONE QUANTITATIVA

Al fine di quantificare in modo univoco la significatività degli effetti indotti è di norma opportuno attuare il passaggio dalla valutazione esclusivamente qualitativa descritta al punto precedente ad una procedura di valutazione numerica che permetta di ottenere dei valori di sostenibilità degli effetti attesi.

La metodologia sviluppata per la conversione quantitativa della tipizzazione precedentemente condotta ipotizza una situazione ottimale, ovvero quella in cui gli effetti realizzati si configurano per la migliore combinazione tipizzante (effetto *certo, permanente, sistematico, irreversibile, cumulabile, transfrontaliero, rischioso, sovralocale* e che interessa un’area di *particolare pregio, vulnerabile e protetta*) e la situazione più sfavorevole (rappresentata da attributi antitetici a quelli sopracitati). Si specifica che il termine *migliore* o *favorevole* rapportato alla tipizzazione non descrive, tuttavia, le conseguenze della variante di Piano (di beneficio o meno), ma la sua portata, ovvero *la sua importanza*. Quindi, un effetto certo è più importante di uno incerto in quanto ci si può attendere con ragionevole sicurezza che si verifichi; un effetto non confinato è più importante di uno confinato, dato che estende le sue conseguenze su un territorio più vasto; un effetto permanente è più importante di uno temporaneo, in quanto indica una situazione in cui il sistema ambientale non è in grado di rigenerarsi autonomamente, ecc...

Ragionando in termini quantitativi, agli attributi di importanza elevata viene assegnato valore 1, mentre agli attributi di importanza limitata valore 0,5: nella valutazione è, ad esempio, più importante un effetto certo, permanente e sistematico (punteggio 3), rispetto ad uno incerto, temporaneo e occasionale (punteggio 1,5) (si veda la tabella seguente). L’attributo positivo/negativo indica, invece, unicamente il segno dell’effetto generato, ovvero il fatto che la variante di Piano determini, rispettivamente, effetti migliorativi o peggiorativi sulla componente ambientale considerata.

#### **Conversione degli attributi qualitativi in punteggi quantitativi**

<i>Attributi favorevoli / Punteggio: 1</i>	
<u>Effetto:</u>	Certo
	Permanente
	Sistematico
	Non reversibile
	Cumulabile
	Transfrontaliero
	Rischio
	Sovralocale
	Area di particolare pregio
	Area vulnerabile
	Area protetta

<i>Attributi sfavorevoli / Punteggio 0,5</i>	
<u>Effetto:</u>	Incerto
	Temporaneo
	Occasionale
	Reversibile
	Non cumulabile
	Non transfrontaliero
	Nessun rischio
	Locale
	Area non di pregio
	Area non vulnerabile
	Area non protetta

### 5.1.3 SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI

Al fine della verifica del livello di significatività generato dalle previsioni in variante, in ordine alla metodologia in parola, si opera di norma sommando algebricamente i punteggi corrispondenti agli attributi individuati per ciascun effetto potenzialmente generato su ciascuna componente ambientale considerata.

A tale punteggio deve essere aggiunto il segno, che indica la positività o negatività dell'effetto sulla componente ambientale (punteggio di effetto). In valore assoluto, il punteggio di effetto maggiormente elevato (ottenibile sommando tutti gli attributi favorevoli) è 11, mentre il punteggio più basso (ottenibile sommando tutti gli attributi sfavorevoli) è 5,5.

È evidente che in alcuni casi si può riscontrare nessun effetto generato dalla previsione sulla componente ambientale considerata: ciò indica che la previsione è indifferente rispetto alle caratteristiche della componente ambientale.

La significatività degli effetti è valutata sulla base del punteggio di effetto: l'effetto generato è considerato significativo quando il punteggio di effetto, calcolato come sopra descritto, è maggiore o uguale a 7,5 in valore assoluto (ovvero risulta tipizzato con almeno 4 attributi favorevoli sugli 11 possibili).

Sono comunque sempre considerati come significativi, indipendentemente dal punteggio complessivo di effetto ottenuto, gli effetti negativi che risultano tipizzati come “transfrontalieri” oppure che interessano “aree protette”; in questi casi si rende necessaria la procedura di VAS.

<i>Punteggio di effetto</i>	<i>Significatività dell'effetto</i>	<i>Descrizione e prescrizioni</i>
da -10,5 a -11	<b>Effetto negativo molto significativo</b>	L'effetto negativo è tipizzato come <i>transfrontaliero</i> oppure interessa un' <i>area protetta</i> . La previsione in variante <b>deve essere assoggettata alla procedura di VAS.</b>
da -7,5 a -10	<b>Effetto negativo significativo</b>	L'effetto generato risulta essere di rilevante entità e comunque tale da poter determinare un significativo peggioramento sulla componente ambientale considerata. L'effetto negativo <b>deve essere adeguatamente mitigato</b> (o compensato) al fine di eliminare tale effetto, oppure di ridurne in modo determinante la significatività. La proposta in variante può in tal caso essere <b>esclusa dalla procedura di VAS con prescrizioni</b> ; in assenza di adeguati interventi di mitigazione (o compensazione), tuttavia, la proposta deve essere assoggettata alla procedura di VAS.

<i>Punteggio di effetto</i>	<i>Significatività dell'effetto</i>	<i>Descrizione e prescrizioni</i>
da -5,5 a -7,0	<b>Effetto negativo non significativo</b>	<p>L'effetto generato risulta essere di scarsa entità e comunque <b>non tale da determinare un rilevante peggioramento sulla componente ambientale</b> considerata.</p> <p>Ove possibile, <b>l'effetto negativo deve essere mitigato</b> (o compensato) al fine di eliminarlo completamente oppure di ridurne ulteriormente la significatività; <b>le misure di mitigazione non sono obbligatorie.</b></p> <p><b>La previsione in variante può essere esclusa dalla procedura di VAS, eventualmente con prescrizioni.</b></p>
0	<b>Nessun effetto</b>	<p>La previsione in variante <b>non determina alcuna alterazione sulla componente</b> ambientale considerata.</p> <p><b>Essa può essere esclusa dalla procedura di VAS.</b></p>
da +5 a +10,5	<b>Effetto positivo</b>	<p><b>L'effetto generato determina un miglioramento</b>, più o meno significativo, della componente ambientale considerata.</p> <p>Possono essere previste ulteriori misure di miglioramento per incrementare l'effetto positivo.</p> <p><b>La previsione in variante può essere esclusa dalla procedura di VAS.</b></p>

## 5.2 VALUTAZIONE PUNTUALE

Secondo la metodologia di verifica ed analisi sinora esplicitata, nel presente paragrafo vengono di norma tipizzati gli effetti relativi alle componenti ambientali che, in sede della procedura di analisi di cui al precedente paragrafo 3.3, siano risultati interferenti; ciò al fine di misurarne l'effettiva portata.

Si specifica altresì che, di norma, le fattispecie (azioni di variante) per le quali il quadro conoscitivo non avesse rilevato criticità, ovvero avesse previsto impatti attesi plausibilmente nulli, non vengono tipizzati.

**Richiamando i contenuti del predetto paragrafo 4.3 della presente relazione, risulta pertanto evidente che, in ordine alle specifiche previsioni, quanto proposto in variante non consta necessitare di ulteriore valutazione puntuale per la tipizzazione degli effetti attesi.**

**In ragione di ciò, si ritiene che la proposta di PA in variante possa essere esclusa dalla procedura di VAS.**

### 5.3 MISURE DI MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE O MIGLIORAMENTO E SPECIFICAZIONI

In ordine alle risultanze del processo di tipizzazione degli effetti di cui al precedente paragrafo, la metodologia valutativa sinora novellata prevede la formulazione di opportune misure mitigative, compensative e/o migliorative finalizzate alla sostenibilità degli interventi in attuazione delle previsioni analizzate.

Ciò premesso, in relazione a quanto sinora svolto ed analizzato e richiamando specificatamente le conclusioni del precedente paragrafo 4.3, **si ritiene che quanto proposto in variante non renda necessaria l'introduzione, in esito al processo valutativo di cui al presente documento, di ulteriori previsioni/prescrizioni ai fini mitigativi-compensativi-migliorativi rispetto a quanto di fatto costituito dal progetto stesso e dal complesso degli elaborati operativi del PGT proposto in variante.**

### 5.4 QUADRO SINOTTICO DEL PROCESSO VALUTATIVO DELLE AZIONI DI VARIANTE

<i>Azione di variante</i>	<i>Screening di assoggettabilità</i>	<i>Individuazione delle potenziali interferenze</i>	<i>Valutazione puntuale e tipizzazione degli effetti</i>	<i>Misure di mitigazione, compensazione, miglioramento</i>
(Fase 2, punto 3.2)	(Fase 3, punto 4.1)	(Fase 3, punto 4.3)	(Fase 4, punto 5.2)	(Fase 4, punto 5.3)
<b>1</b>	<b>X</b>	<b>V</b>	/	/



L'azione di variante è stata valutata nel suo complesso, ancorché alcune delle modifiche che la definiscono, evidenziate al paragrafo 3.2, sarebbero potute essere escluse dalle verifiche di assoggettabilità in virtù dei contenuti del punto 2.3 della DGR IX/3836/2012 (vedansi le considerazioni di merito riportate al paragrafo 4.1).

L'azione di variante nel suo complesso, allo step valutativo successivo, non ha tuttavia palesato possibili interferenze con le matrici ambientali di riferimento, rendendo non necessari gli ulteriori approfondimenti previsti dal processo metodologico utilizzato.

## 6. CONCLUSIONI

Il presente documento, che assume i contenuti di *Rapporto Preliminare* per la procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi del DLgs 4/2008 e della DGR IX/761/2010, ha evidenziato che:

le previsioni in oggetto non comportano potenziali impatti negativi di carattere ambientale

e, pertanto:

*non si ravvede la necessità di attivazione della procedura di VAS.*

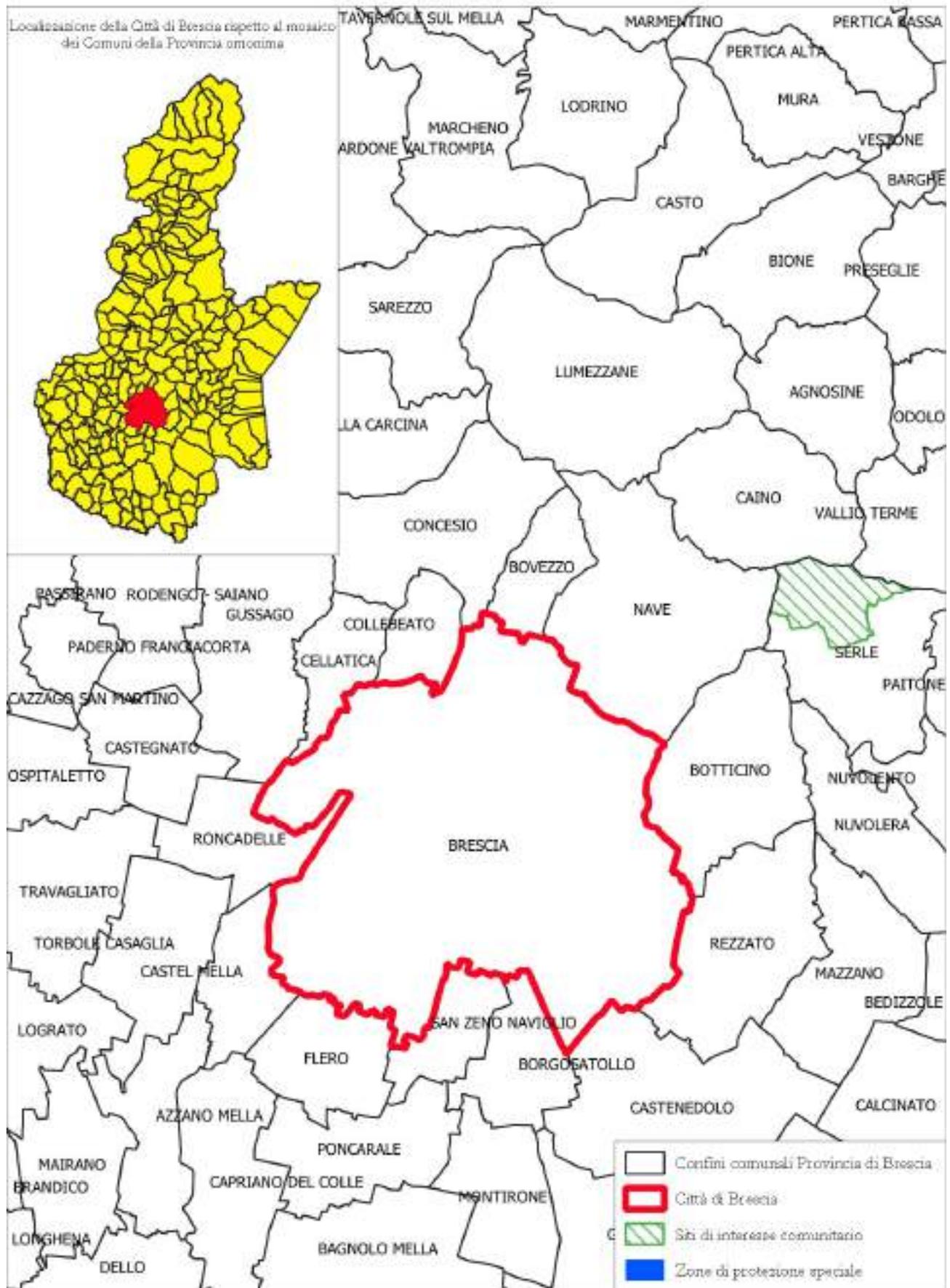
Richiamando altresì quanto svolto al precedente paragrafo 2.1 del presente documento, si ribadisce che:

*non si ritiene necessario attivare le procedure di Valutazione d’Incidenza.*

***ALLEGATO A***

*Studio preliminare per l'esclusione dalla Valutazione di Incidenza*

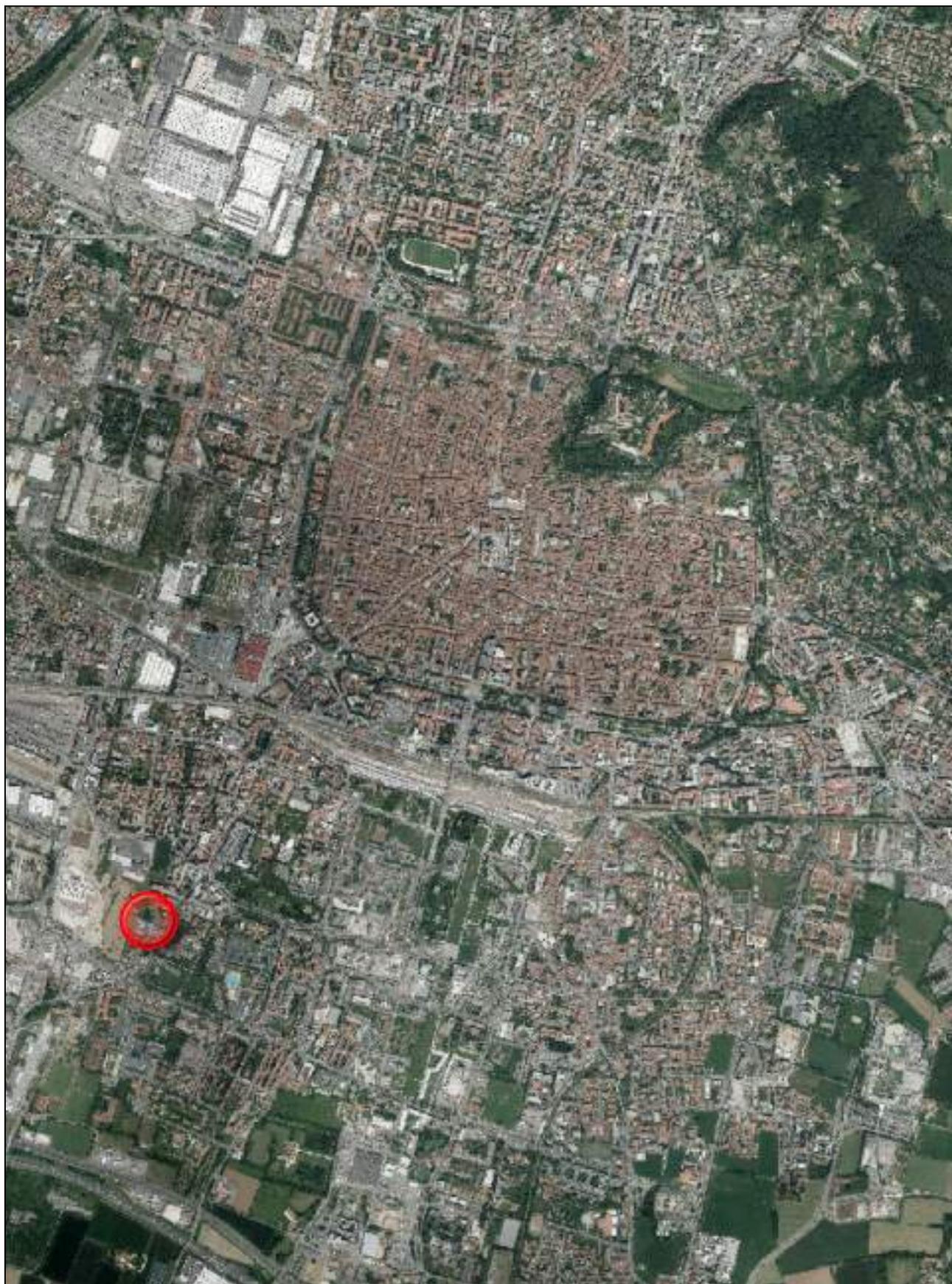
Allegato A - Studio preliminare per l'esclusione dalla Valutazione di Incidenza (scala 1:150.000)



## ***ALLEGATO B***

### *Quadro conoscitivo*

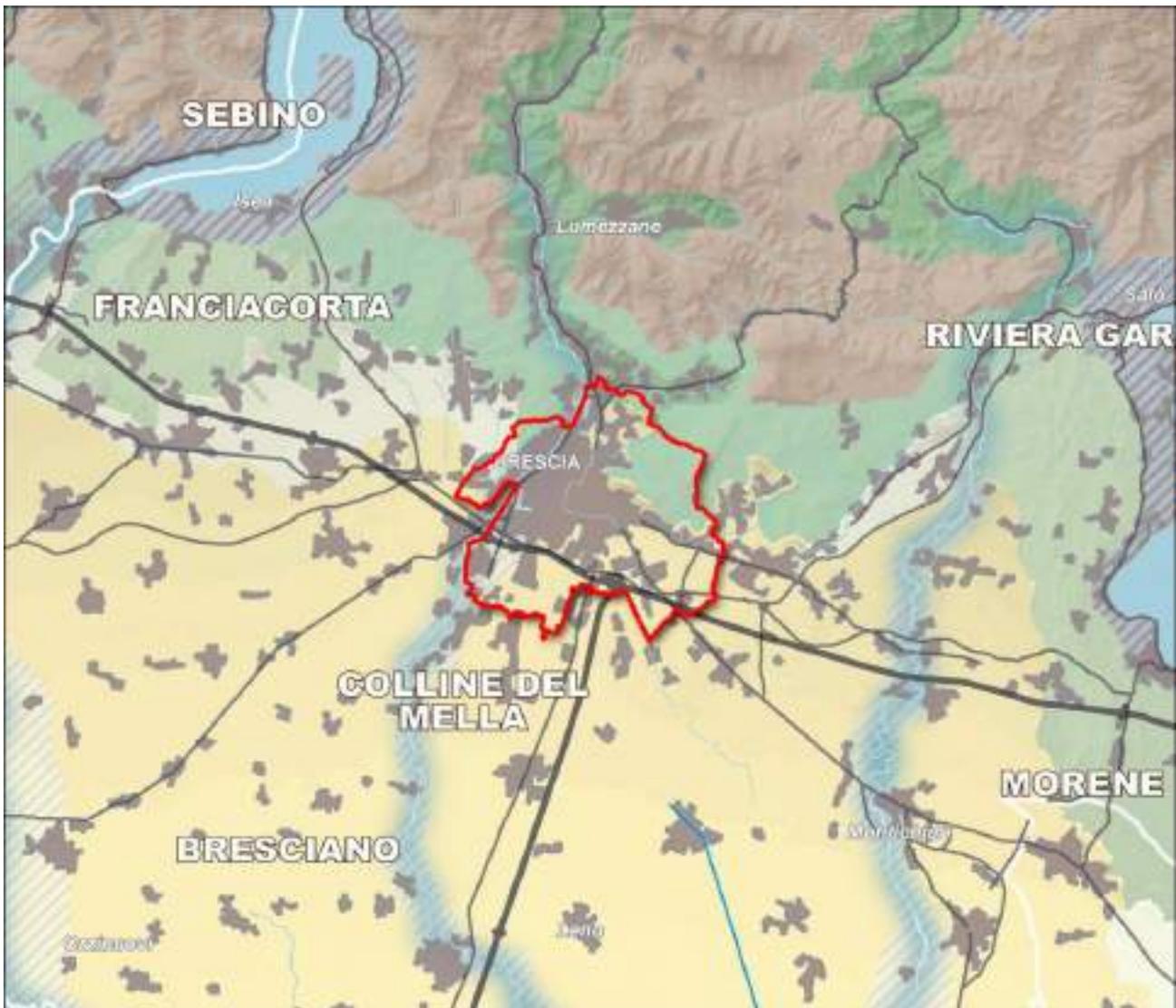
Contestualizzazione del comparto di intervento rispetto al centro cittadino, su ortofotocarta (scala 1:20.000)



Individuazione del comparto di intervento su ortofotocarta, scala 1:1.000



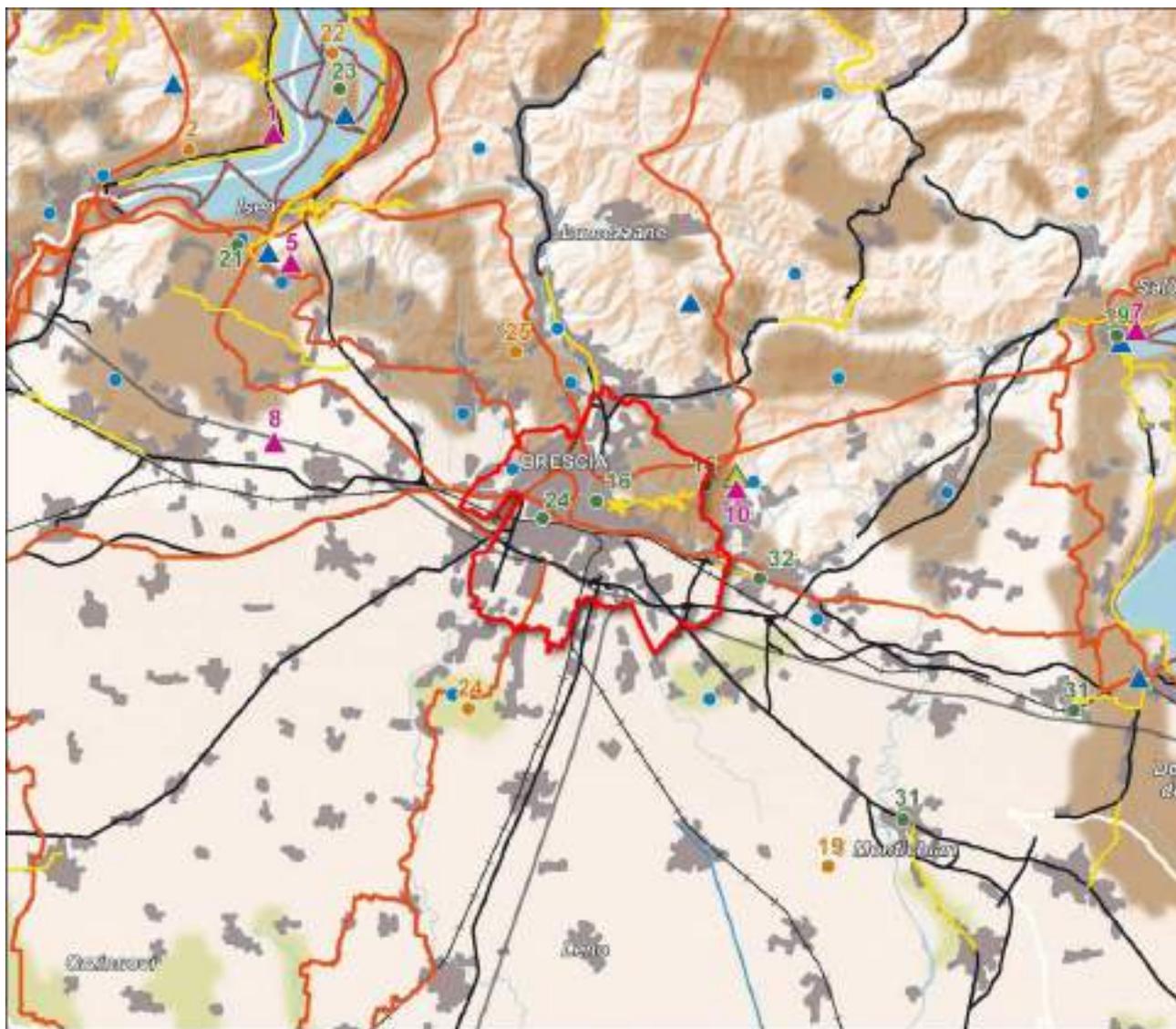
PTR vigente, estratto tavola A *Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio* con individuazione del territorio comunale



- Ambiti geografici
- Autostrade e tangenziali
- Strade statali
- Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura
- Confini provinciali
- Confini regionali
- Ambiti urbanizzati
- Laghi

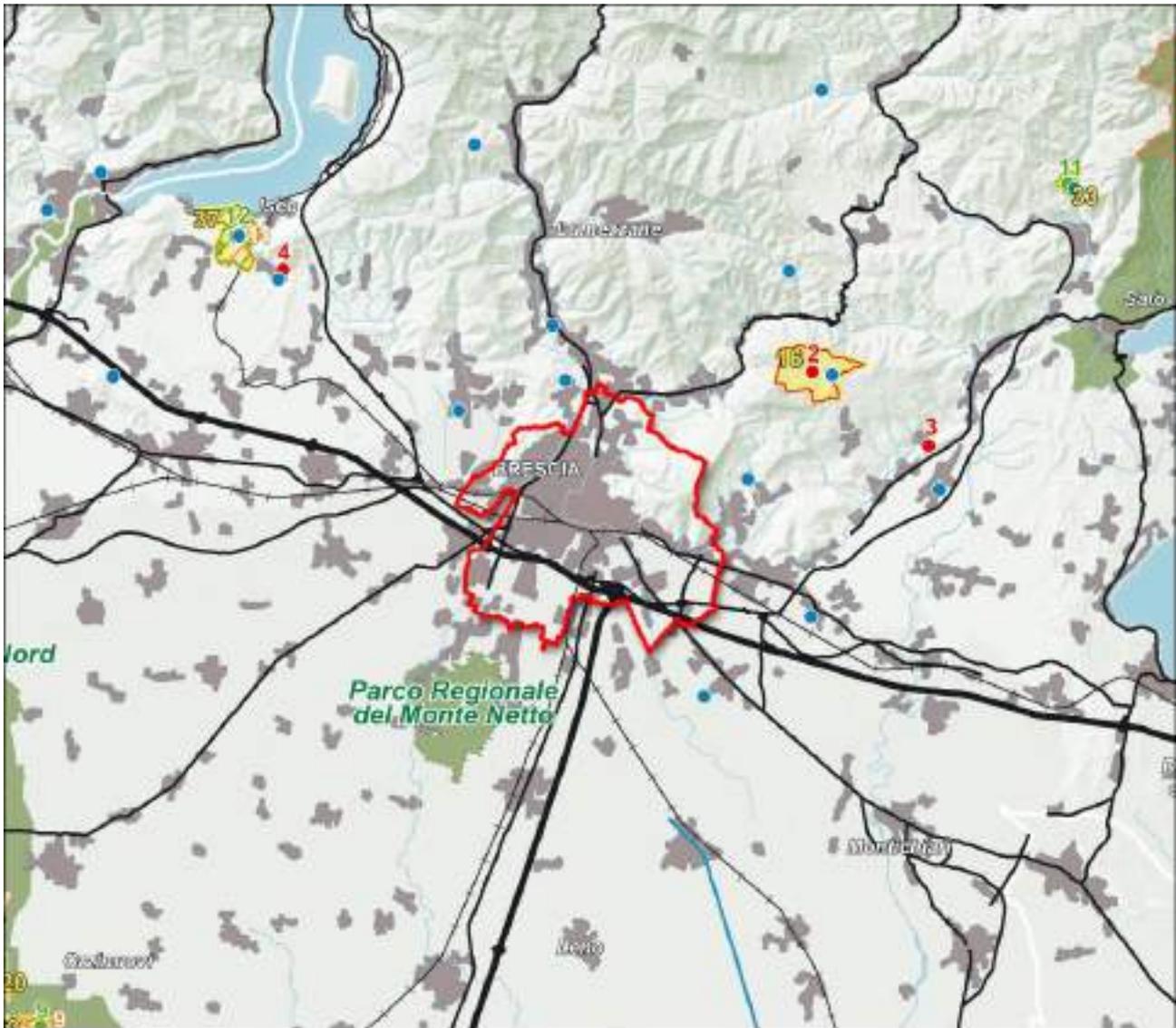
- UNITÀ TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO**
- Fascia alpina**
    - Paesaggi delle valli e dei versanti
    - Paesaggi delle energie di rilievo
  - Fascia prealpina**
    - Paesaggi dei laghi insubrici
    - Paesaggi della montagna e delle dorsali
    - Paesaggi delle valli prealpine
  - Fascia collinare**
    - Paesaggi degli antenati e delle colline moreniche
    - Paesaggi delle colline padovane e della collina Brianza
  - Fascia alto pianura**
    - Paesaggi delle valli fluviali scavate
    - Paesaggi dei ripiani alluviali e dell'alta pianura alluviale
  - Fascia bassa pianura**
    - Paesaggi delle fasce fluviali
    - Paesaggi delle colture foraggere
    - Paesaggi della pianura canalizzata
    - Paesaggi della pianura roccia
  - Oltreo pianura**
    - Paesaggi della fascia padovana
    - Paesaggi della montagna appenninica
    - Paesaggi delle valli e dorsali appenniniche

PTR vigente, estratto tavola B *Elementi indicativi e percorsi di interesse paesaggistico* con individuazione del territorio comunale



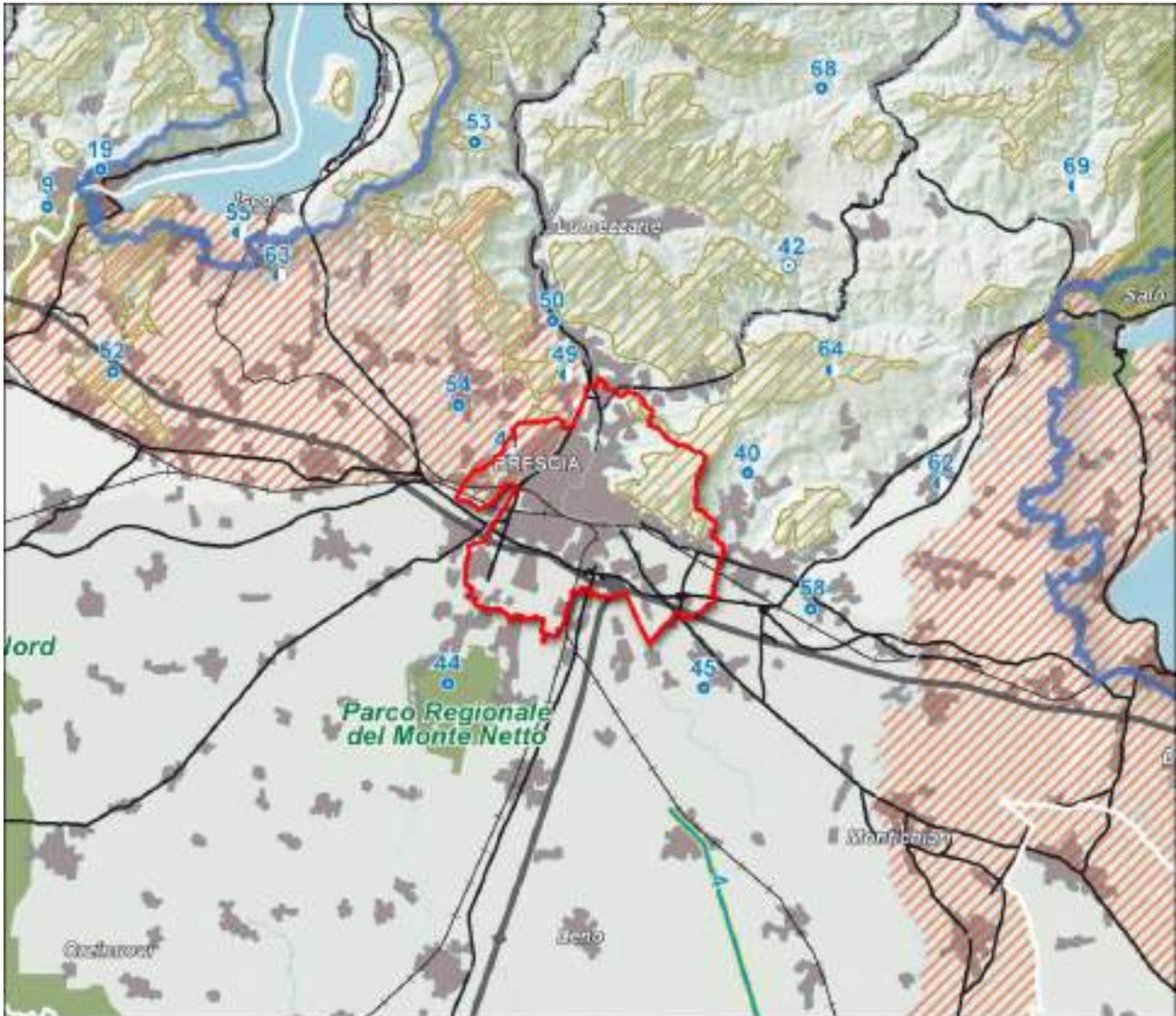
- Confini provinciali
  - Confini regionali
  - Luoghi dell'identità regionale
  - Passaggi agrari tradizionali
  - Geositi di rilevanza regionale
  - 28 monumenti dell'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'umanità
  - Strade panoramiche - (vedi anche Tav. E)
  - Linee di navigazione
  - Tracciati guida paesaggistici - (vedi anche Tav. E)
  - Belvedere - (vedi anche Tav. E)
  - Viali serviti - (vedi anche Tav. E)
  - Punti di osservazione del paesaggio lombardo - (art. 27, comma 4)
  - Tracciati cittadini di riferimento
  - Beni idrografici naturali
  - Ferrovie
  - Anelli urbanizzati
  - Idrografia superficiale
  - Infrastrutture idrografiche artificiali nelle pianure
- AMBITI DI RILEVANZA REGIONALE**
- Della montagna
  - Dell'Ortopo
  - Della pianura

PTR vigente, estratto tavola C *Istruzioni per la tutela della natura* con individuazione del territorio comunale



- Confini provinciali
- Confini regionali
- Bacini idrografici rettili
- Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura
- Idrografia superficiale
- Ferrovie
- Strade statali
- Autostrade e tangenziali
- Aree urbane
- Parco nazionale dello Stelvio
- Monumenti naturali
- Riserve naturali
- Geositi di rilevanza regionale
- SIC - Siti di importanza comunitaria
- ZPS - Zone a protezione speciale
- PARCHI REGIONALI**
- Parchi regionali istituiti con decreto vigente
- Parchi regionali istituiti senza decreto vigente

PTR vigente, estratto tavola D *Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale* con individuazione del territorio comunale

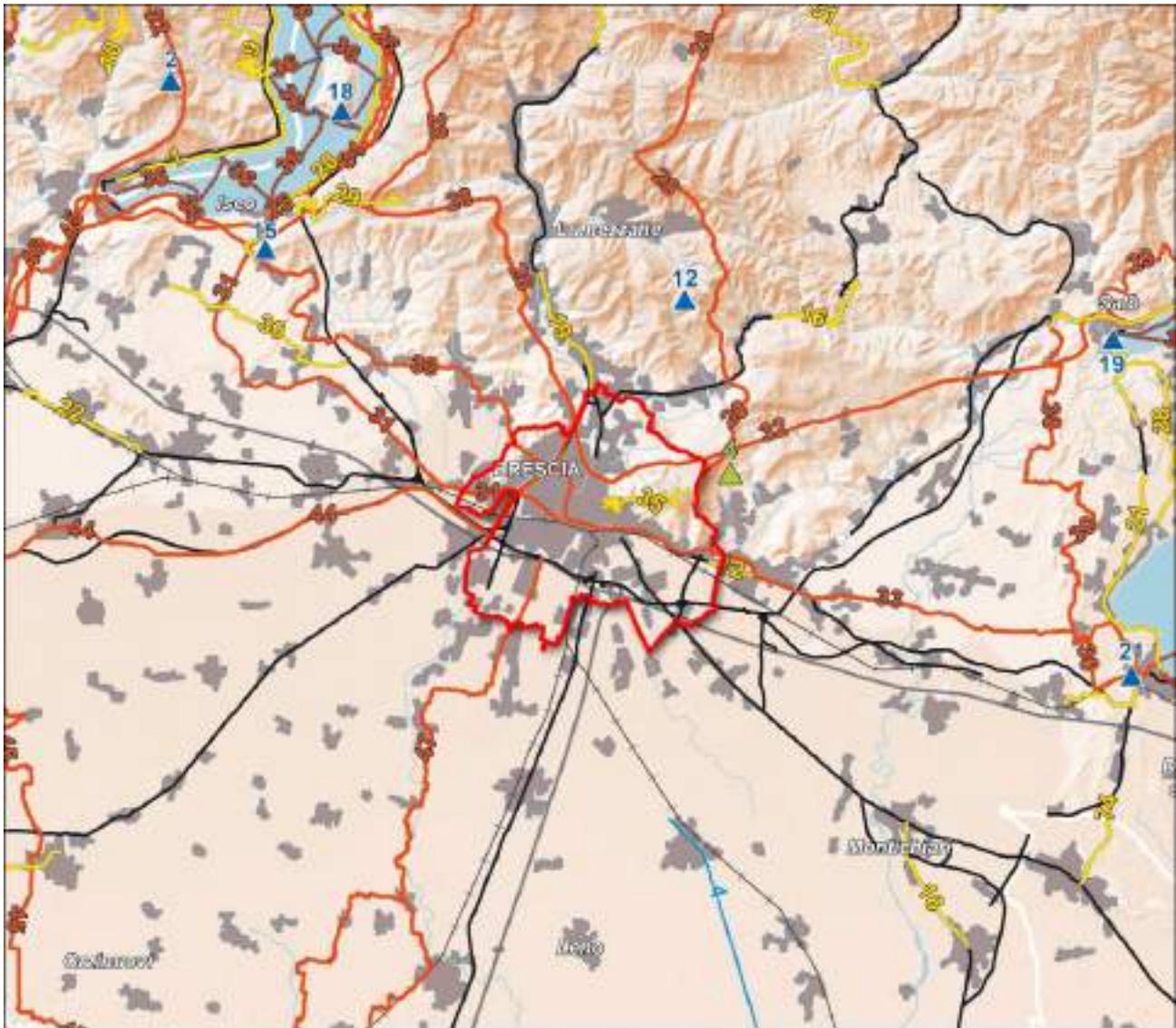


- Confine provinciale
- Confine regionale
- Bacini idrografici interni
- Idrografia superficiale
- Ferrovie
- Strade statali
- Autostrade e tangenziali
- Ambienti urbanizzati
- Parco nazionale dello Stelvio
- Parchi regionali attuali

**AREE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE-Paesaggistico**

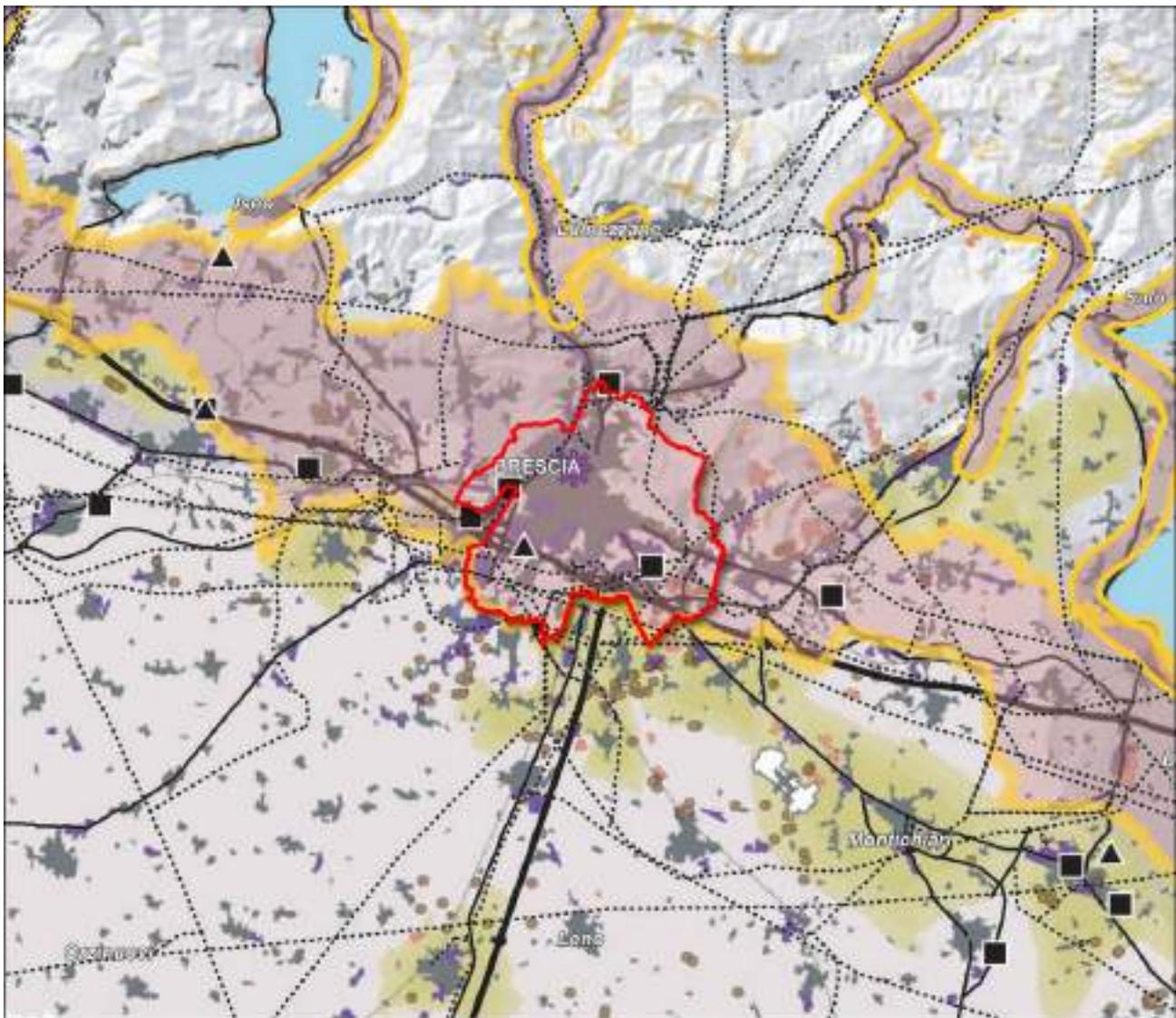
- Ambiti di elevata naturalità - [art. 17]
- Ambito di specifico valore storico-ambientale - [art. 18]
- Ambito di salvaguardia e riqualificazione del lago di Mantova - [art. 19, comma 2]
- Lago insubrico: Ambito di salvaguardia dello scenario lacustro - [art. 19, comma 4 - vedi anche Tavole D/1a - D/1b - D/1c - D/1d]
- Ambito di specifica tutela paesaggistica del fiume Po - [art. 20, comma 3]
- Ambito di tutela paesaggistica del sistema vallico del fiume Po - [art. 20, comma 6]
- Naviglio Grande e Naviglio di Pavlo - [art. 21, comma 2]
- Naviglio Mantovano - [art. 21, comma 4]
- Canali e navigli di rilevante paesaggistica regionale - [art. 21, comma 5]
- Giochi di interesse geografico, geomorfologico, paesistico, naturalistico, etnologico, socio-antropologico - [art. 22, comma 3]
- Giochi di interesse geologico, stratigrafico, geomorfologico, geologico-strutturale, petrografico e vulcanologico - [art. 22, comma 4]
- Giochi di interesse paleontologico, paleoantropologico o mineralogico - [art. 22, comma 5]
- Oltreo Poese - ambito di tutela - [art. 22, comma 7]
- Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'Umanità - [art. 23]
- Ambito di tutela - [art. 23]

PTR vigente, estratto tavola E *Viabilità di rilevanza paesaggistica* con individuazione del territorio comunale

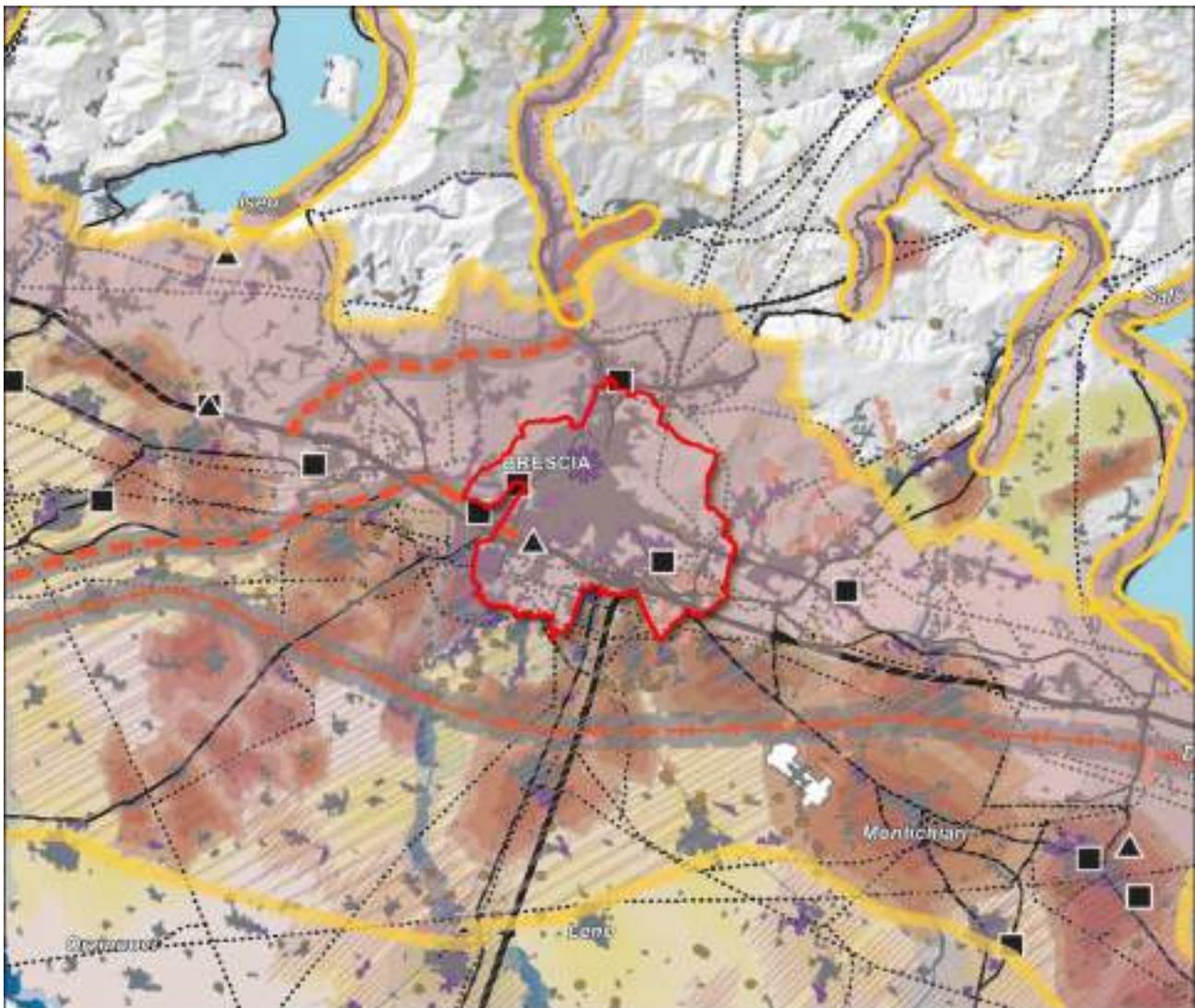


- Confini provinciali
- Confini regionali
- Strade panoramiche - (art. 26, comma 8)
- Linee di navigazione
- Tracciati guide paesaggistiche - (art. 24, comma 10)
- Selve - (art. 27, comma 2)
- Visuali sensibili - (art. 27, comma 3)
- Tracciati stradali di riferimento
- Bacini idrografici interni
- Ferrovie
- Aree urbanizzate
- Idrografia superficiale
- Infrastrutture idrogeologiche artificiali delle presure

PTR vigente, estratto tavola F *Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale* con individuazione del territorio comunale

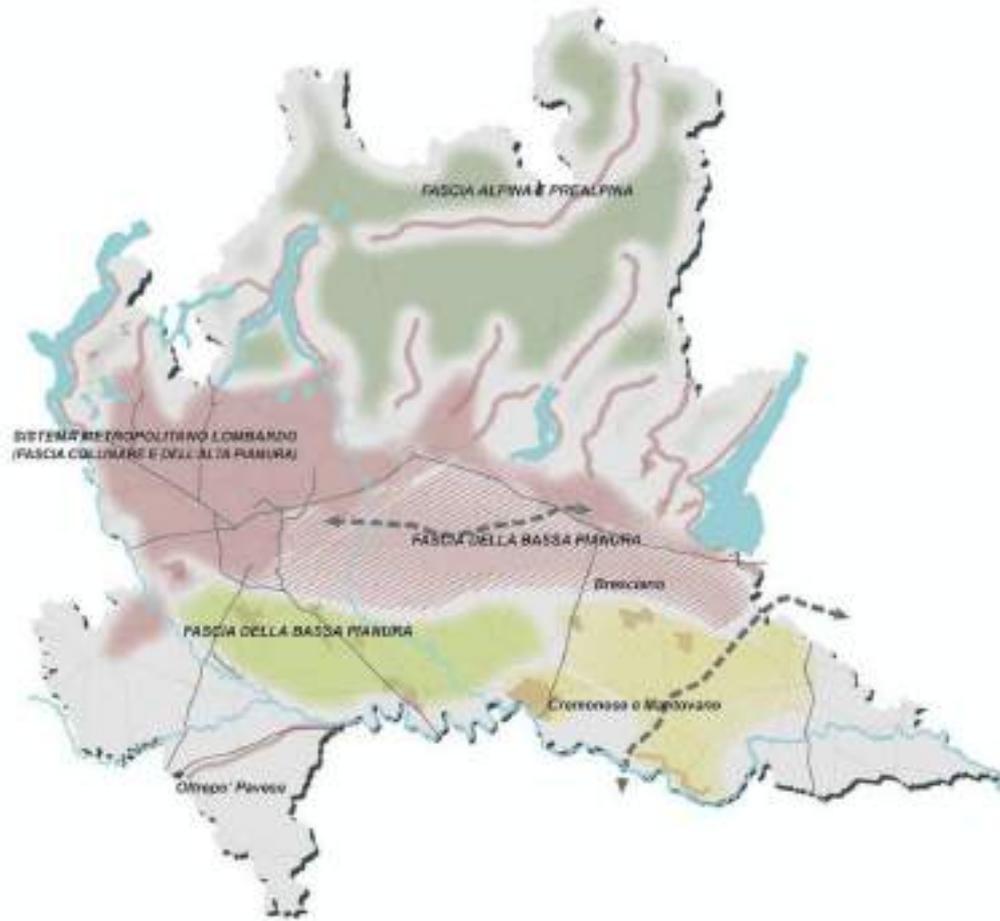


PTR vigente, estratto tavola G *Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale* con individuazione del territorio comunale



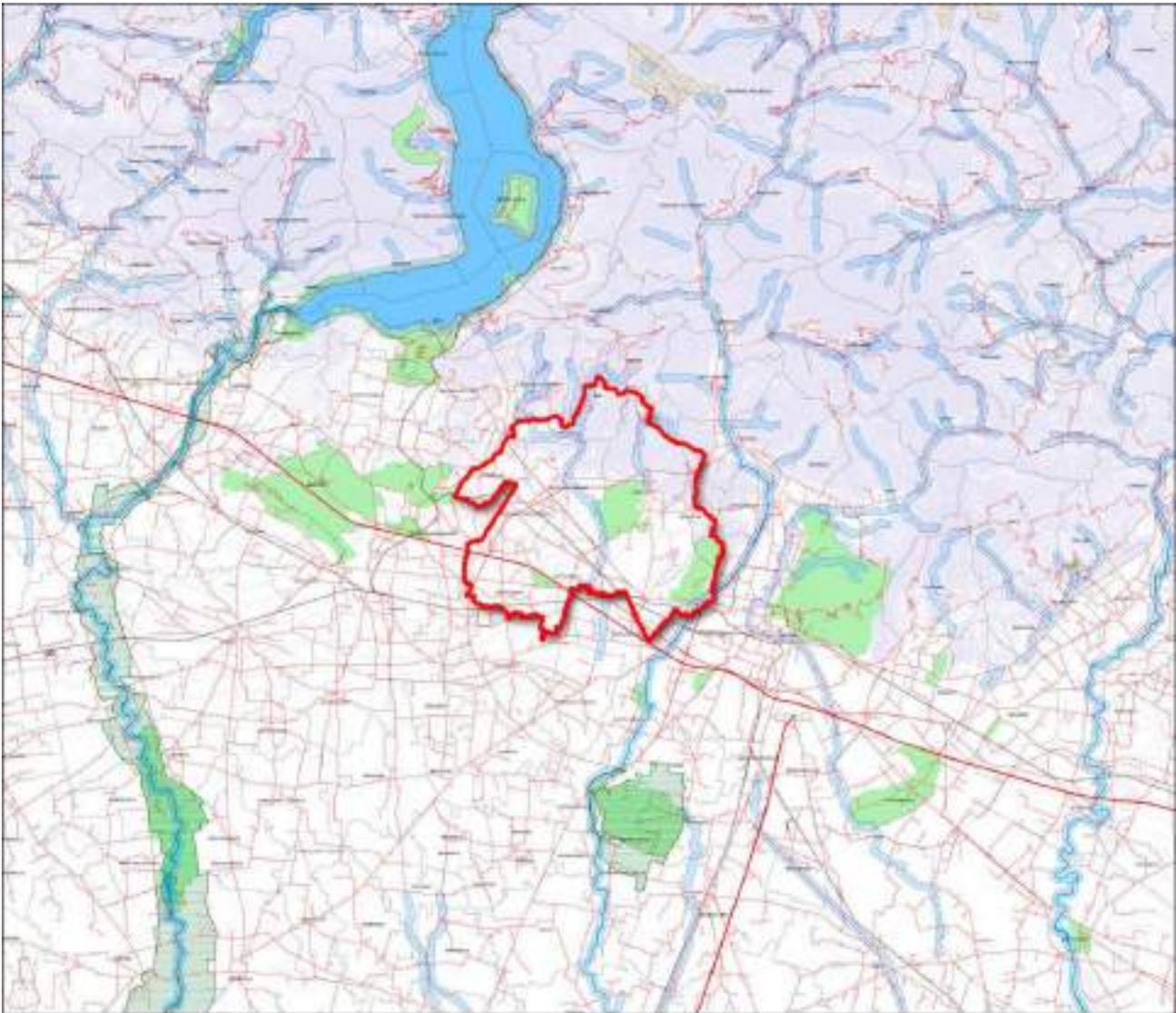
PTR vigente, estratto tavola H *Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti*

**SCHEMA E TABELLA INTERPRETATIVE DEL DEGRADO**

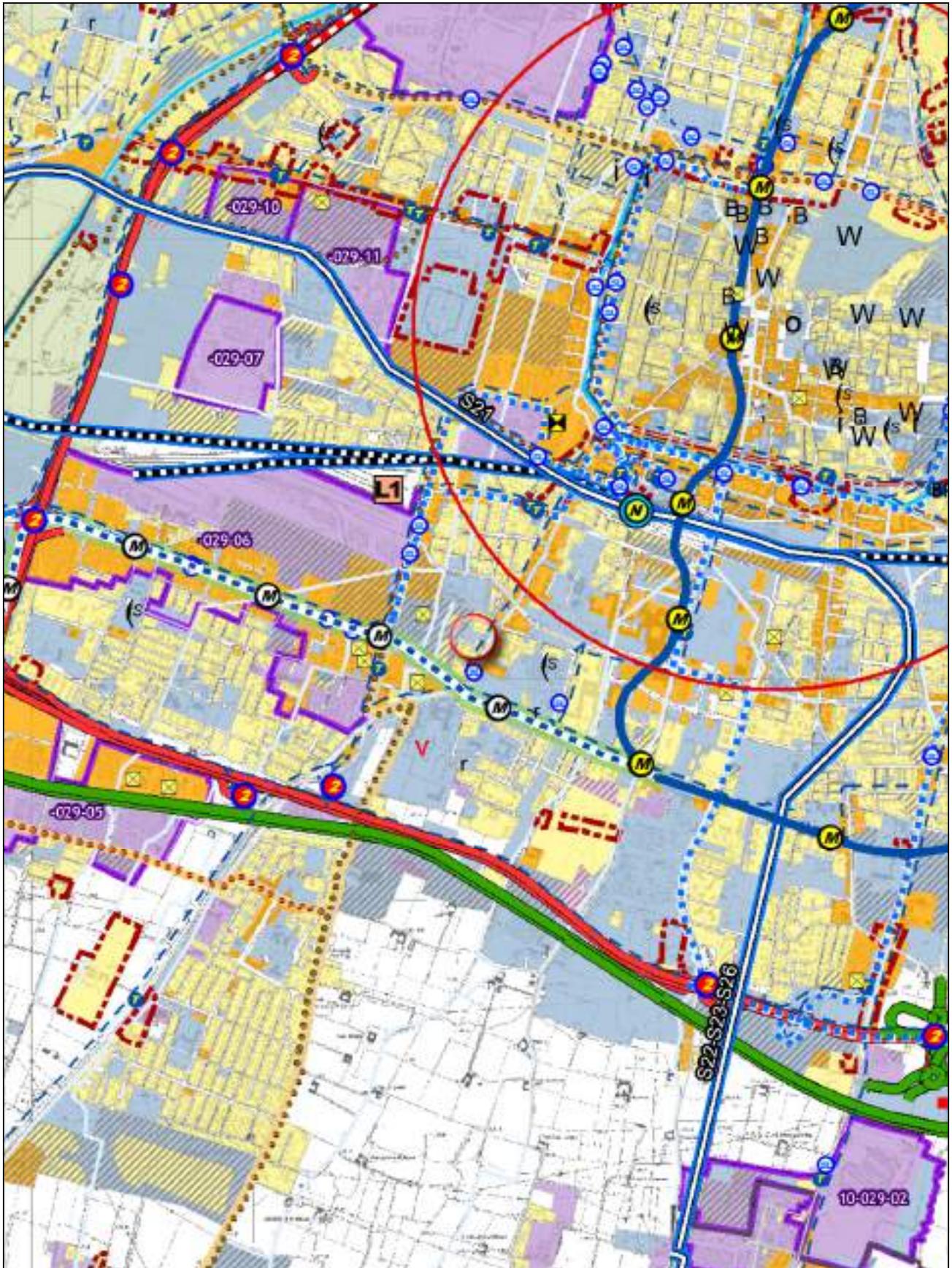


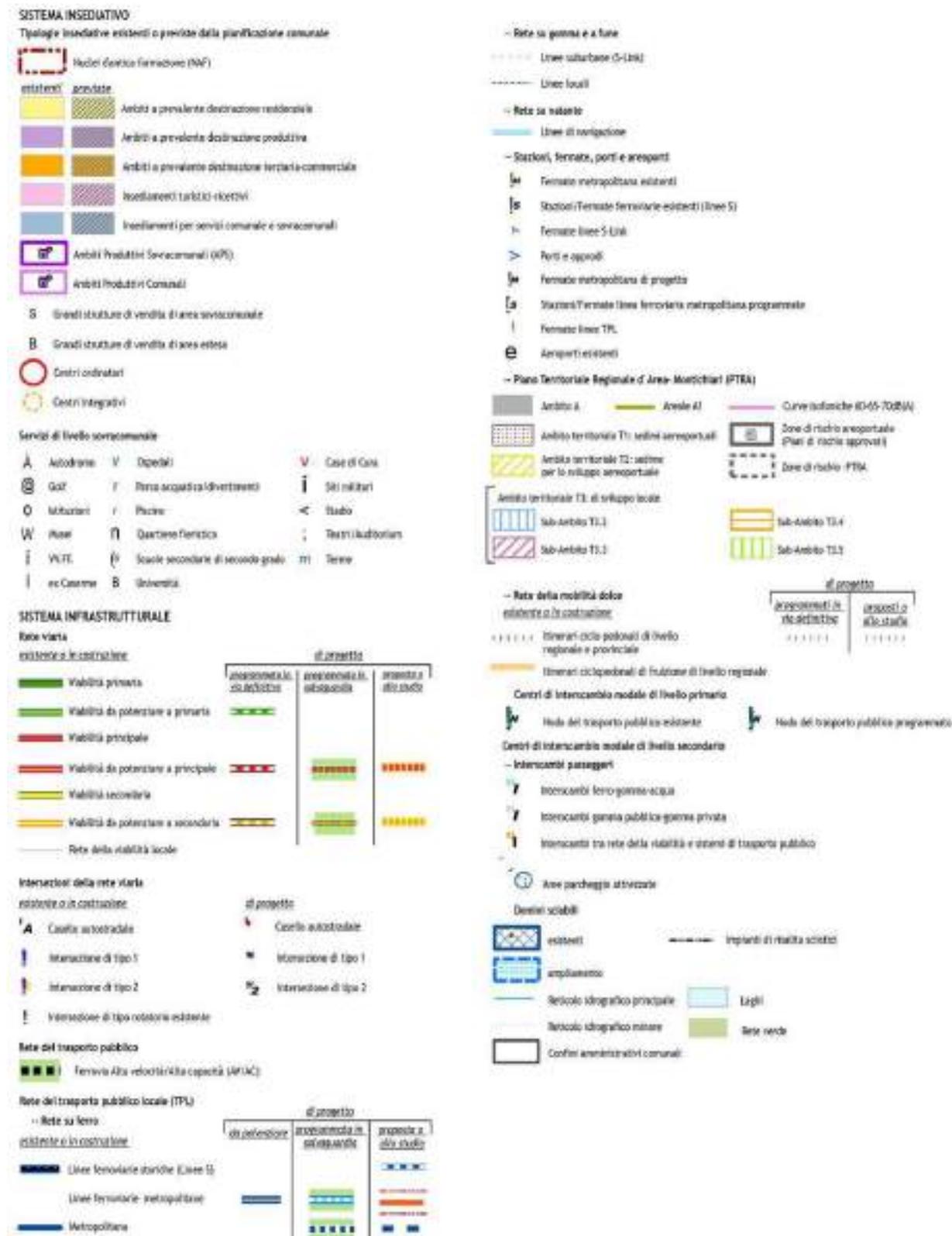
RISCHI DI DEGRADO PROVOCATO DA	AMBITO				
	CALAMITA'	PROCESSI DI URBANIZZAZIONE E INFRASTRUTTURAZIONE	TRASFORMAZIONE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA	ABBANDONO E DISMISSIONE	CRITICITA' AMBIENTALE
(Green)	X	X		X	
(Pink)		X			X
(Light Green)		X		X	X
(Yellow)		X	X	X	
(Yellow)	X	X	X	X	X

PTR vigente, estratto tavola I *Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge (art. 136 e art. 142 del D.Lgs 42/2004)* con individuazione del territorio comunale

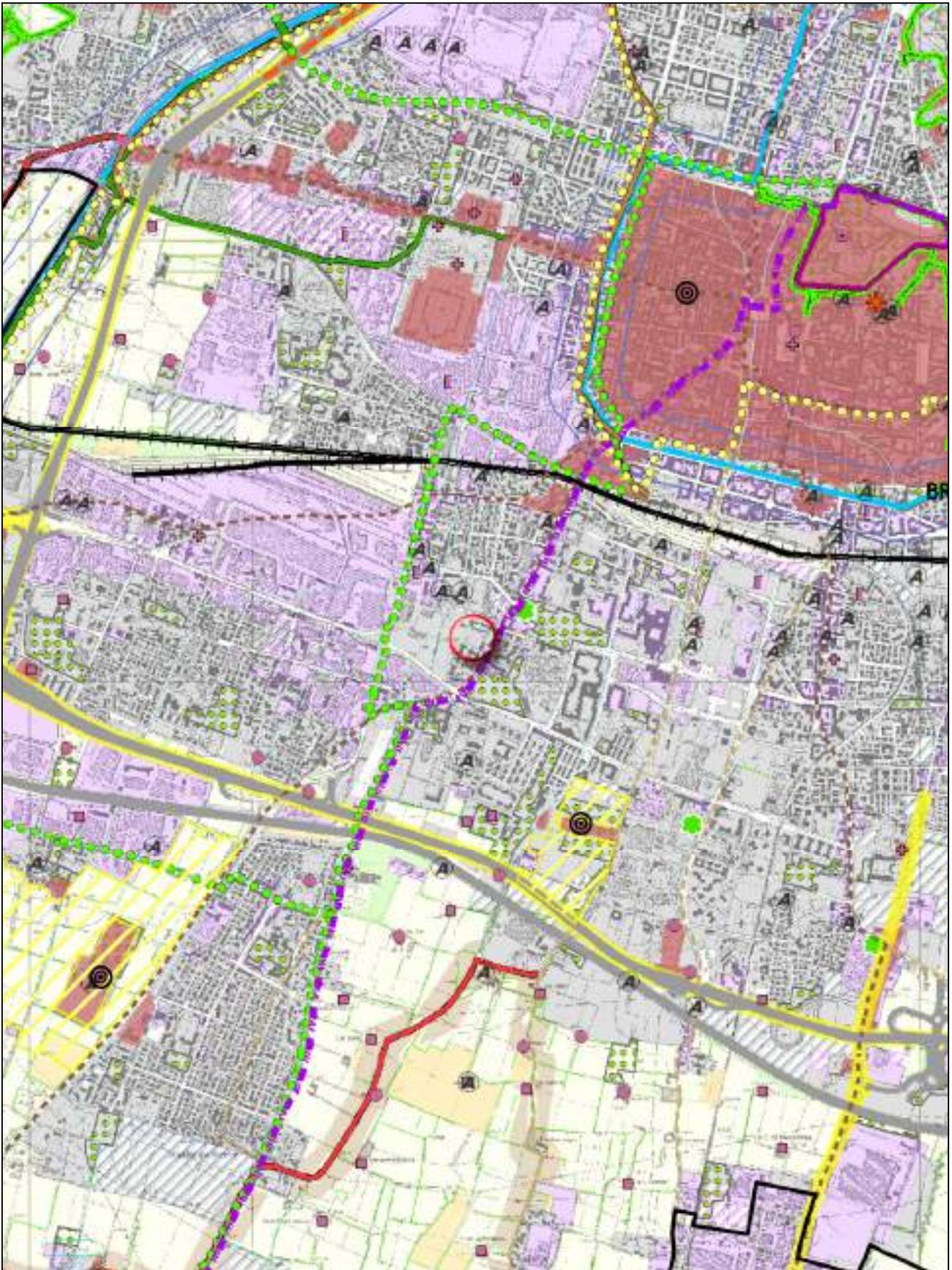


PTCP vigente, estratto tavola 1.2 *Struttura e mobilità – Ambiti territoriali* con localizzazione dell'ambito di intervento (legenda a seguire)





PTCP vigente, estratto tavola 2.2 *Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio* con localizzazione dell’ambito di intervento (legenda a seguire)





Sistemi della viabilità storica (art.26 NTA-PPR)

-  Rete ferroviaria storica
-  Rete stradale storica principale
-  Rete stradale storica secondaria

Sistemi dei centri e nuclei urbani

-  Nuclei di antica formazione (levata IGM)
-  Aree produttive realizzate
-  Altre aree edificate
-  Aree produttive impegnate da PGT vigenti
-  Altre aree impegnate da PGT vigenti

Sistema fondamentale della struttura insediativa storica di matrice urbana

-  Testimonianze esterne dell'antica centuriazione
-  Architettura fortificata
-  Architettura civili
-  Architettura navali
-  Manufatti territoriali
-  Parchi e giardini
-  Architetture della montagna
-  Architetture della produzione
-  Architetture religiose

**3) AMBITI DI PREVALENTE VALORE SIMBOLICO SOCIALE**

-  Luoghi dell'identità, della memoria storica e della leggenda
- Nuovi luoghi significativi per la collettività insediata
-  Mercati storici
  -  Sistema fieristico

**4) AMBITI DI PREVALENTE VALORE FRUITIVO E VISIVO PERCETTIVO**

Sistema della viabilità storica-paesaggistica a livello regionale (art.26 NTA-PPR)

-  Tracciati stradali di riferimento
-  Strade panoramiche
- Tracciati guida paesaggistici (art.26 NTA-PPR)
-  Ferrovia Storica
-  Sentieri
-  Tracciati guida paesaggistici
-  Strade
-  Vie navigabili
-  Strade del vino

Luoghi della rilevanza percettiva

a livello regionale

-  Belvedere, visuali sensibili regionali e punti di osservazione del paesaggio lombardo (art.27 NTA-PPR)

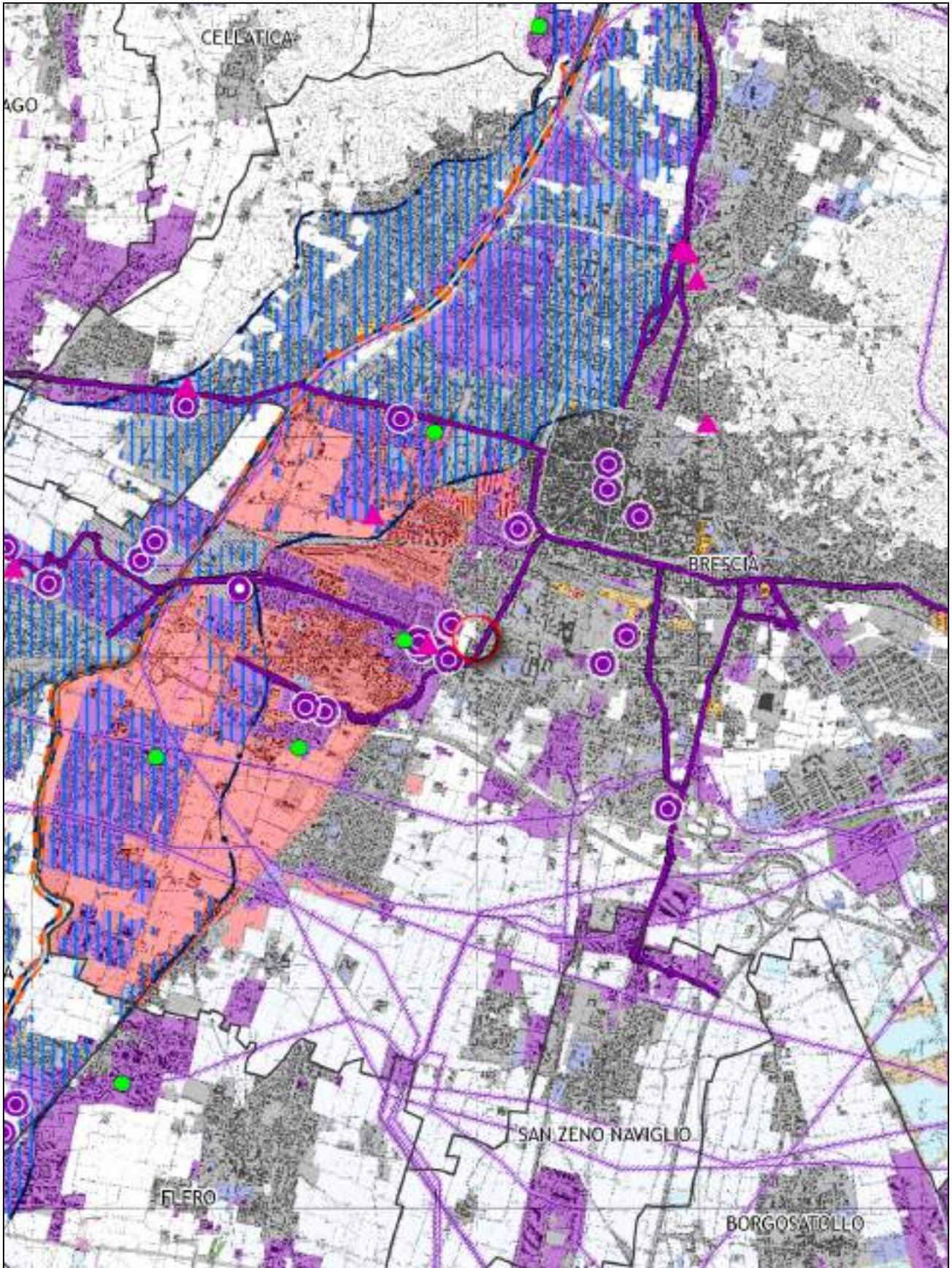
a livello provinciale

-  Ambiti alto valore percettivo
-  Confini di rilevanza storico-territoriale
-  Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (landmarks)
-  Limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate
-  Viabilità esistente
-  Viabilità in progetto
-  Cave
-  Confine provinciale
-  Ambiti alto valore percettivo proposti
-  Punti panoramici
-  Visuali panoramiche
-  Varchi
-  Limite varco
-  Direttrice di permeabilità
-  Confini comunali

Sistema della viabilità di fruizione paesaggistica a livello provinciale

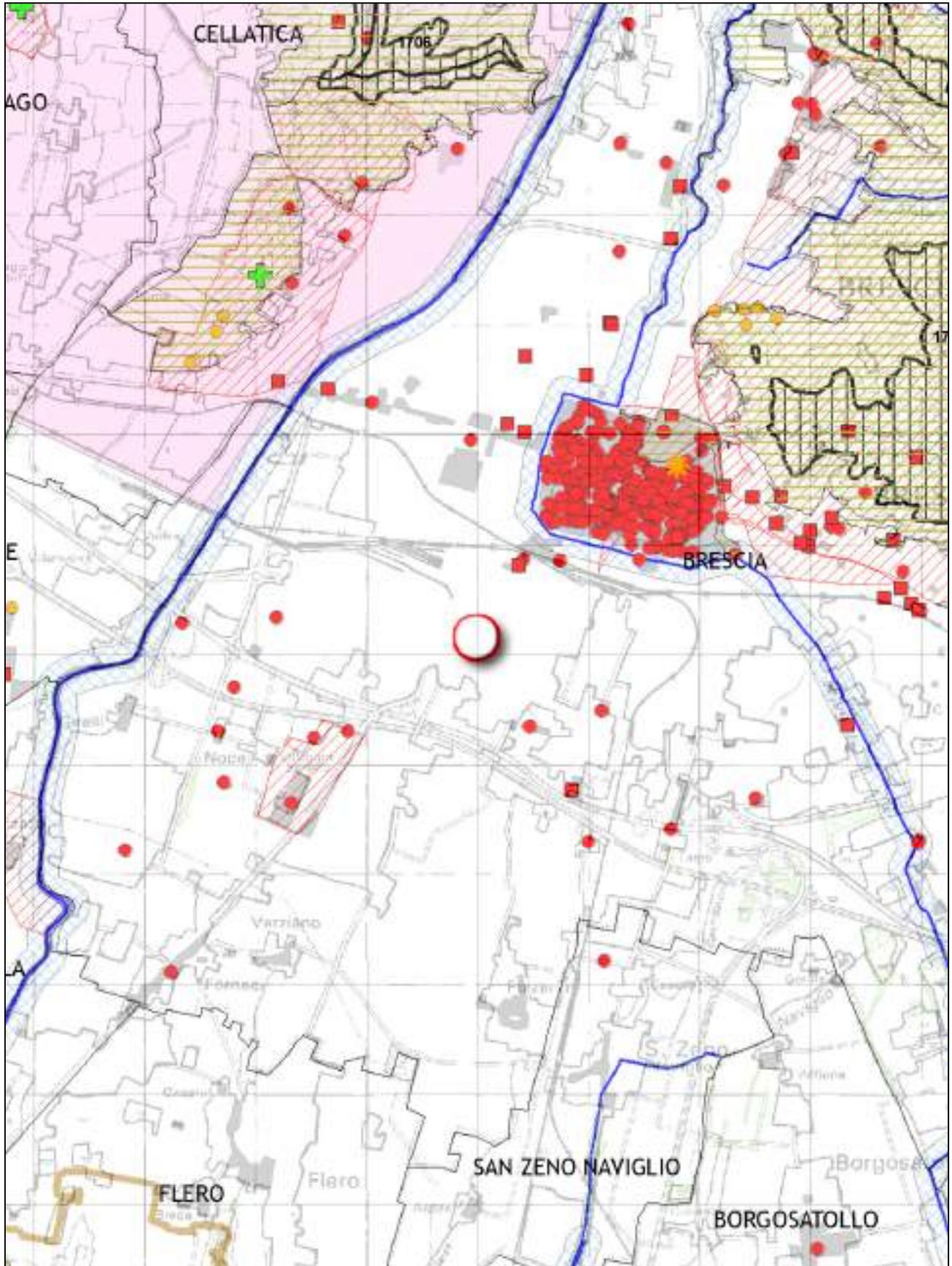
-  Sentieri valenza paesistica
-  Piste ciclabili provinciali
-  Itinerari fruizione paesistica
-  Ippovie
-  Linea di navigazione Lago d'Iseo

PTCP vigente, estratto tavola 2.4 *Fenomeni del degrado del paesaggio* con localizzazione dell'ambito di intervento (legenda a seguire)





PTCP vigente, estratto tavola 2.7 *Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali* con localizzazione dell’ambito di intervento (legenda a seguire)



**Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela dal codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs.42/2004)**

-  Beni di Interesse storico-architettonico (D.Lgs. 42/2004 art. 10 e 114; ex L.1089/39)
-  Beni di Interesse archeologico (D.Lgs. 42/2004 art.10; ex L.1089/39)
-  Bellezze individuali (D.Lgs. 42/2004 art.136, comma 1, lettere a e b, e art. 157; ex L.1497/85)
-  Bellezze d'insieme (D.Lgs. 42/2004 art. 136, comma 1, lettere c e d, e art.157; ex L.1497/39)
-  Territori confinanti ai laghi (D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lettera b; ex L.431/85)
-  Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera c; ex L.431/85)
-  Parchi regionali (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1 lettera f; ex L.431/85)
-  Riserve regionali (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera f; ex L.431/85)
-  Foreste e boschi (D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lettera g; ex L.431/85)
-  Territori alpini ed appenninici (D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lettera d; ex L.431/85)
-  Ghiacciai (D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lettera e; ex L.431/85)
-  Zone umide (D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lettera i; ex L.431/85)
-  Parchi archeologici (D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lettera m; ex L.431/85)

**Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela della Rete Natura 2000**

-  Siti di Interesse Comunitario (SIC-Direttiva 92/43/CEE "Habitat")
-  Zone di Protezione Speciale (ZPS-Direttiva 79/409/CEE "Uccelli")

**Siti patrimonio dell'Unesco (World Heritage Convention, 1972-PPR, art.23)**

-  Arte Rupestre della Val Camonica
-  I luoghi del potere - I Longobardi in Italia
-  Parchi d'arte rupestre della Valle Camonica- SITO UNESCO n°94
  - a) Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri e Parco Archeologico Nazionale dei Massi di Cerreto, Capo di Ponte
  - b) Riserva Naturale delle Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo
  - c) Parco Archeologico Comunale di Seradina-Bedolina, Capo di Ponte
  - d) Parco Comunale di Sellero
  - e) Parco pluritematico del "Caren de le Fate", Sonico
-  Buffer zone-Parchi d'arte rupestre Valle Camonica
-  Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino
  - a) La Maraschia Tafella, Sirmione
  - b) Zavagnone, Desenzano del Garda e Lonato del Garda
  - c) Lucine, Polpenazze del Garda
  - d) Lugana Vecchia, Sirmione
  - e) San Siro - Gabbiano, Manerba del Garda
  - f) West Garda - La Fabbrica, Padenghe sul Garda

-  Buffer zone-Siti archeologici

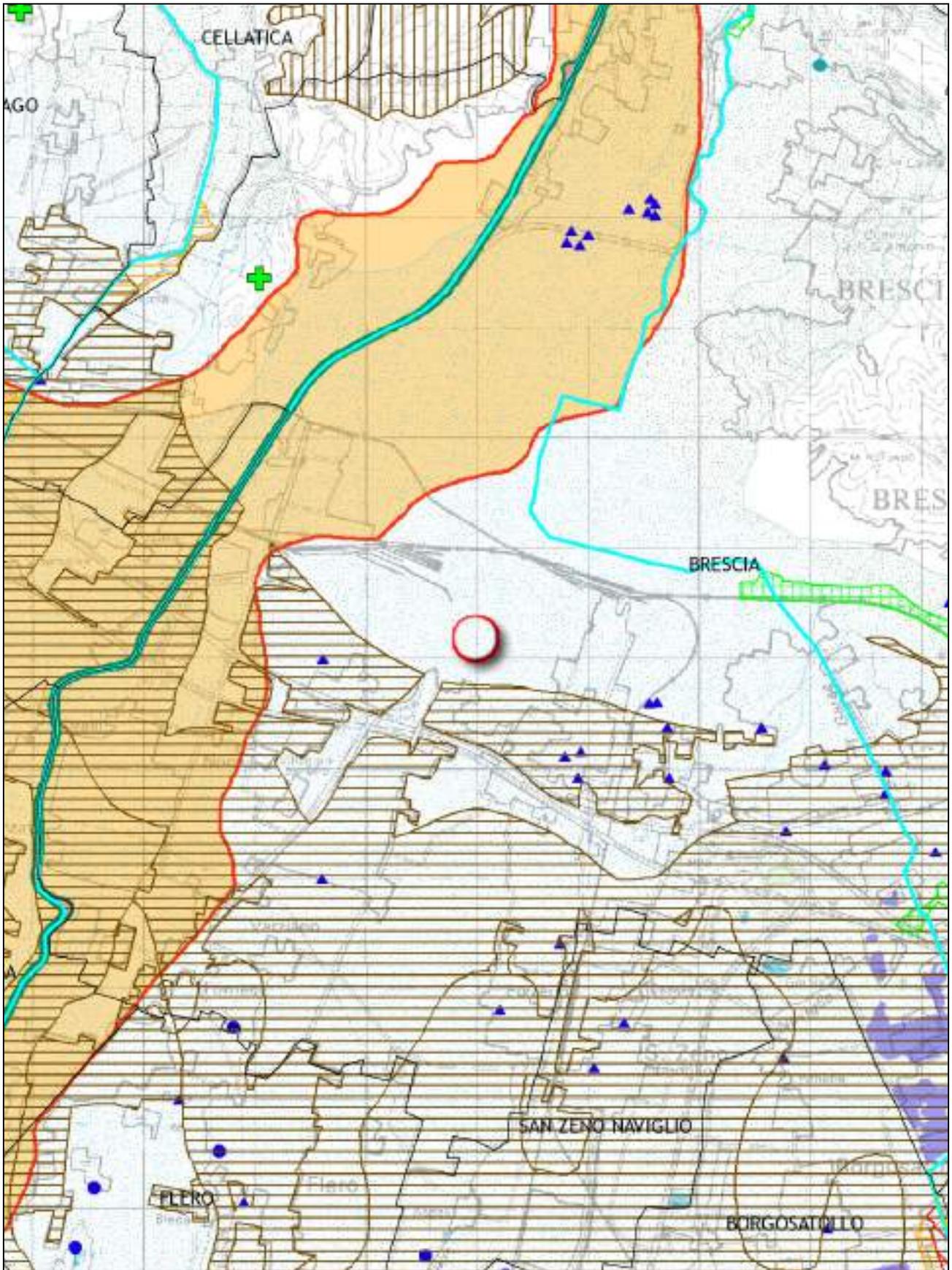
**Sistema delle aree protette**

-  Parchi naturali istituiti (L.394/91)
-  Parchi Locali di Interesse Sovracomunale riconosciuti (L.R.86/83)
-  Monumenti naturali

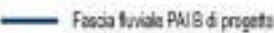
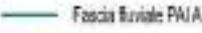
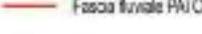
**Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela della pianificazione paesaggistica Regionale**

-  Infrastruttura idrografica artificiale della pianura (PPR, art.21, cc.4-5-6)
-  Geositi (PPR, art.22)
-  Ambiti di criticità (PPR, indirizzi di tutela-Parte II)
-  Ambiti ad elevata naturalità (PPR, art.17)
-  Ambiti di tutela dello scenario lacuale (PPR,art.19)
-  Laghi (PPR,ART.19)
-  Centri e nuclei storici (PPR,art.25)
-  #  H Belvedere, visuali sensibili, punti di osservazione del paesaggio lombardo (art.27 c.4 PPR)

PTCP vigente, estratto tavola 3.1 *Ambiente e rischi* con localizzazione dell'ambito di intervento (legenda a seguire)



### Fasce PAI

-  Fascia a
-  Fascia b
-  Fascia c
-  Fascia fluviale PAIB di progetto
-  Fascia fluviale PAIA
-  Fascia fluviale PAIB
-  Fascia fluviale PAIC

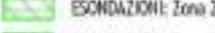
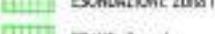
### Dissesti di dimensioni non cartografabili

-  Area di frana attiva non perimetrata (Fa)
-  Area di frana quiescente non perimetrata (Fq)
-  Area di frana stabilizzata non perimetrata (Fs)

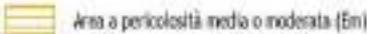
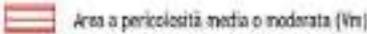
### Dissesti lineari

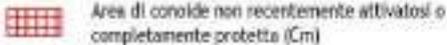
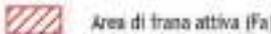
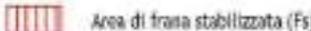
-  Area a pericolosità molto elevata non perimetrata (Ee)
-  Area a pericolosità molto elevata o elevata non perimetrata (Ve)
-  Area a pericolosità elevata non perimetrata (Eb)
-  Area a pericolosità media o moderata non perimetrata (Em)
-  Area a pericolosità media o moderata non perimetrata (Vm)

### Aree a rischio idrogeologico molto elevato 267/98

-  CONOIDI: Zona 1
-  CONOIDI: Zona 2
-  ESONDAZIONI: Zona 1
-  ESONDAZIONI: Zona 2
-  ESONDAZIONI: Zona B-P
-  ESONDAZIONI: Zona I
-  FRANE: Zona 1
-  FRANE: Zona 2

### Aree di cui all'art.9 NTA P.A.I.

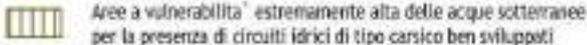
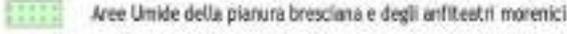
-  Area a pericolosità elevata (Eb)
-  Area a pericolosità media o moderata (Em)
-  Area a pericolosità media o moderata (Vm)
-  Area a pericolosità molto elevata (Ee)
-  Area a pericolosità molto elevata o elevata (Ve)
-  Area di conoide attivo non protetta (Ca)
-  Area di conoide attivo parzialmente protetta (Cp)

-  Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta (Cm)
-  Area di frana attiva (Fa)
-  Area di frana quiescente (Fq)
-  Area di frana stabilizzata (Fs)

### Idrografia

-  Reticolo idrografico principale
-  Fiumi afferenti ai laghi per un tratto di 10 km
-  Ghiacciai e nevai perenni
-  Bacini idrici naturali
-  Bacini idrici artificiali
-  Bacini idrici da attività estrattive interessanti la falda

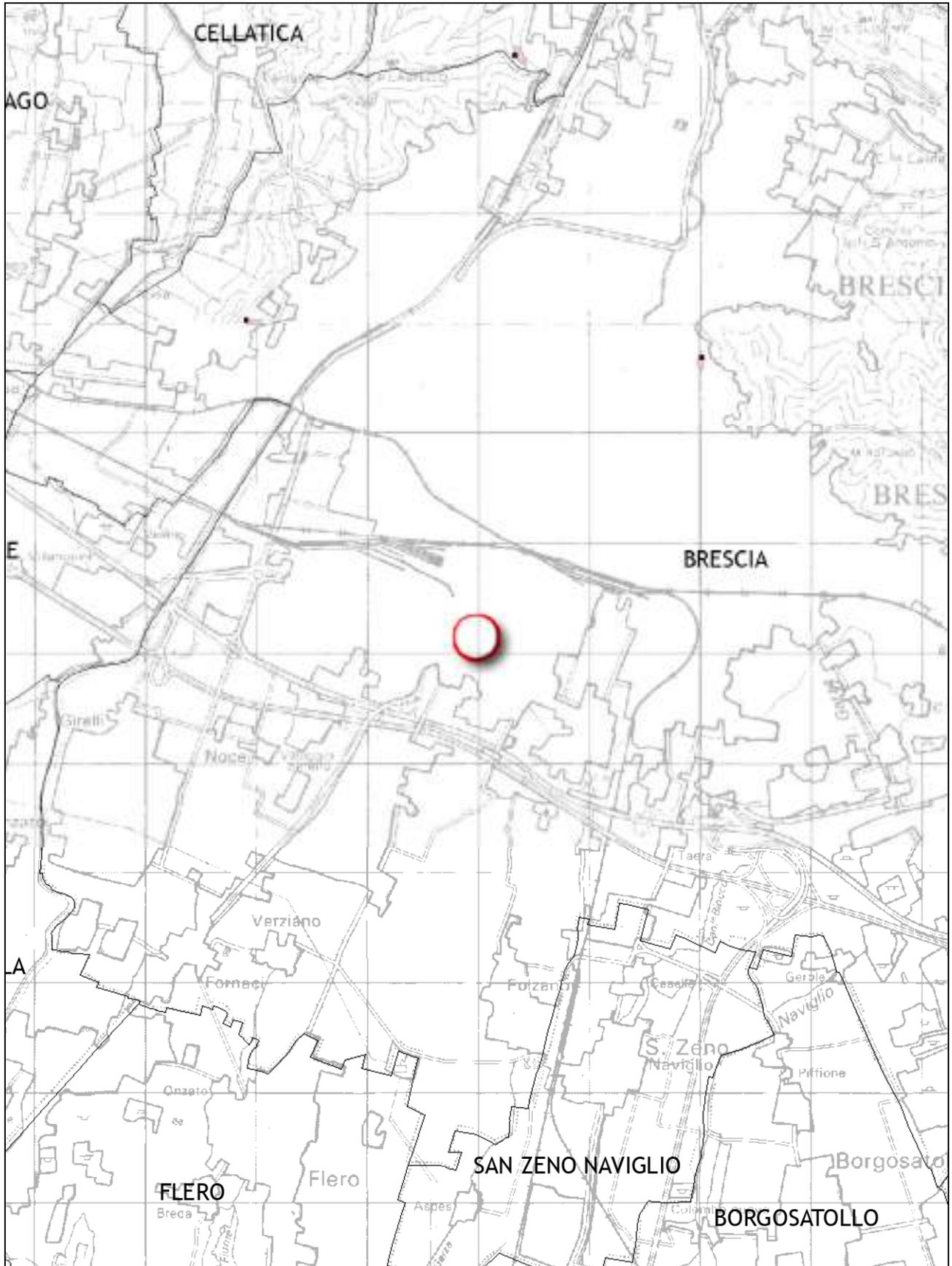
### Aree vulnerabili

-  Aree a vulnerabilità estremamente alta delle acque sotterranee per la presenza di circuiti idrici di tipo carsico ben sviluppati
-  Vulnerabilità alta e molto alta della falda
-  Geostri
-  Aree Umide della pianura bresciana e degli anfiteatri morenici
-  Fontanili
-  Pozzo
-  Sorgente

### Aree di ricarica potenziale

-  Gruppo A
-  Gruppo B

PTCP vigente, estratto tavola 3.2 *Inventario dei dissesti* con localizzazione dell’ambito di intervento (legenda a seguire)



- Punto identificativo del fenomeno franoso
- Scheda valanghe

### Frane lineari

-  colamento "rapido" Attivo/riattivato/sospeso
-  colamento "rapido" Quiescente generico
-  Pericolo\_localizzato\_da\_rilevamento\_line

### Aree franose

-  Aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi
-  Aree soggette a frane superficiali diffuse
-  Aree soggette a sprofondamenti diffusi
-  Colamento lento, non determinato
-  Colamento lento, attivo/riattivato/sospeso
-  Colamento lento, quiescente
-  Colamento rapido, non determinato
-  Colamento rapido, attivo/riattivato/sospeso
-  Colamento rapido, quiescente
-  Colamento rapido, stabilizzato generico
-  Complesso, non determinato
-  Complesso, attivo/riattivato/sospeso
-  Complesso, quiescente
-  Complesso, relitto
-  Crollo/Ribaltamento, non determinato
-  Crollo/Ribaltamento, attivo/riattivato/sospeso
-  Crollo/Ribaltamento, relitto
-  Scivolamento rotazionale/traslattivo, non determinato
-  Scivolamento rotazionale/traslattivo, attivo/riattivato/sospeso
-  Scivolamento rotazionale/traslattivo, quiescente
-  Scivolamento rotazionale/traslattivo, relitto
-  n.d., non determinato
-  n.d., attivo/riattivato/sospeso
-  n.d., quiescente
-  Conoidi
-  DGPV - Deformazioni gravitattive profonde
-  Siti valanghivi da rilevamento

PTCP vigente, estratto tavola 3.3 *Pressioni e sensibilità ambientali* con localizzazione dell'ambito di intervento (legenda a seguire)



**Elementi di sensibilità ambientale**

-  Laghi
-  Ambiti elevata naturalità art.17 PPR
-  Monumenti naturali
-  Parchi naturali
-  Parchi nazionali
-  Fiumi afferenti ai laghi per un tratto di 10 km
-  Reticolo idrico principale ai fini della polizia idraulica
-  Ghiacciai e nevai perenni
-  Corridoi ecologici da REP
-  Fontanili
-  Ambiti a prevalente destinazione residenziale
-  Cordoni morenici
-  Zone umide

-  Parchi regionali
-  PLIS
-  Riserve naturali
-  Sic
-  ZPS
-  Geositi
-  Delimitazione del varco
-  Diretrice permeabilità del varco
-  Bacini idrici naturali e artificiali
-  Fasce di ambientazione delle infrastrutture
-  Sorgenti

**Elementi di pressione ambientale**

Barriere insediative

-  Ambiti a prevalente destinazione residenziale, turistico-ricettivi e a servizi
-  Ambiti a prevalente destinazione commerciale
-  Ambiti a prevalente destinazione produttiva
-  Ambiti produttivi sovracomunali (APS)

Barriere infrastrutturali

-  Viabilità primaria
-  Viabilità da potenziare a primaria
-  Viabilità principale
-  Viabilità da potenziare a principale
-  Viabilità principale di progetto
-  Viabilità secondaria
-  Viabilità secondaria di progetto
-  Viabilità da potenziare a secondaria

**Elementi di rischio ambientale**

-  ATE calcari e carbonati, pietre ornamentali, sabbie e ghiaie

**Rischio Industriale**

-  RIR Art. 6
-  RIR Art. 8
-  Industrie IPPC
-  Aree industriali dismesse
-  Perimetrazione sito di interesse nazionale Brescia - Caffaro
-  Perimetrazione sito Brescia - Caffaro- Ordinanza Comune di Brescia settembre 2014

**Sistemi produttivi**

-  Sistema produttivo
-  Polarità funzionali
-  Margini urbani degradati
-  Domini sciabili
-  Ambiti produttivi comunali
-  Aeroporto
-  Linee ferroviarie metropolitane
-  Ferrovia AN/AC
-  Linee ferroviarie storiche "S"
-  Metropolitana in progetto
-  Metropolitana
-  Metropolitana in programmazione
-  Rete viabilità locale

Discariche

- cessata, archiviata, sospesa
- nuova istanza
- gestione operativa con conferimenti rinnovato
- gestione operativa conferimento ultimato
- Discariche

Elettrodotti

- Tensione 132 KV
- Tensione 220 KV
- Tensione 400 KV

Bonifiche

- Deposito carburanti
- Industrie attive
- Recupero aree industriali dismesse
- Siti da bonificare

- Residenze
- Sversamento
- Non classificato

Impianti trattamento rifiuti

- Autorizzazione al trattamento di rifiuti pericolosi
- Impianti semplificati
- Trattamento e Recupero
- Termo Utilizzatori in esercizio

Sistemi di collettamento

- Prese superficiali (comuni gestiti)
- Prese superficiali (comuni non gestiti)
- Reti Acquedotto
- Pozzi (comuni gestiti)
- Pozzi (comuni non gestiti)

Vulnerabilità della falda

- Vulnerabilità alta e molto alta della falda
- Aree a vulnerabilità molto alta delle acque sotterranee per circuiti idrici di tipo carsico

Fasce fluviali (PAI)

- A
- B
- C
- Fascia fluviale PAI B di progetto
- Fascia fluviale PAI A
- Fascia fluviale PAI B
- Fascia fluviale PAI C

Dissesti polygonali

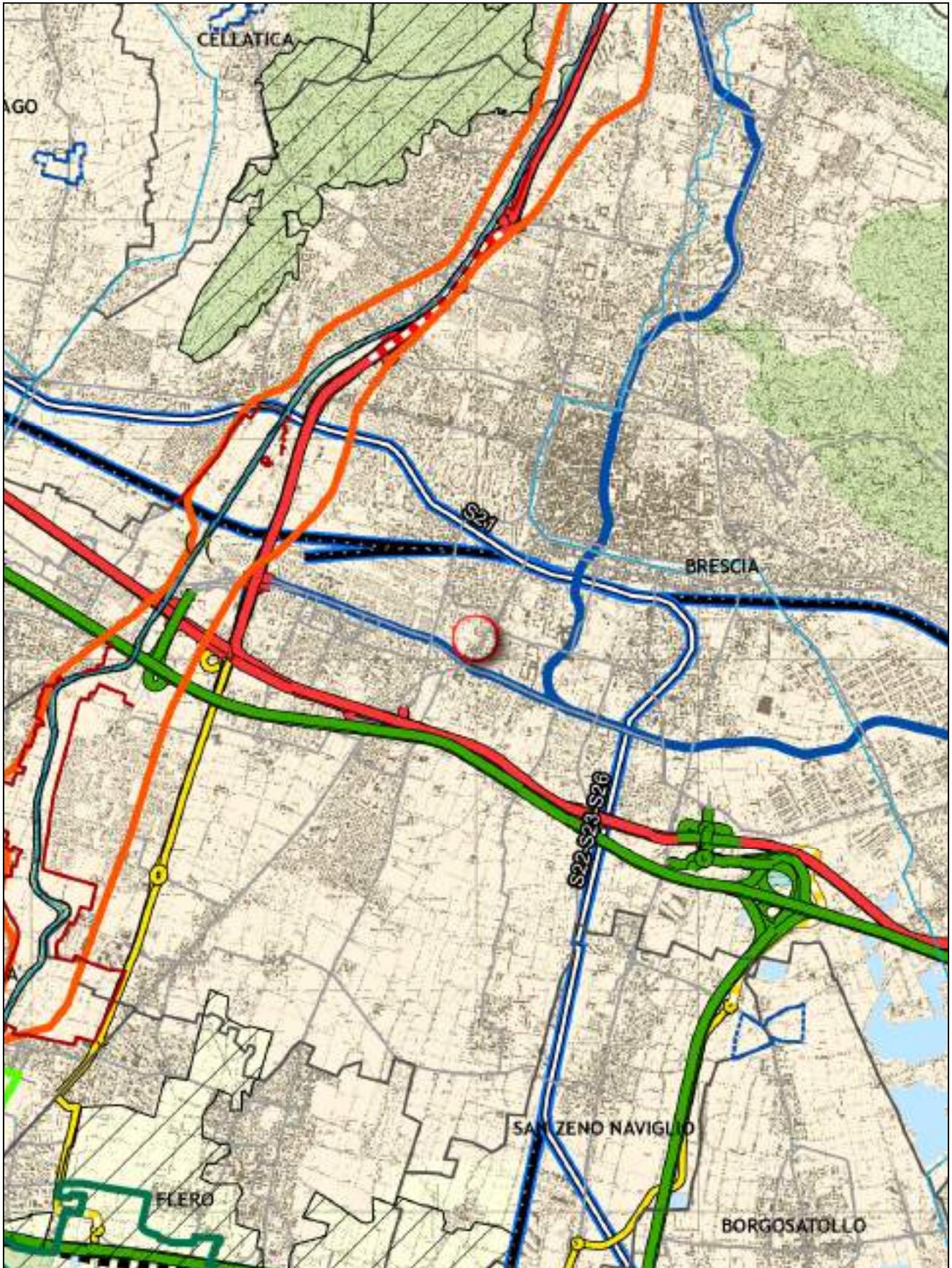
Aree a rischio idrogeologico molto elevato 267/98

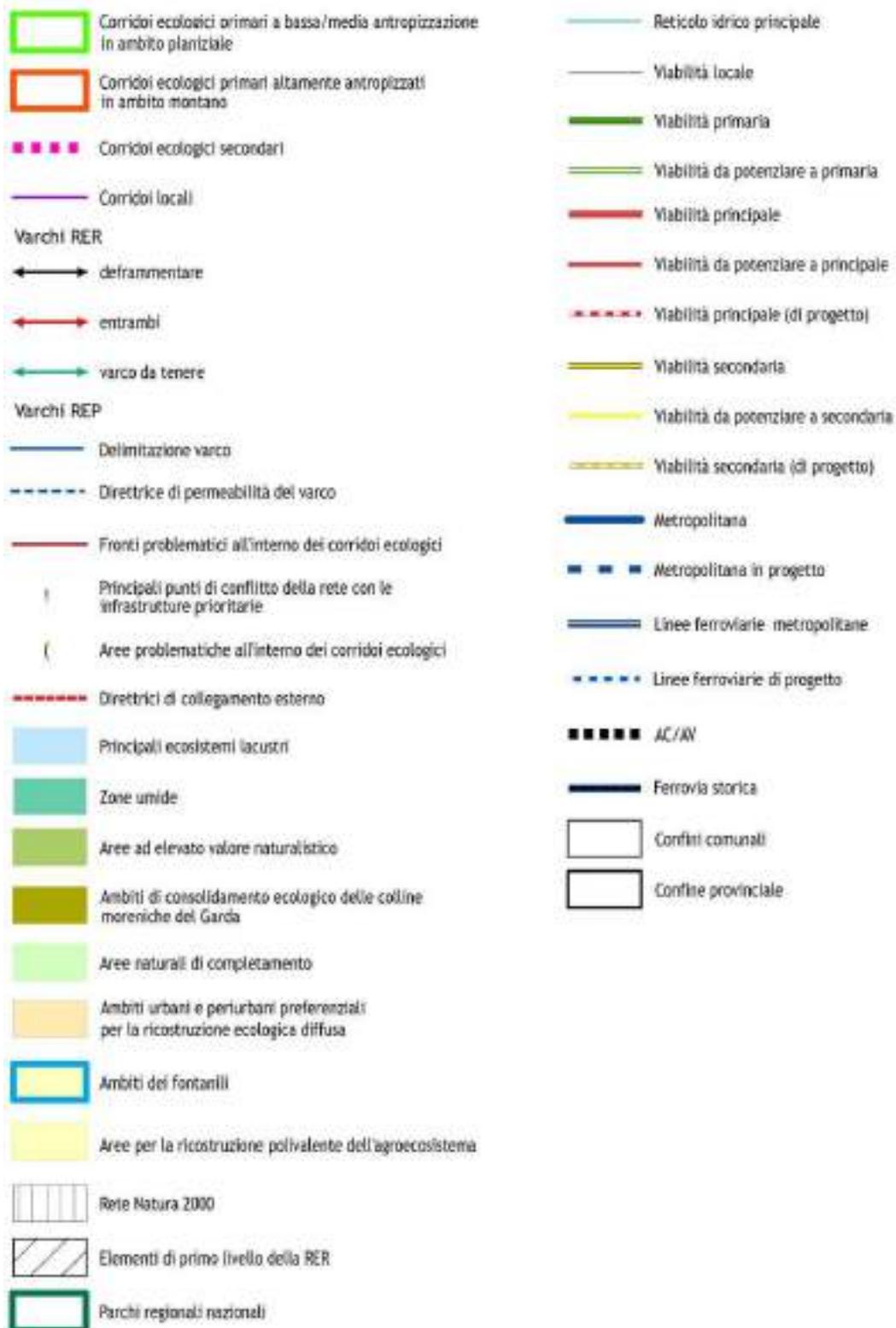
- Area a pericolosità elevata (Eb)
- Area a pericolosità media o moderata (Em)
- Area a pericolosità media o moderata (Vm)
- Area a pericolosità molto elevata (Ee)
- Area a pericolosità molto elevata o elevata (Va)
- Area di conoide attivo non protetta (Ca)
- Area di conoide attivo parzialmente protetta (Cp)
- Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta (Cm)
- Area di frana attiva (Fa)
- Area di frana quiescente (Fq)
- Area di frana stabilizzata (Fs)

Aree a rischio idrogeologico molto elevato 267/98

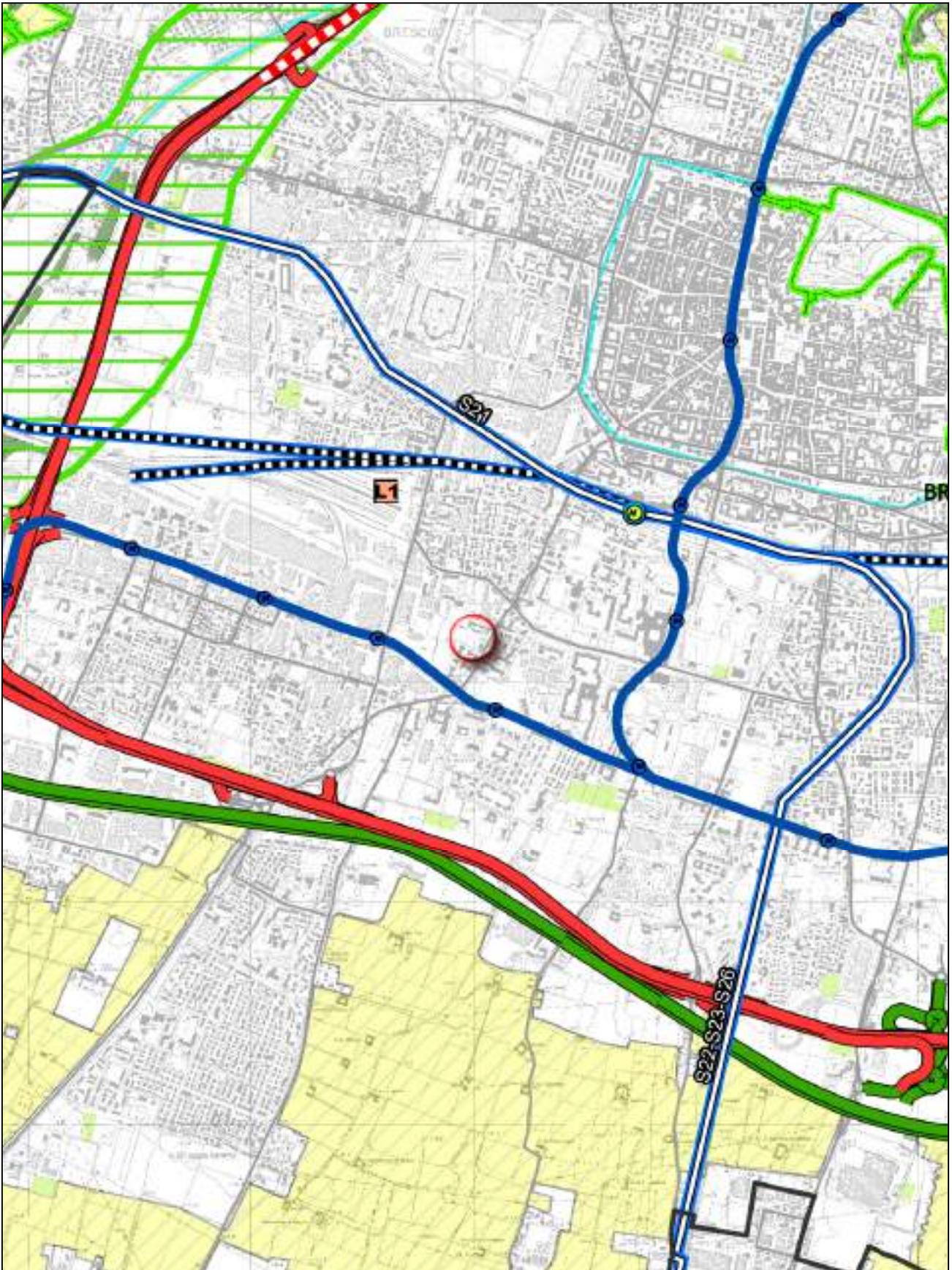
- CONOIDI: Zona 1
- CONOIDI: Zona 2
- ESONDAZIONI: Zona 1
- ESONDAZIONI: Zona 2
- ESONDAZIONI: Zona B-Pr
- ESONDAZIONI: Zona I
- FRANE: Zona 1
- FRANE: Zona 2

PTCP vigente, estratto tavola 4 *Rete ecologica provinciale* con localizzazione dell'ambito di intervento (legenda a seguire)

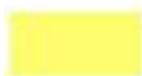




PTCP vigente, estratto tavola 5.2 *Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico* con localizzazione dell'ambito di intervento (legenda a seguire)



### **AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO**



Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS)



Alpeggi

#

Controdeduzione osservazione n° 345/2014/140/1

### **Ambiti di valore ambientale-naturalistico**



Parchi nazionali



PLIS



ZPS



Parchi regionali



Riserve naturali



Parchi naturali



Sic



Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano



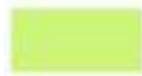
Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito planiziale



Ecosistemi acquatici (DUSAF)



Boschi (DUSAF e PIF)



Aree sterili



Reticolo idrico principale ai fini della polizia idraulica



Laghi

### **Ambiti di valore paesistico**



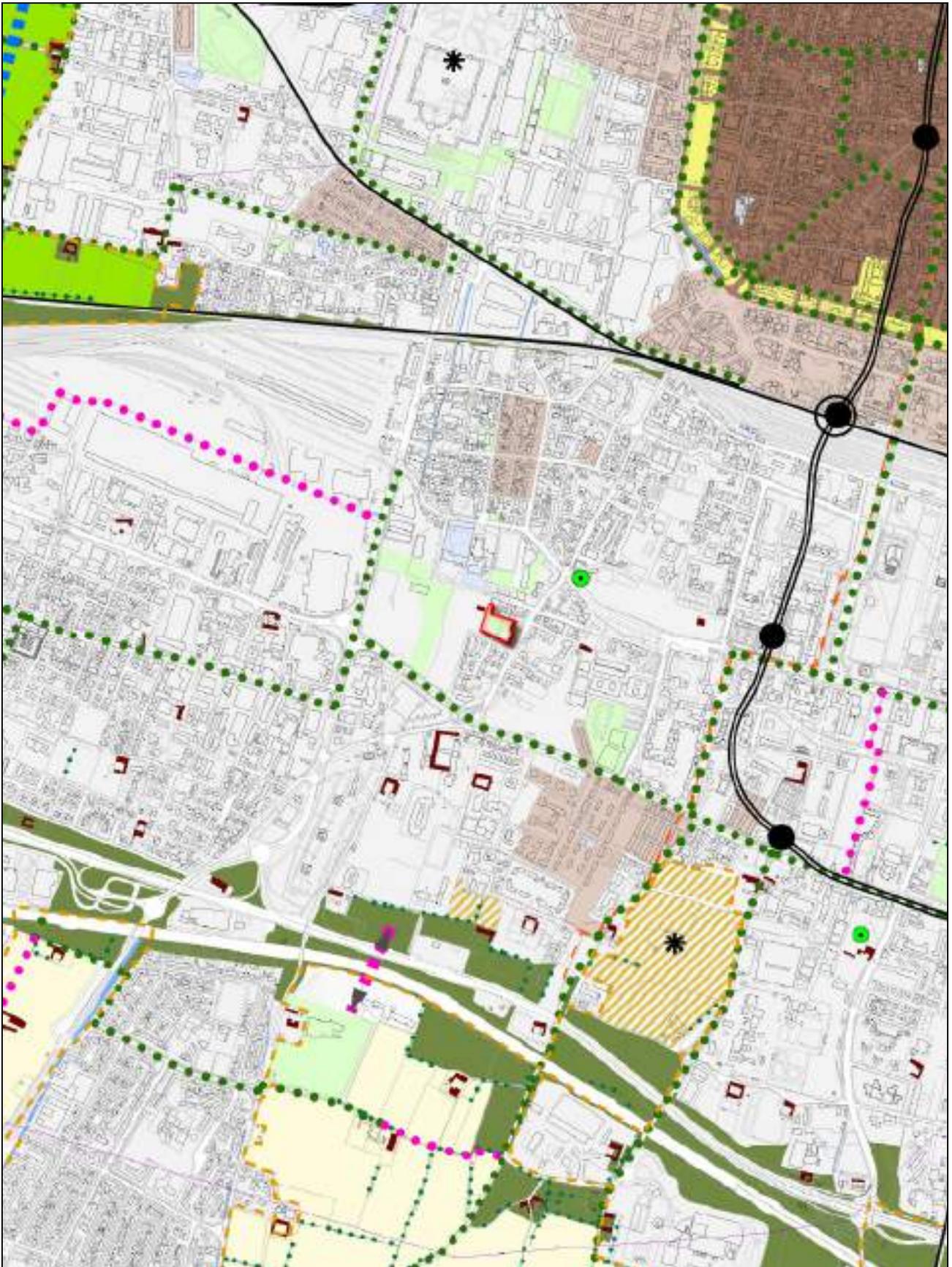
Ambiti di valore paesistico ambientale



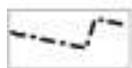
Ambiti elevata naturalità art.17 PPR

	Ambiti estrattivi		
	Viabilità locale		
	Viabilità primaria		
	Viabilità da potenziare a primaria		
	Viabilità principale		Viabilità principale (di progetto)
	Viabilità da potenziare a principale		
	Viabilità secondaria		Viabilità secondaria (di progetto)
	Viabilità da potenziare a secondaria		
	Metropolitana		Metropolitana in progetto
	Linee ferroviarie metropolitane		Linee ferroviarie di progetto
	AV/AC		
	Ferrovia storica		
	Interscambi tra rete della viabilità e sistemi di trasporto pubblico		
	Nodi logistici di livello sovra-provinciale; Nodi logistici di livello locale		
	Stazioni Ferroviarie		Nodo del trasporto pubblico
	Fermate metropolitana		Aeroporti esistenti
	Areale A- PTR A Montichiari		
	Confini amministrativi comunali		

PGT vigente, estratto tavola V-DG01RV - 15.000 – DP-PR-PS – *Rete verde* con individuazione dell’ambito di intervento (legenda a seguire)



### Limiti e riferimenti territoriali



Confine comunale



Rete idrografica e invasi artificiali



Ambiti del tessuto urbano consolidato

### Ambiti di tutela/ripristino del paesaggio della continuità dei paesaggi naturali



PLIS delle Colline



Estensione del PLIS delle Colline al Mella e a Caionvico



Estensione del PLIS delle Colline all'Area Vasta



PLIS di San Polo Buffalora e delle Cave



Ambito di salvaguardia e mitigazione ambientale

### Ambiti rurali di valore paesistico ambientale



Aree agricole di cintura urbana



Aree agricole pedecollinari



Aree rurali periurbane

### Elementi identitari dei paesaggi culturali



Nuclei di antica formazione e spazi aperti lungo il perimetro delle mura urbane



Tessuti storici



Elementi identitari dei paesaggi rurali (Cascine storiche e palazzi)



Landmarks



Alberi monumentali



Siepi e filari

## Direttrici di connessione ecologica e paesaggistica

-  Connessioni ecofruitive
-  Connessioni ecologiche
-  Connessioni fruitive
-  Principali attraversamenti

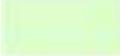
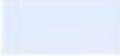
## Elementi della rete fruttiva

-  Nodo provinciale dell'intemodalità dolce
-  Rete ferroviaria e nuove fermate
-  Linea e fermate del Metrobus

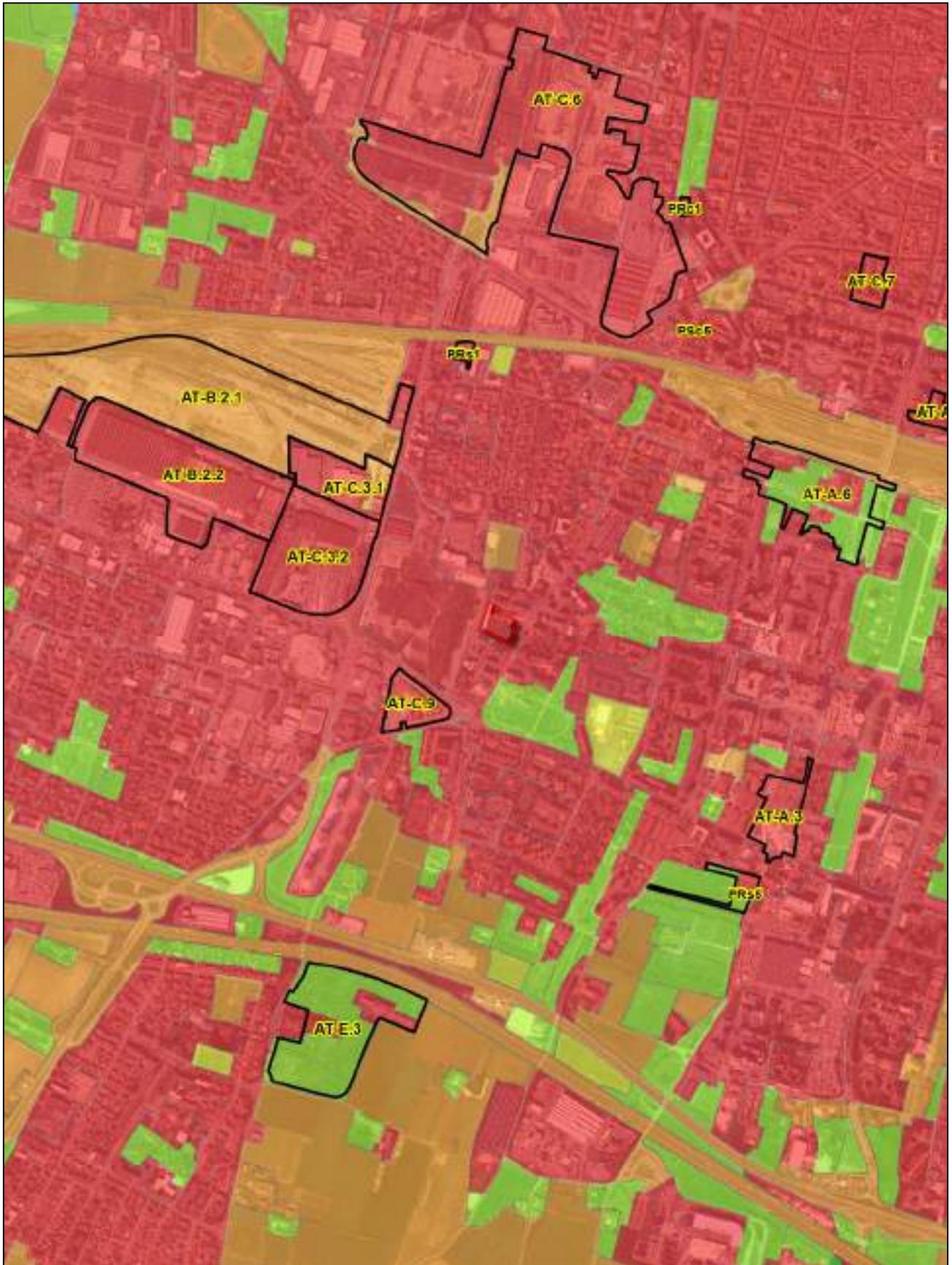
## Itinerari di fruizione paesaggistica

-  Itinerari esistenti di fruizione paesaggistica, da potenziare o riqualificare
-  Itinerari di fruizione paesaggistica di progetto
-  Sentieri
-  Strade panoramiche e sentieri panoramici
-  Punti panoramici
-  Greenway dei Parchi

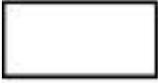
## Recapiti urbani della rete verde

-  Aree verdi urbane per l'ambientazione e la fruizione della rete verde
-  Servizi fruibili dall'utenza debole e nel tempo libero (sport, salute, istruzione)

PGT vigente, estratto tavola V-DG02 - 15.000 - DP-PR-PS - *Valore ecologico comunale* con individuazione dell'ambito di intervento (legenda a seguire)



## Previsioni di piano

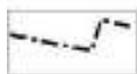
-  Ambiti di trasformazione  
Progetti speciali PdR  
Progetti speciali PdS
-  Strade di progetto

## Valore ecologico

-  basso
-  medio (liv1)
-  medio (liv2)
-  medio (liv3)
-  alto



## Limiti e riferimenti territoriali



Confine comunale



Rete idrografica e invasi artificiali

## La città in trasformazione



Aree in attesa di urbanizzazione



Aree in attesa di urbanizzazione da bonificare



Aree in attesa di urbanizzazione dismesse



Aree in corso di urbanizzazione



Potenziamenti infrastrutturali locali e sovralocali

## Fenomeni di dismissione



Aree e fabbricati dismessi



Aree e fabbricati degradati e parzialmente dismessi



Cascine e fabbricati agricoli dismessi

## Fenomeni di marginalizzazione



Funzioni paraurbane



Aree adibite a deposito o trattamento materiali o mezzi



Aree pavimentate



Reliquati stradali e incolti

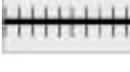
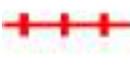


Ambiti\_estrattivi

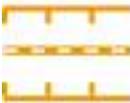


Aree di cava da mantenere o rinaturalizzare

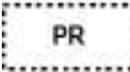
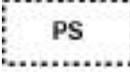
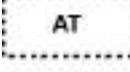
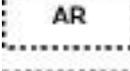
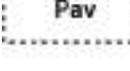
## Contesti urbani degradati o a rischio degrado

-  Contesti urbani da rigenerare
-  Edificazioni isolate
-  Frange urbane
-  Tessuti produttivi grandi insediamenti introversi
-  Nuclei di antica formazione
-  Edifici dismessi e aree degradate nei nuclei di antica formazione
-  Sedime ferroviario
-  Potenziamento tratto ferroviario linea AC-AV (in costruzione)
-  Infrastrutture viarie principali e secondarie
-  Elettrodotti

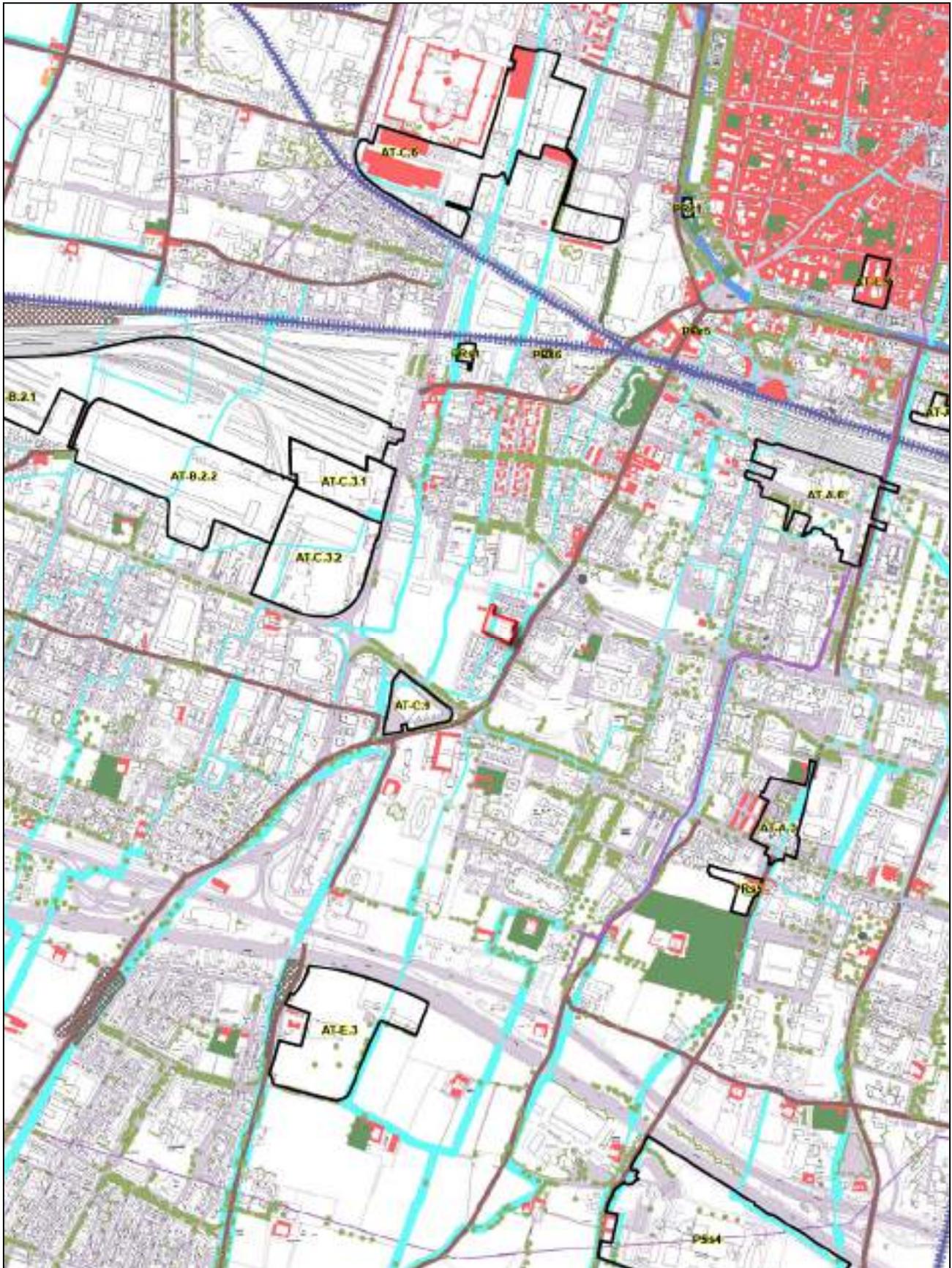
## Interferenze ambientali e margini urbani da riqualificare

-  Margini da riqualificare: in sede / esternamente / internamente
-  Interferenze conconnessioni della REC

## Previsioni di Piano

-  PR Progetti Speciali disciplinati del Piano delle Regole
-  PS Progetti Speciali disciplinati del Piano dei Servizi
-  AT Ambiti di Trasformazione disciplinati dal Documento di Piano
-  AR Ambiti di rinaturalizzazione
-  Pav Pianificazione attuativa vigente alla data di adozione del PGT

PGT vigente, estratto tavola V-DG04.1 - 15.000 - DP-PR-PS – *Verifica interferenze delle previsioni di Piano con le componenti del paesaggio con individuazione dell’ambito di intervento (legenda a seguire)*



**Riferimento Tavola PR04a**

**ELEMENTI E COMPONENTI DEL PAESAGGIO FISICO NATURALE**

**Elementi e componenti di interesse geomorfologico e idrico**

-  Scarpate/accidentati
-  Scarpata fluviale
-  Scarpata morfologica naturale
-  Scarpata paleosuperficie
-  Arginature
-  Fontani
-  Doline
-  Grotte
-  Palcoscenico
-  Cassette geologiche (OG, O2, O3, ...)
-  Punti di sella
-  Ripiani sommitali
-  Reticolo idrico Principale (Fiume Mella, Garda, Mantovana-Corona)
-  Reticolo idrico Minore

**Ambiti ed elementi di pregio**

-  Ambito di elevato valore paesistico (R.T.R. art. 17)
-  Bosco ai sensi di legge
-  Radure sotto i 2000 mq
-  Prati pascolo
-  Radure sopra i 2000 mq
-  Macchie boscate
-  Zone pedocollinat naturali

**ELEMENTI E COMPONENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO O SEMIANTROPICO**

**Elementi e componenti di interesse geomorfologico e idrico**

-  Scarpata morfologica artificiale
-  Sistema delle acque di cava
-  Sistema delle acque e relativi manufatti

**Elementi e componenti di interesse agricolo**

-  Colture legnose: olivi, fruttati, vigneti
-  Grotti
-  Prato arboreo
-  Zone pedocollinat agricole
-  Filari alberati
-  Siepi

**ELEMENTI E COMPONENTI DEL PAESAGGIO ANTROPICO**

**Elementi architettonici di interesse storico e paesaggistico**

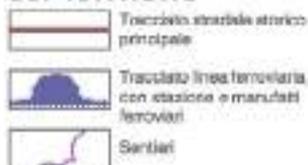
-  Edifici storici
-  Giardino, parco storico
-  Alberi monumentali
-  Filari alberati
-  Siepi

**Tracce di cultura materiale**

-  Fontana, monumento civico



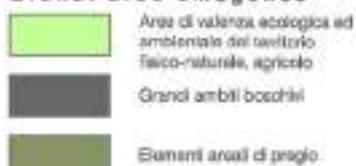
**Infrastrutturazione del territorio**



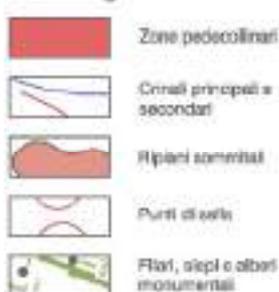
**Riferimento Tavola PR04b**

**ELEMENTI E COMPONENTI IDENTIFICATIVE E PERCETTIVE DEL PAESAGGIO**

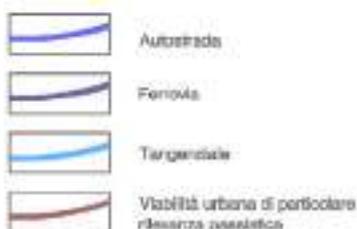
**Grandi aree omogenee**



**Elementi visivi della morfologia**



**Percorsi di fruizione paesaggistica ed interesse turistico**



**Emergenze architettoniche**



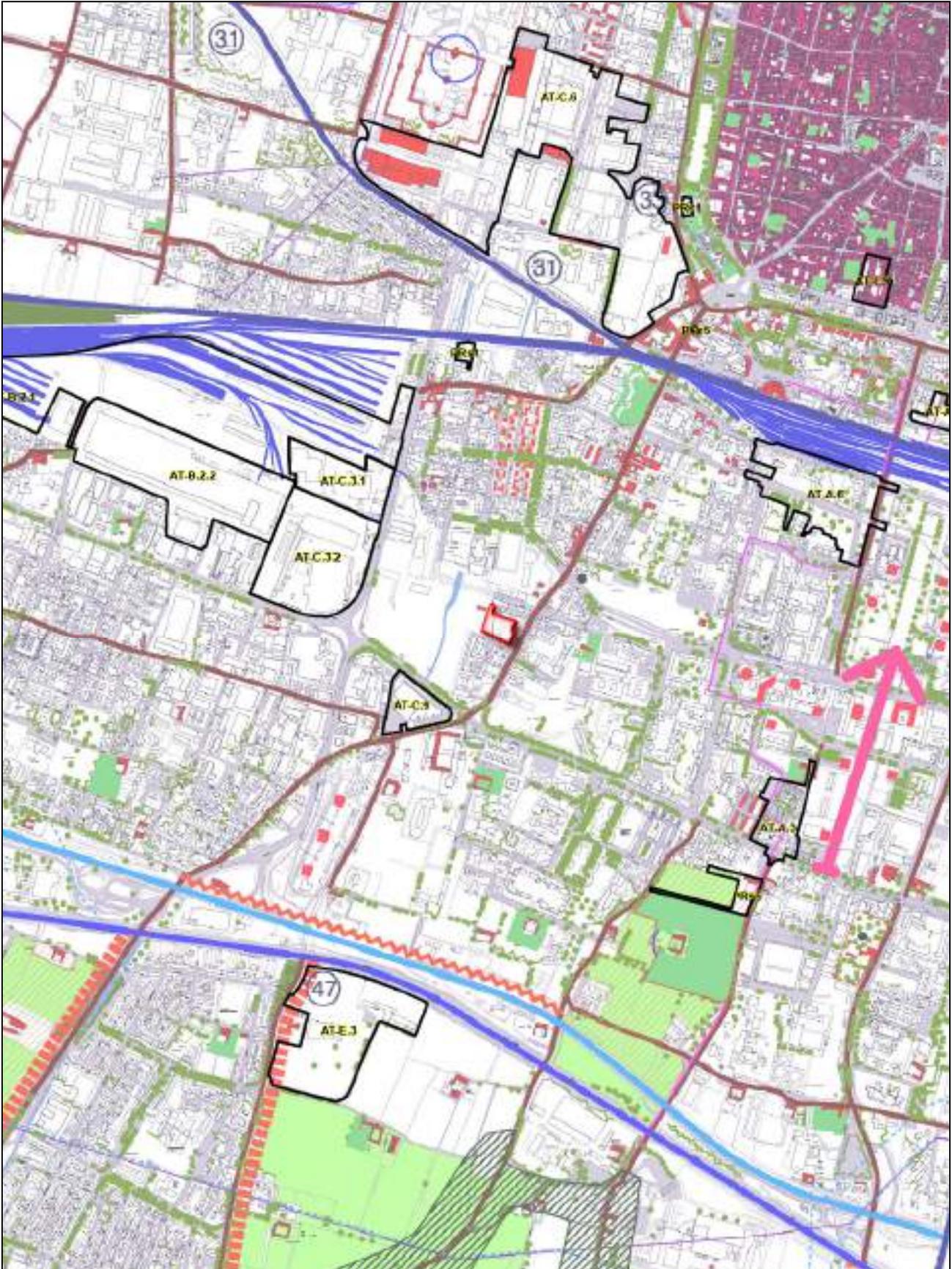
**Degrado visivo**



**Elementi di rilevanza paesaggistica**



PGT vigente, estratto tavola V-DG04.2 - 15.000 - DP-PR-PS – *Verifica interferenze delle previsioni di Piano con le componenti del paesaggio con individuazione dell’ambito di intervento (legenda a seguire)*



**Riferimento Tavola PR04a**

**ELEMENTI E COMPONENTI DEL PAESAGGIO FISICO NATURALE**

**Elementi e componenti di interesse geomorfologico e idrico**

-  Scarpate/accidentati
-  Scarpate fluviali
-  Scarpate morfologiche naturali
-  Scarpate paleosuperficie
-  Arginature
-  Fontane
-  Doline
-  Grotte
-  Paleoviaso
-  Geceffil: gr. tavola di sintesi degli aspetti geologici e idrogeologici (GGC)
-  Punti di sella
-  Ripiani sommitali
-  Reticolo idrico Principale (Fiume Mella, Gera, Mincio/Inferno-Corani)
-  Reticolo idrico Minore

**Ambiti ed elementi di pregio**

-  Ambito di elevato valore paesistico (R.T.R. art. 17)
-  Bosco ai sensi di legge
-  Radure sotto i 2000 mq
-  Prati pascolo
-  Radure sopra i 2000 mq
-  Macchie boscate
-  Zone pedocollinari naturali

**ELEMENTI E COMPONENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO O SEMIANTROPICO**

**Elementi e componenti di interesse geomorfologico e idrico**

-  Scarpate morfologiche artificiali
-  Sistema delle acque di cava
-  Sistema delle acque e relativi manufatti

**Elementi e componenti di interesse agricolo**

-  Colture legnose: olivi, fruttati, vigneti
-  Grotti
-  Prati arborei
-  Zone pedocollinari agricole
-  Filari alberati
-  Siepi

**ELEMENTI E COMPONENTI DEL PAESAGGIO ANTROPICO**

**Elementi architettonici di interesse storico e paesaggistico**

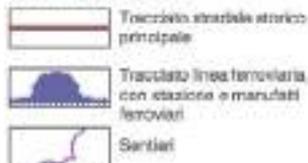
-  Edifici storici
-  Giardini, parco storico
-  Alberi monumentali
-  Filari alberati
-  Siepi

**Tracce di cultura materiale**

-  Fontane, monumento civico



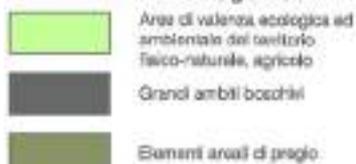
**Infrastrutturazione del territorio**



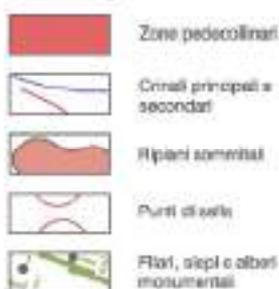
**Riferimento Tavola PR04b**

**ELEMENTI E COMPONENTI IDENTIFICATIVE E PERCETTIVE DEL PAESAGGIO**

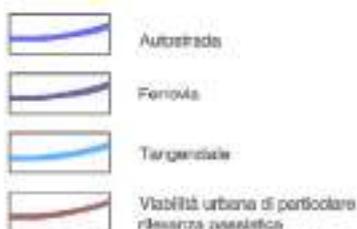
**Grandi aree omogenee**



**Elementi visivi della morfologia**



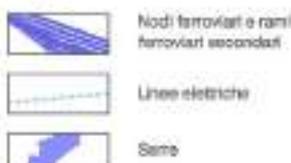
**Percorsi di fruizione paesaggistica ed interesse turistico**



**Emergenze architettoniche**



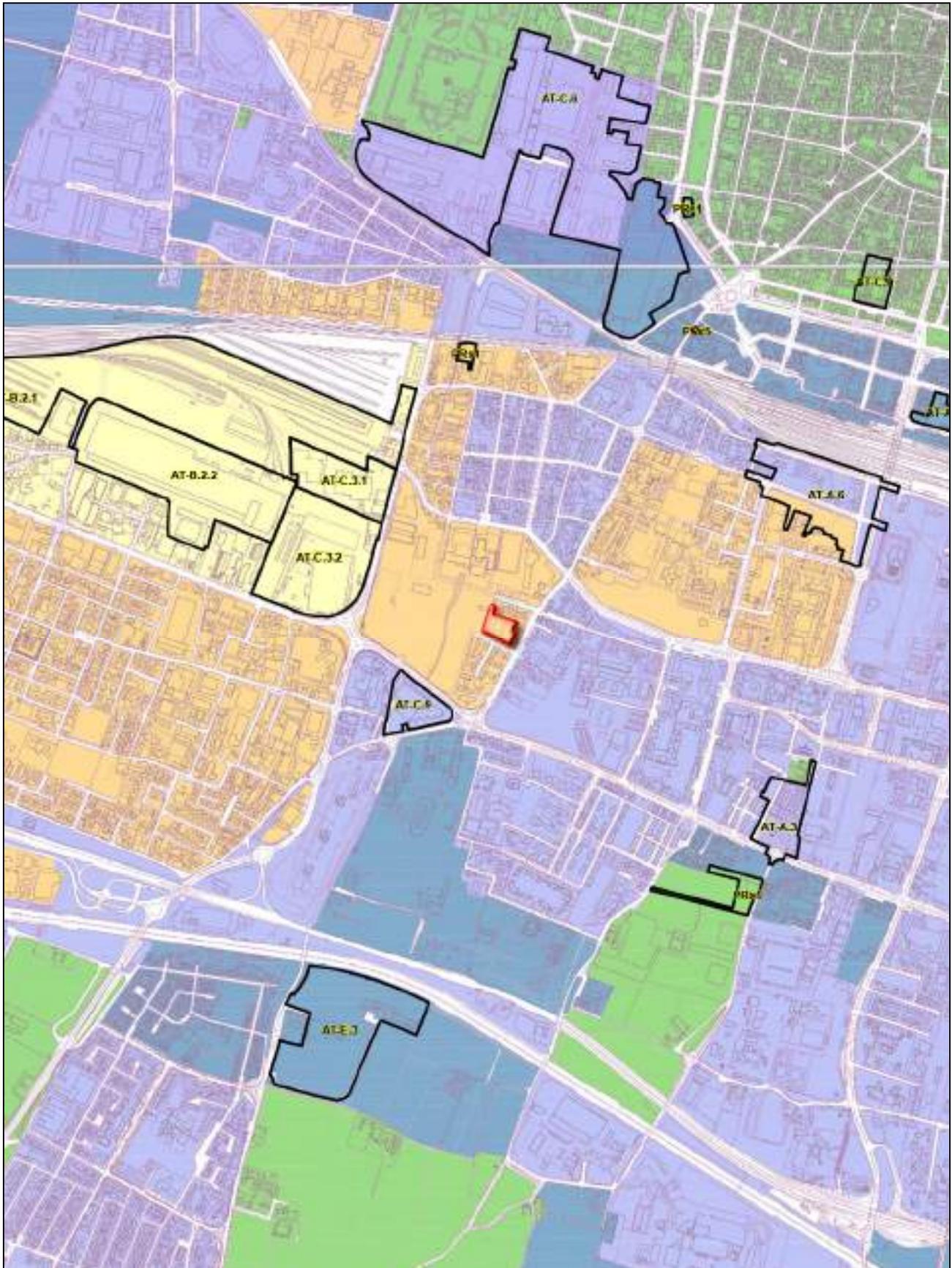
**Degrado visivo**



**Elementi di rilevanza paesaggistica**



PGT vigente, estratto tavola V-DG04.3 - 15.000 - DP-PR-PS – *Verifica interferenze delle previsioni di Piano con le classi di sensibilità paesistica con individuazione dell’ambito di intervento (legenda a seguire)*



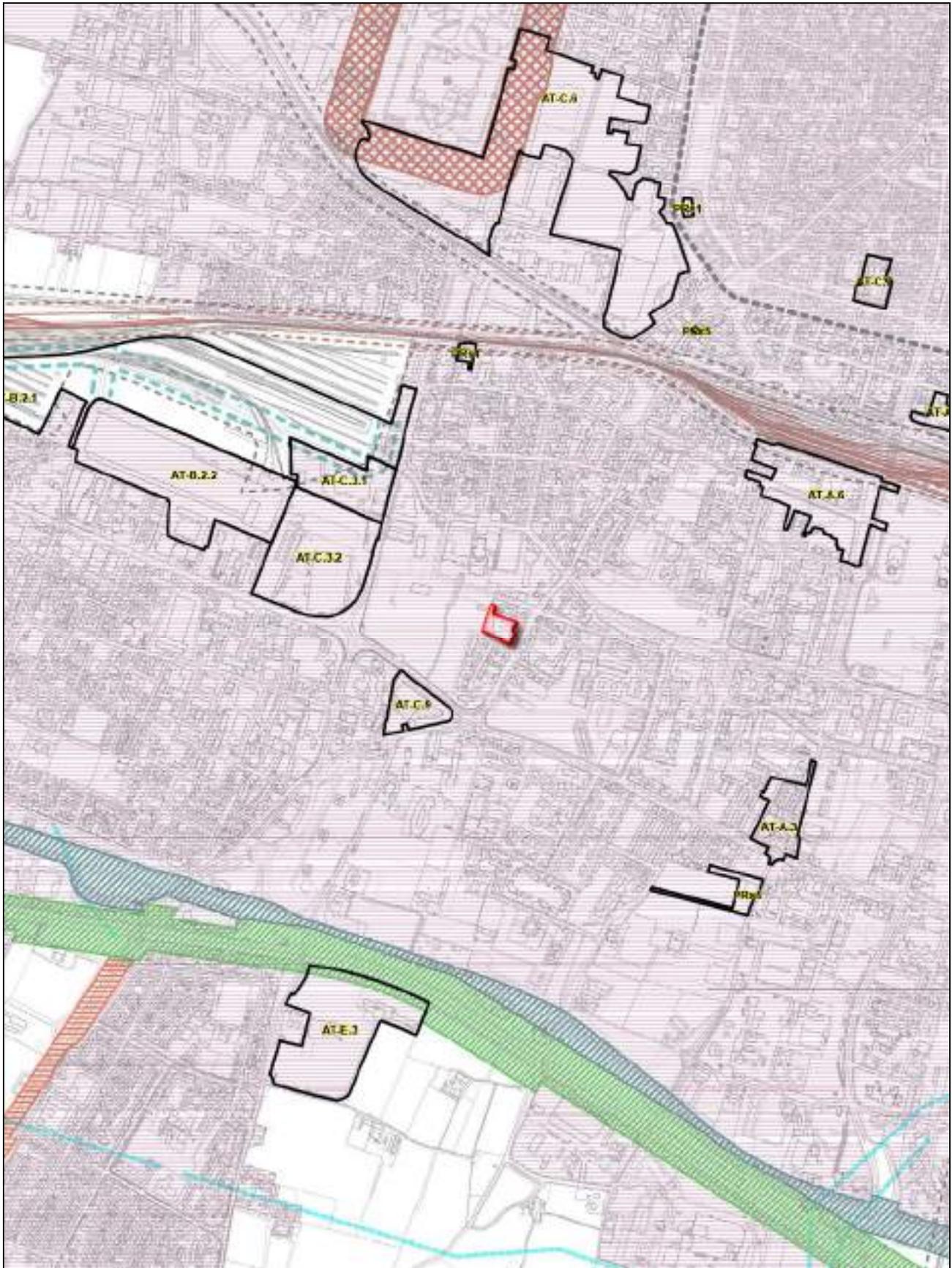
### Il paesaggio del territorio di Brescia

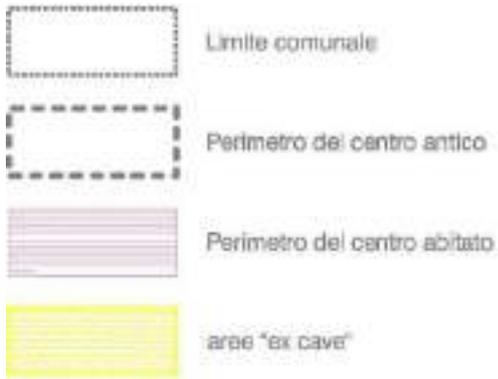


### Ambiti della città in trasformazione

- PR** Progetti Speciali disciplinati del Piano delle Regole
- PS** Progetti Speciali disciplinati del Piano dei Servizi
- AT** Ambiti di Trasformazione disciplinati dal Documento di Piano

PGT vigente, estratto tavola V-DG04.4 - 15.000 - DP-PR-PS – *Verifica interferenze delle previsioni di Piano con la carta dei vincoli amministrativi* con individuazione dell’ambito di intervento (legenda a seguire)



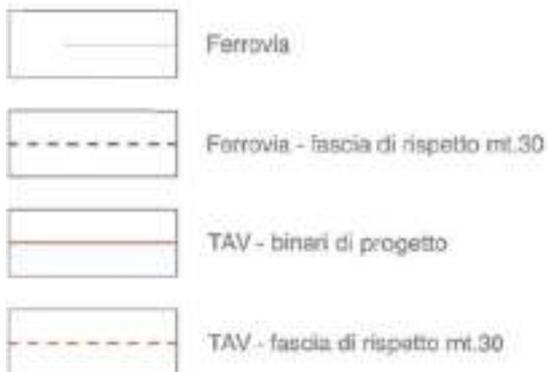


### Vincoli Amministrativi



### Rete Ferroviaria (DPR 753/1900)

---



### Classificazione delle strade nel territorio comunale secondo il codice della strada

---

		fascia di rispetto fuori dai centri abitati	fascia di rispetto nei centri abitati
	Autostrada - TIPO A	60 m	30 m
	Strade extraurbane principali - TIPO B	40 m	20 m
	Strade extraurbane secondarie - TIPO C	30 m	---
	Strade urbane di scorrimento - TIPO D	---	20 m
	Strade extraurbane locali - TIPO F1	20 m	---

### Fascia di salvaguardia per la realizzazione della viabilità di previsione

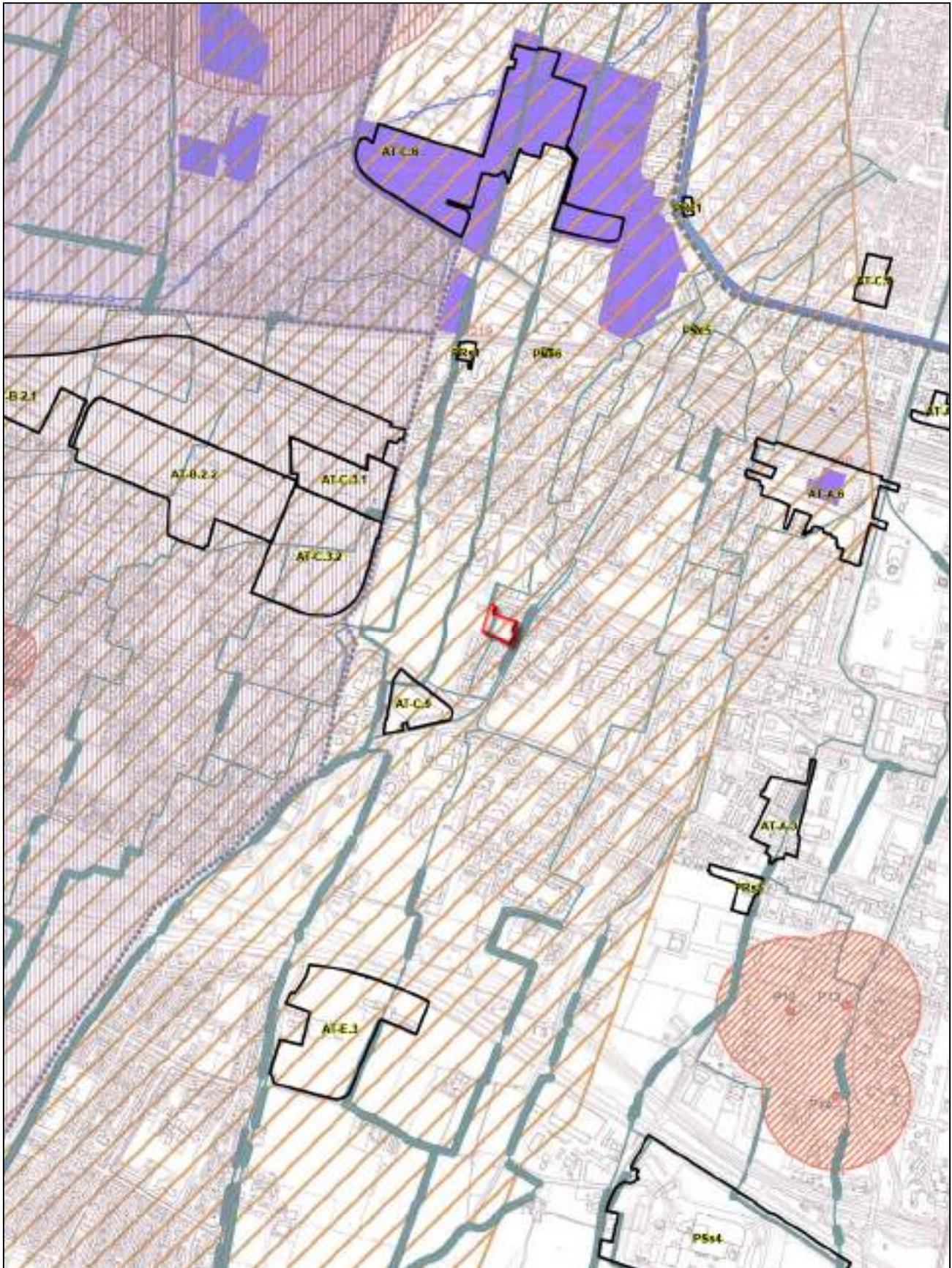
---

		fascia di rispetto fuori dai centri abitati	fascia di rispetto nei centri abitati
	Strade extraurbane principali - TIPO B	40 m	20 m
	Prolungamento Metropolitana e relativa fascia di salvaguardia (mt. 70)		

### Aggiornamento cartografico

	Aggiornamento edifici e spazi aperti		
	Strade esistenti, in corso di realizzazione o già progettate		Strade in previsione
	Metrobus e opere complementari		

PGT vigente, estratto tavola V-DG04.5 - 15.000 - DP-PR-PS – *Verifica interferenze delle previsioni di Piano con la carta dei vincoli per la difesa del suolo con individuazione dell’ambito di intervento (legenda a seguire)*





### DIFESA del SUOLO

#### Pozzi (D.Lgs. 152/99)



#### Sorgente di Mompiano (D.P.R. 236/1988 e s.m.l.)



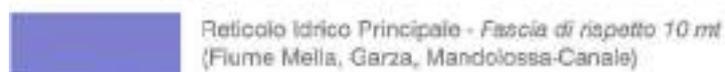
#### PAI - Piano per l'Assetto Idrogeologico



#### Vincolo Idrogeologico (L. 3267/1997)



#### Reticolo Idrografico (R.D. 523/1904)



	Reticolo Idrico Minore - Fascia di rispetto 1 mt
	Reticolo Idrico Minore - Fascia di rispetto 4 mt
	Reticolo Idrico Minore - Fascia di rispetto 10 mt

#### Industrie a Rischio di incidenti rilevanti (DM 9 maggio 2001)

---

	Rischio di incidenti rilevanti (IRIR)
	IRIR - ambiti delle categorie territoriali compatibili

#### Anagrafe dei siti inquinati (DM 471/1999)

---

	Siti inquinati
	Sito inquinato di interesse nazionale "Brescia-Caffaro"
	Sito inquinato "Brescia-Caffaro" - ordinanza Sindacale
	Sito inquinato "Brescia-Caffaro" - perimetro falda sottostante il sito di interesse nazionale

#### Aggiornamento cartografico

	Aggiornamento edifici e spazi aperti
	Strade esistenti, in corso di realizzazione o già progettate
	Metrobus e opere complementari
	Strade in previsione

PGT vigente, estratto tavola V-DG04.6 - 15.000 - DP-PR-PS – *Verifica interferenze delle previsioni di Piano con la carta dei vincoli di tutela e salvaguardia con individuazione dell’ambito di intervento (legenda a seguire)*





Perimetro del centro antico



**Beni vincolati** (La numerazione rimanda all'Elenco dei Beni vincolati)

**Sito Unesco - "I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)"**



Core zone



Buffer zone

**Zone di interesse archeologico**



Zone di interesse archeologico

N°	Denominazione	Vincolo	Riferimenti catastali
A01	Complesso S.Salvatore - Santa Giulia	D.M. 16.5.1955 Declaratoria 19.12.1983	Fg.122 part.3150 Fg.122 part. 19,23,25,18,30,31,34,129
A02	Capitolium - Il Foro - La Basilica	Vincol. 3.4.1912 e 5.4.1912 Declaratoria 20.7.1984	Fg.21 part. 38,45,47,59
A03	Istituto Arici - Via Trieste	Declaratoria 17.2.1984	Fg.21 part. 233,235,236,237
A04	Edificio - Via Alberto Maria	Declaratoria 18.12.1983	Fg.122 part. 110,111,114,115,117,124
A05	Piazza Tebaldo Brusato	Declaratoria 19.12.1983	
A06	Edificio - Corso Magenta 56	Declaratoria 1.12.1981	part. 103,117
A07	Edificio - Via Gambera	Declaratoria 20.7.1984	Fg.121 part. 337
A08	Porta S.Eusebio (Mura)	D.M. 22.3.1912	
A09	Arca dell'Arca	Declaratoria 22.2.1983	Fg.119 part. 177,183,185,189
A10	Piazza Duomo	D.M. 30.3.1961 Declaratoria 20.7.1984	part. 1513/2,3,4,5,6 - 1494,1495
A11	Piazza della Loggia	Declaratoria 20.7.1984	

**Beni paesaggistici** (D.lgs 42/2004 e s.m.l.)



**Vincolo ambientale (art.136 lettera -c-)**

- o D.M. 15/05/46 pubblicato su G.U. n.110 del 22/05/46 (1 - LA BADIA ALTA)
- o D.M. 23/09/55 pubblicato su G.U. n.241 del 18/10/55 (4 - VIA MARTINENGO DA BARCO)



**Vincolo ambientale (art.136 lettera -d-)**

- o D.M. 06/06/52 pubblicato su G.U. n.130 del 24/06/52 (3 - CIRCOSTANTE IL CASTELLO)
- o D.M. 06/10/55 pubblicato su G.U. n.242 del 19/10/55 (5 - ORIENTE LA PUSTERLA)
- o D.M. 20/03/58 pubblicato su G.U. n.85 del 09/04/58 (6 - RONCHI AZ. AGRICOLA VIA PASOTTI)
- o D.M. 07/10/59 pubblicato su G.U. n.242 del 26/09/59 (7 - SUD VIALE VENEZIA)
- o D.M. 23/11/59 pubblicato su G.U. n.295 del 07/12/52 (8 - VILLA BORNATA)
- o D.M. 14/01/63 pubblicato su G.U. n.35 del 07/02/63 (12 - COMO PANORAMICO)
- o D.M. 14/01/63 pubblicato su G.U. n.35 del 07/02/63 (13 - SOTTO COLLINA S. GIUSEPPE)
- o D.M. 05/07/71 pubblicato su G.U. n.238 del 12/09/74 (14 - COLLINA DI S. GIUSEPPE)



**Vincolo ambientale (art.136 lettera -c- e -d-)**

- o D.M. 07/05/52 pubblicato su G.U. n.116 del 19/05/52 (2 - VIALE VENEZIA)
- o D.M. 15/12/59 pubblicato su G.U. n.42 del 19/02/60 (9 - COLLINA DI S. ANNA)
- o D.M. 10/11/61 pubblicato su G.U. n. 296 del 29/11/61 (10 - COLLINA DI S. EMILIANO)
- o D.M. 30/10/61 pubblicato su G.U. n.283 del 15/11/61 (11 - RONCHI DI VAL TAVAREDA)
- o D.M. 25/03/72 pubblicato su G.U. n.140 del 31/05/72 (15 - VILLA LABIRINTO)



Fiumi e corsi d'acqua - fascia di rispetto (art.142 lettera -c-)

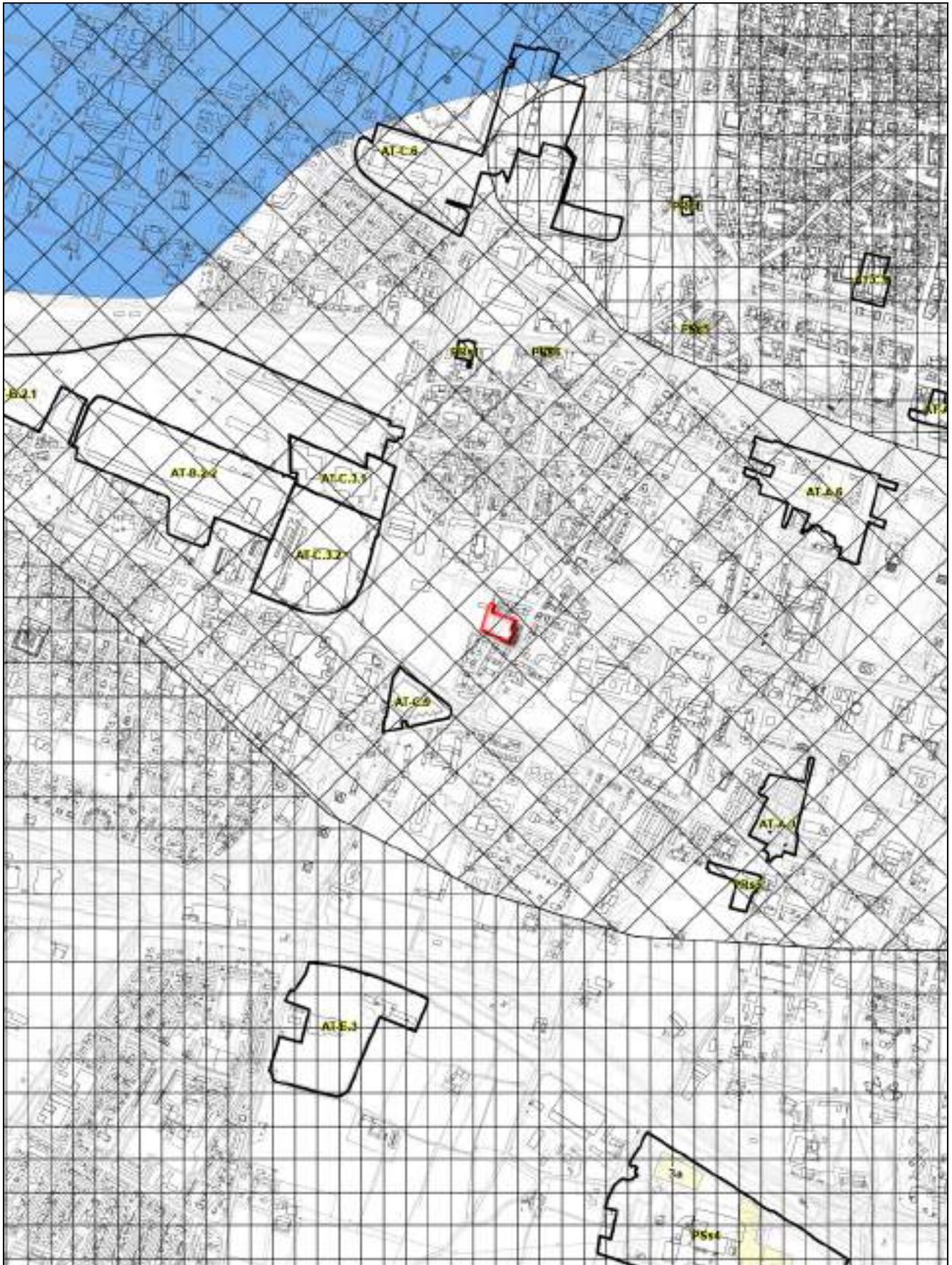


Ambito di elevato valore paesistico (P.T.R. art. 17)



Bosco ai sensi di legge

PGT vigente, estratto tavola V-DG04.7 - 15.000 - DP-PR-PS – *Verifica interferenze delle previsioni di Piano con di [sic] sintesi delle classi di fattibilità geologica con individuazione dell’ambito di intervento (legenda a seguire)*



### CLASSE 1- FATTIBILITÀ SENZA PARTICOLARI LIMITAZIONI



#### Classe 1a

Area stabile, coincidente con zone di pianura e talora con la fascia marginale delle superfici di raccordo tra pianura e rilievi, caratterizzata da un substrato in genere contraddistinto da buone caratteristiche geotecniche (ad esclusione delle zone subpianeggianti poste al margine dei rilievi dove negli strati superficiali del terreno, di natura colluviale, si possono frequentemente riscontrare orizzonti litologici dalle scadenti caratteristiche geotecniche o le zone che sono state oggetto di ritombamento con materiali limoso-terrosi ecc.).

### CLASSE 2 - FATTIBILITÀ CON MODESTE LIMITAZIONI



#### Classe 2a

Area stabile, subpianeggiante o a debole acclività, coincidente in genere con le porzioni sommitali dei principali crinali o dorsali montuose, generalmente impostata in roccia coerente affiorante o subaffiorante.



#### Classe 2b

Area da stabile a sufficientemente stabile, corrispondente alla fascia di raccordo tra la pianura o i fondovalle secondari ed il rilievo, contraddistinta da bassa acclività, modellata in depositi eluviali e/o colluviali spesso contraddistinti da intercalazioni di materiali dalle scadenti caratteristiche geotecniche; può essere soggetta a dissesti di carattere comunque localizzato consistenti per lo più in fenomeni di mobilizzazione della coltre detritica superficiale (creepings, smottamenti o piccole frane).



#### Classe 2c

Area stabile, coincidente con zone di pianura caratterizzata da un substrato in genere contraddistinto da buone caratteristiche geotecniche, ma caratterizzate da bassa soggiacenza della falda freatica (profondità della falda inferiore ai 5 m dal piano campagna).

### CLASSE 3 - FATTIBILITÀ CON CONSISTENTI LIMITAZIONI



#### Classe 3a

Area complessivamente stabile, coincidente con versanti ad acclività da media ad elevata generalmente modellati in roccia affiorante o subaffiorante e area di pianura oggetto di attività estrattiva attuale o passata; può essere soggetta a fenomeni di dissesto di carattere localizzato, quali fenomeni di mobilizzazione della coltre detritica superficiale (creepings, smottamenti o piccole frane), di erosione incanalata o frane di crollo in corrispondenza di pareti a forte acclività.



#### Classe 3b

Area da sufficientemente stabile a mediamente stabile, inclusa nella fascia di raccordo tra la pianura o i fondovalle ed il rilievo, ad acclività da media ad elevata, modellata in coltri alquanto potenti di depositi eluvio-colluviali spesso contraddistinti da intercalazioni di materiali dalle scadenti caratteristiche geotecniche; può essere soggetta a dissesti di carattere comunque localizzato consistenti per lo più in fenomeni di mobilizzazione della coltre detritica superficiale (smottamenti o piccole frane).



#### Classe 3c

Area stabile, subpianeggiante o con blande ondulazioni del piano campagna, caratterizzata da un substrato in genere contraddistinto da buone caratteristiche geotecniche, corrispondenti a tratti di zone ex-golenali, potenzialmente inondabili, ma generalmente protette da arginature.



### **Classe 3d - 3d'**

Aree I del P.S. 267 interne al centro edificato (d e d') potenzialmente esondabili dai locali corsi d'acqua artificializzati con tempi di ritorno di 50 anni. Queste ultime sono zone a morfologia pianeggiante, senza problemi geostatici e/o idrogeologici, che sono però leggermente depresse rispetto alle aree circostanti. Al loro interno sono già presenti intense urbanizzazioni sia ad uso di civile abitazione che artigianale e industriale. Le caratteristiche del potenziale fenomeno esondativo sono tali da condurre in tali aree acque con spessori < 90 cm (d) e > 90 cm (d') con velocità < 1 m/s, quindi praticamente prive di velocità e come tali sostanzialmente stagnanti. I massimi livelli raggiungibili dalle acque di piena sono indicati negli elaborati dello Studio di Valutazione delle condizioni di rischio nelle aree I interne ai centri edificati ai sensi della D.G.R. 7/7365 del 11/12/2001 (fascicoli "risultati del calcolo idraulico").

## **CLASSE 4 - FATTIBILITÀ CON GRAVI LIMITAZIONI**



### **Classe 4a**

Area stabile, subpianeggiante, coincidente con zone golenali o depressioni artificiali prossime agli alvei, inondabili in quanto, in genere, non protette da arginature o con aree con falda affiorante



### **Classe 4b**

Area ad elevata instabilità potenziale, coincidente con lo sviluppo di piccoli corpi di paleofrana.



### **Classe 4c**

Area potenzialmente instabile, ad acclività da media ad elevata, modellata in una coltre di materiali di prevalente origine detritica alquanto potente e mobilizzabile da parte delle acque torrentizie.



### **Classe 4d**

Aree estrattive dismesse o non ancora recuperate con una scarpata incombente al contorno, con pericolo potenziale di crolli.



### **Classe 4e**

Aree con carsismo diffuso.

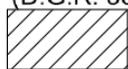


### **Classe 4f**

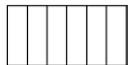
Per le aree a rischio idrogeologico molto elevato "I" esterne al centro edificato si attuano le norme di cui la comma 3 dell'art. 51 del Titolo IV delle N.d.A. del P.A.I.

## SISMICITÀ DEL TERRITORIO

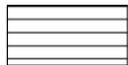
**Scenari per i quali è prevista, in fase di progettazione, l'applicazione diretta del terzo livello di approfondimento per la quantificazione dei fenomeni di instabilità e di amplificazione topografica** (D.G.R. 30 novembre 2011 n. 9/2616 - All. 5, § 2.3.1 e 2.3.3).



Z1a - Zona caratterizzata da movimenti franosi attivi.



Z1b - Zona caratterizzata da movimenti franosi quiescenti.



Z1c - Zona potenzialmente franosa o esposta a rischio frana.



Z3b - Zona di cresta rocciosa e/o cocuzzolo.

**Scenari per i quali risulta un Fa maggiore del valore di soglia comunale per la categoria di sottosuolo individuata** e al cui interno, in fase di progettazione per tipologie edilizie con periodo proprio compreso tra 0.1 e 0.5 s, è prevista l'applicazione diretta del terzo livello di approfondimento per la quantificazione degli effetti di amplificazione litologica (D.G.R. 30 novembre 2011 n. 9/2616 - All. 5, § 2.3.3) o l'utilizzo dello spettro di norma caratteristico della categoria di sottosuolo superiore (D.G.R. 30 novembre 2011 n. 9/2616 - All. 5, § 2.2.2).

Z4a - Zona di fondovalle e di pianura con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi.



**Z4a - Categoria di sottosuolo identificata B:** in fase di progettazione per tipologie edilizie con periodo proprio compreso tra 0.1 e 0.5 s, è prevista l'applicazione diretta del terzo livello di approfondimento per la quantificazione degli effetti di amplificazione litologica (D.G.R. 30 novembre 2011 n. 9/2616 - All. 5, § 2.3.3) o l'utilizzo dello spettro di norma caratteristico della categoria di sottosuolo C (D.G.R. 30 novembre 2011 n. 9/2616 - All. 5, § 2.2.2).



**Z4a - Categoria di sottosuolo identificata C:** in fase di progettazione per tipologie edilizie con periodo proprio compreso tra 0.1 e 0.5 s, è prevista l'applicazione diretta del terzo livello di approfondimento per la quantificazione degli effetti di amplificazione litologica (D.G.R. 30 novembre 2011 n. 9/2616 - All. 5, § 2.3.3) o l'utilizzo dello spettro di norma caratteristico della categoria di sottosuolo D (D.G.R. 30 novembre 2011 n. 9/2616 - All. 5, § 2.2.2).

Z4b - Zona pedemontana di falda di detrito, conoide alluvionale.



**Z4b - Categorie di sottosuolo identificate C - D - E:** in fase di progettazione per tipologie edilizie con periodo proprio compreso tra 0.1 e 0.5 s, si dovrà procedere come segue:

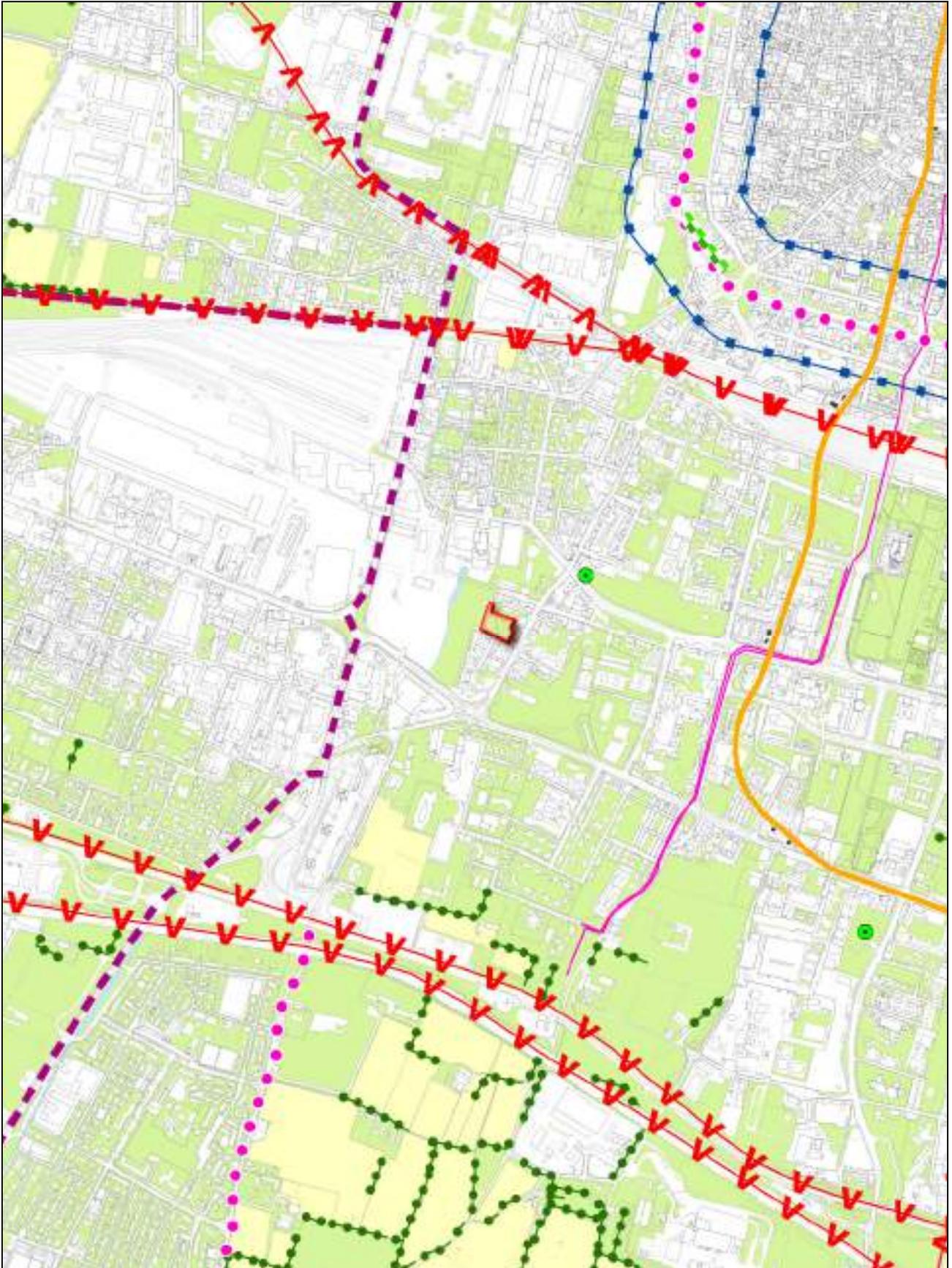
- nel caso in cui l'indagine geologica-geotecnica prevista dalla normativa nazionale identifichi la presenza di terreni riferibili alle categorie di sottosuolo D o E sarà sufficiente utilizzare lo spettro di norma caratteristico della rispettiva categoria di sottosuolo (D.M. 14 gennaio 2008).
- nel caso in cui l'indagine geologica-geotecnica prevista dalla normativa nazionale identifichi la presenza di terreni riferibili alla categoria di sottosuolo C è prevista l'applicazione diretta del terzo livello di approfondimento per la quantificazione degli effetti di amplificazione litologica (D.G.R. 30 novembre 2011 n. 9/2616 - All. 5, § 2.3.3) o l'utilizzo dello spettro di norma caratteristico della categoria di sottosuolo D (D.G.R. 30 novembre 2011 n. 9/2616 - All. 5, § 2.2.2).

Per tipologie edilizie con periodo proprio compreso tra 0.5 e 1.5 s lo spettro di norma (D.M. 14 gennaio 2008) della categoria individuata risulta sufficiente.

Si ritiene che su tutto il territorio, per le nuove progettazioni degli interventi relativi agli edifici ed alle opere infrastrutturali di cui al D.d.u.o. 21 novembre 2003 n. 19904 della Regione Lombardia (pubblicato sul B.U.R.L. n. 49 del 1 dicembre 2003), si debba procedere ad un approfondimento dell'analisi sismica per la valutazione di condizioni di amplificazione locale sulla base di dati sito-specifici.

Considerata la variabilità litologica e morfologica del territorio di Brescia, sarà facoltà del progettista, applicare nuovamente la procedura di 2° livello prevista dalla D.G.R. 30 novembre 2011 n. 9/2616 (All. 5 - § 2.2.2) sulla base di indagini geofisiche sito-specifiche.

PGT vigente, estratto tavola V-REC01.2 - 15.000 - DP-PR-PS – Rete ecologica comunale - Quadro conoscitivo e ricognitivo con individuazione dell'ambito di intervento (legenda a seguire)



## RETE ECOLOGICA COMUNALE RICONOSCIMENTO/ANALISI

### Database topografico

----- Limiti amministrativi

 Aree verdi

*Aree pertinenziali di edifici (prevalentemente verdi) e giardini pubblici verdi*

 Coltura agricola

 Pascolo o incolto

 Aree temporaneamente prive di vegetazione

 Bosco

 Specchio d'acqua

 Invaso artificiale

### Zone umide

 Zone umide (Censimento Provincia di Brescia)

 Fontanili

### Nodi della rete

 PLIS - Parco delle Colline di Brescia

 Ambiti soggetti a vincolo idrogeologico (R.D. n. 3267/1923)

### Corridoi e connessioni ecologiche

 Tracciati guida paesaggistici (art. 26 comma 10 PTR Piano Paesaggistico Regionale)  
- *Balcone Lombardo*  
- *La via del Cardo Romano*  
- *Dorsale ciclabile Padana centrale*  
- *Ciclopista dei laghi lombardi*

 Strade panoramiche (art. 26 comma 9 PTR Piano Paesaggistico Regionale)

 Sentieri

 Filari e sistemi delle alberature (DUSAF 2012)

 Fasce di rispetto dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua sottoposti a tutela e delle relative sponde

 Alberi monumentali

### Corridoi ecologici fluviali

 Principale

 Secondario

### Linea metrobus

 Interrata

 In trincea

 Sopraelevata

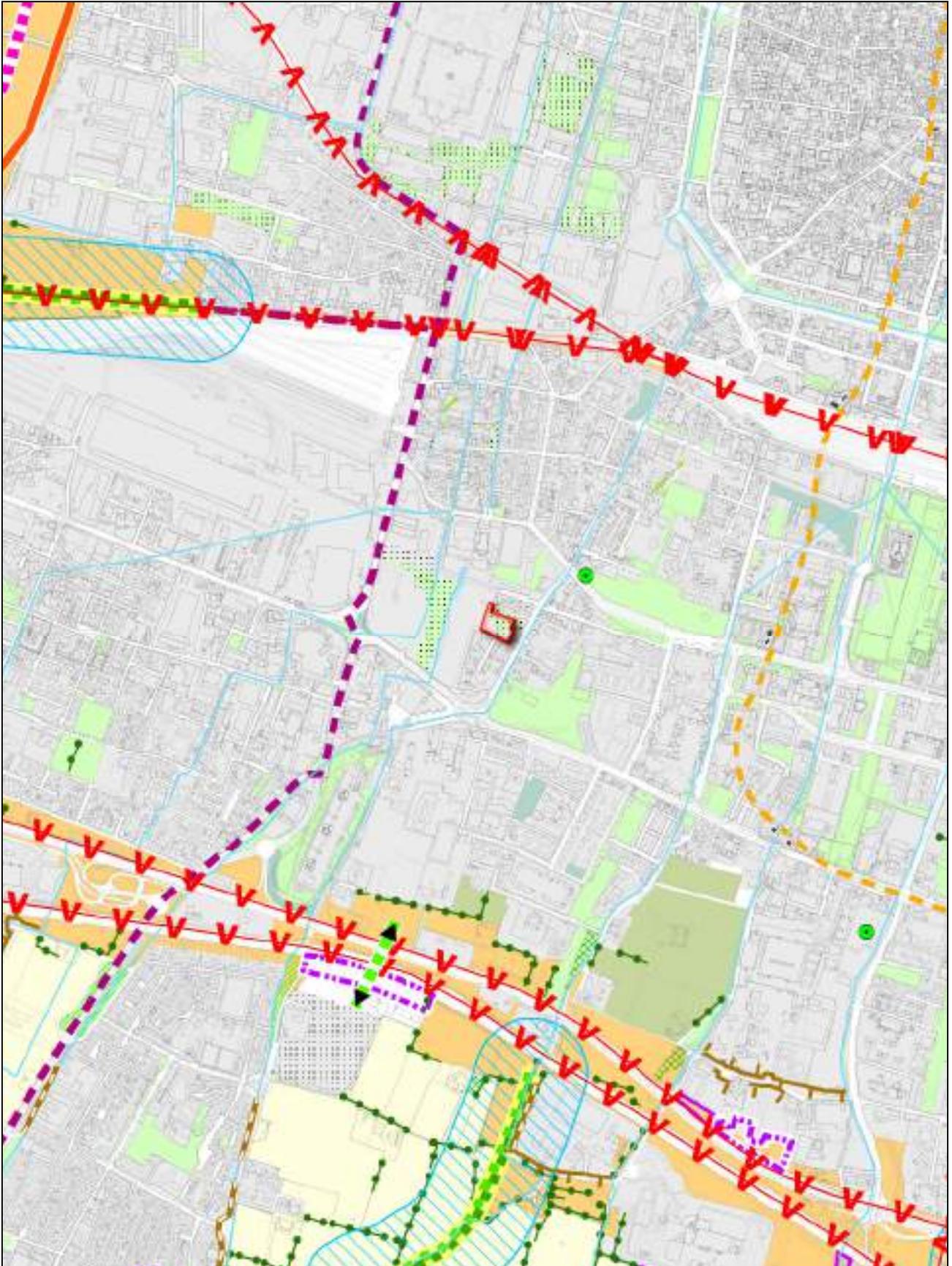
### Elementi di criticità della Rete Ecologica

 Principali barriere infrastrutturali

 Ambiti per attività estrattive (A.T.E.)

 Sito inquinato di interesse nazionale "Brescia Caffaro"

PGT vigente, estratto tavola V-REC01.3 - 15.000 - DP-PR-PS – *Rete ecologica comunale (REC)* con individuazione dell’ambito di intervento (legenda a seguire)



### NODI DELLA RETE ECOLOGICA

-  Nodi primari e secondari (Core Area)
-  Zone Buffer dei nodi primari e secondari

 Ambito di salvaguardia ambientale

#### Boschi prati e radure

-  Bosco
-  Radura/prato arido
-  Prato stabile/prato arborato/pascolo
-  Macchia boscata

### CONNESSIONI ECOLOGICHE

-  Corridoi ecologici metropolitani - Direttrice
-  Corridoi ecologici metropolitani - Zone Buffer
-  Aree prioritarie per la connessione ecologica o di nodo
-  Reticolo idrico principale e minore

*Elementi da REP (Delibera C.P. di approvazione n. 31 del 13 giugno 2014)*

-  Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale
-  Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano

### ELEMENTI PUNTUALI E LINEARI DELLA RETE ECOLOGICA

-  Filari e sistemi delle alberature (DUSAF 2012)
-  Alberi monumentali
-  Zone umide (Censimento Provincia di Brescia)
-  Zone umide - Zone Buffer (150 m - art 41 Normativa PTCP)
-  Fontanili

### VARCHI DELLA RETE ECOLOGICA

-  Direttrice di permeabilità del varco
-  Limite del varco

### CONNESSIONI ECO-FRUITIVE

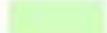
#### FRA AREE A NATURALITA' DIFFUSA O IN AREE ANTROPIZZATE

-  eco-fruttiva
-  ecologica
-  fruttiva

### ITINERARI DI FRUIZIONE

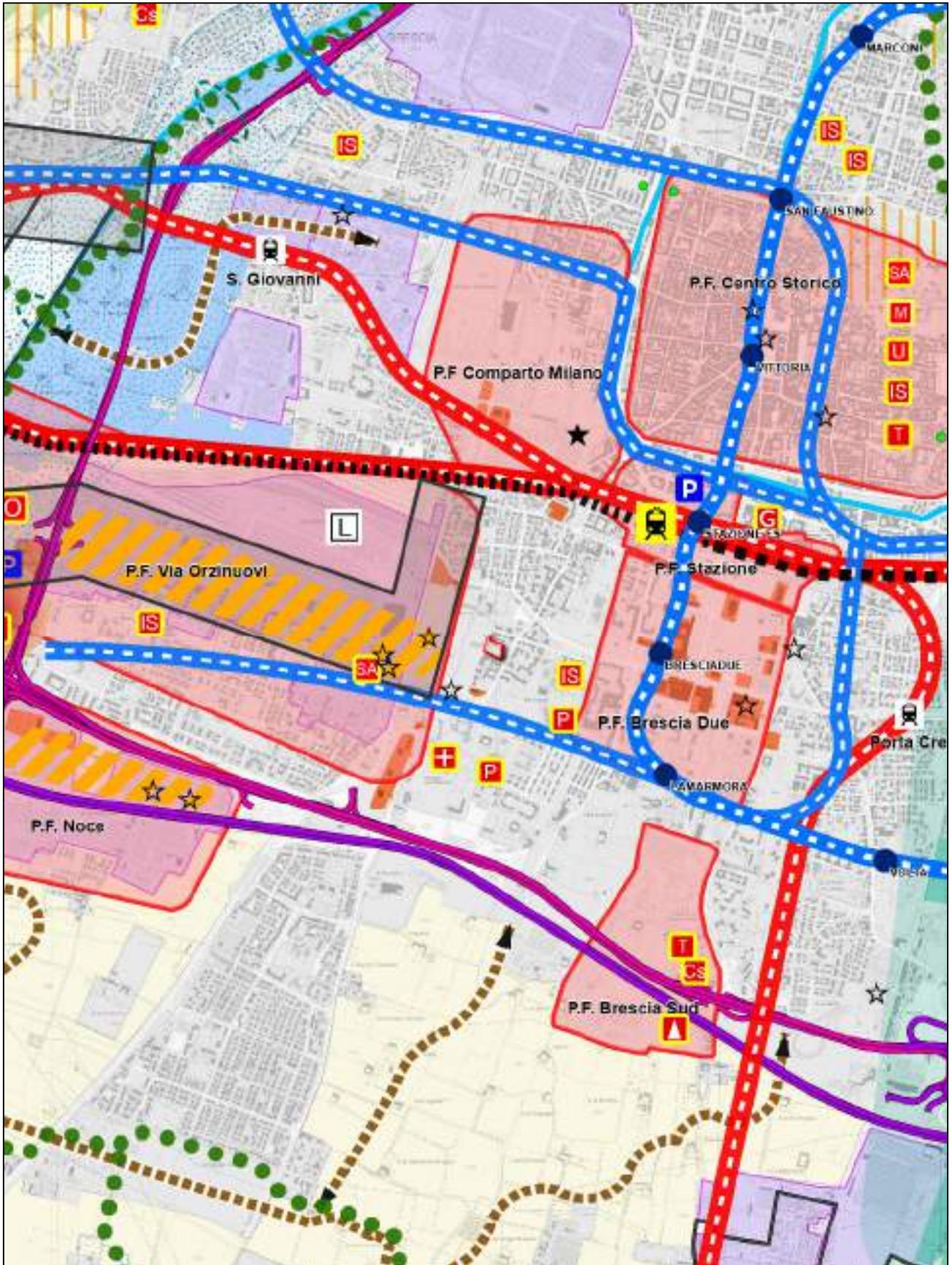
-  Greenway dei Parchi

### AREE DI SUPPORTO

-  Parchi attrezzati



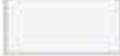
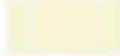
PGT vigente, estratto tavola V-DP01 - 25.000 – Documento di Piano – *Carta delle strategie* – Area vasta con individuazione dell’ambito di intervento (legenda a seguire)



### Limiti e riferimenti territoriali

-  Confine comunale
-  Rete idrografica e invasi artificiali
-  Ambito metropolitano

### Sistema rurale paesistico ambientale

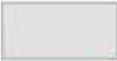
-  Parchi regionali e Plis riconosciuti
-  Boschi
-  Rilievi isolati della pianura  
*Monte Netto - Collina di Castendeolo*
-  Fascia dei fontanili
-  Corridoio ecologico primario del Mella ed estensione del Plis delle Colline
-  Ambito ecologico e proposta di Plis delle cave di Buffalora e San Polo
-  Ambiti non strategici e aree sterili PTCP
-  Ambiti agricoli strategici PTCP
-  Corridoio ecologico metropolitano REP
-  Corridoi ecologici metropolitani fluviali e terrestri
-  Greeway dei parchi e del Mella
-  Itinerari ciclabili metropolitani
-  Attraversamenti

### Sistema della Mobilità

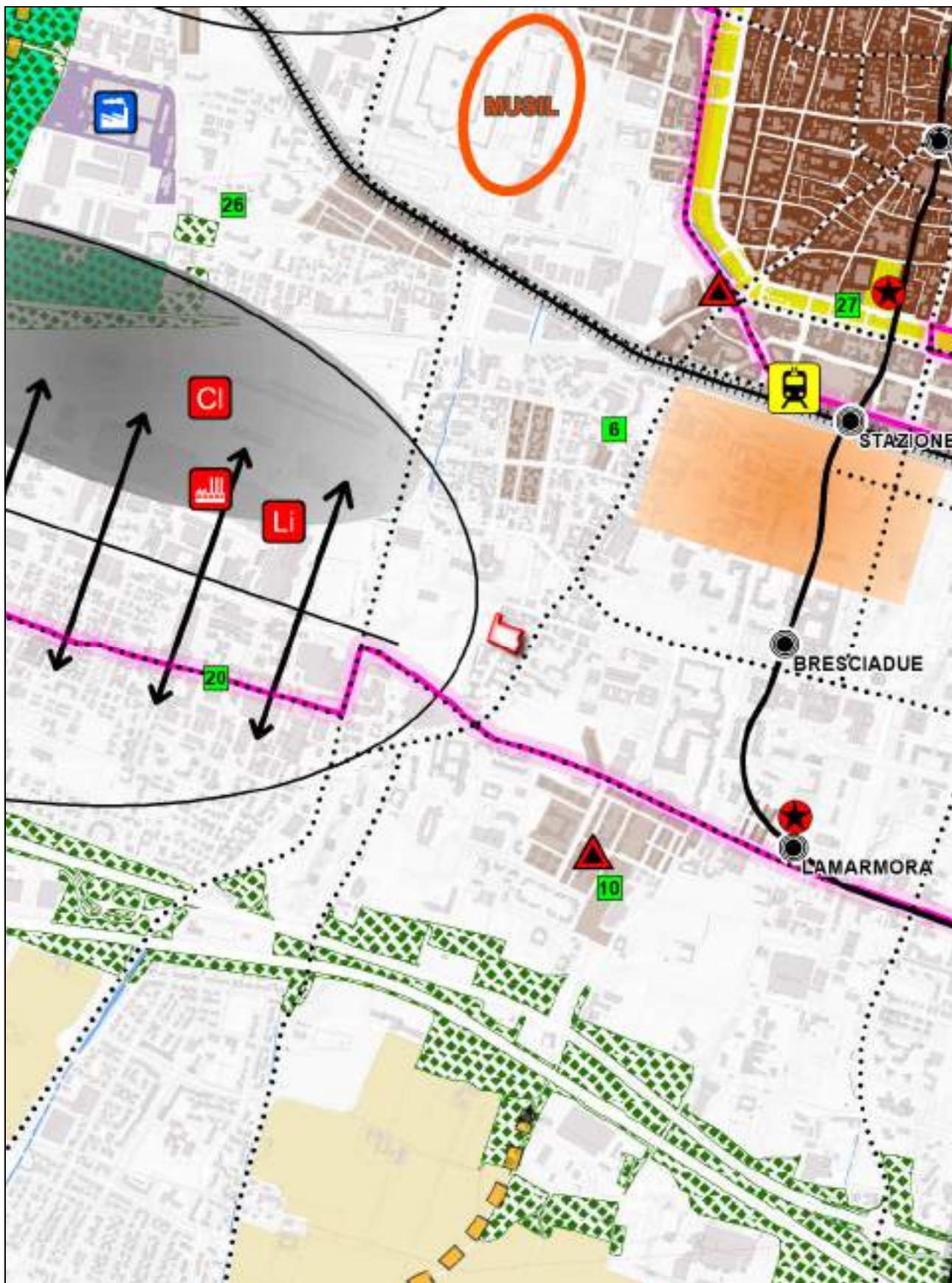
-  Viabilità primaria esistente e di potenziamento
-  Viabilità principale e secondaria esistente e prevista
-  Interscambi autostradali
-  Linea AC/AV - progetto definitivo e connessioni metropolitane
-  Linea AC/AV in costruzione

-  Linea AC/AV - interconnessione proposta
-  Raccordo ferroviario con Aeroporto e Fiera di Montichiari proposto
-  Linee del servizio ferroviario metropolitano e stazioni esistenti e da rifunzionizzare  
*Chiari - Rovato - Ospitaletto - Brescia - Rezzato - Ponte san Marco - Lonato - Desenzano*
-  Linee del servizio ferroviario metropolitano e stazioni esistenti, previste e da riqualificare  
*Iseo - ... - Castegnato - Mandolossa - Violino - San Giovanni - Brescia - Via Cremona - San Zeno - Manerbio - Ghedi*
-  Metrobus e linee di forza del trasporto pubblico urbano e stazioni esistenti e previste  
*Pendolina - Chiesanuova; Badia - Metrobus S. eufemia*
-  Estensione metrobus PTCP
-  Centro di interscambio primario (Stazione di Brescia)
-  Centri di interscambio passeggeri
-  Centri di interscambio merci di livello provinciale e locale
-  Poli scambiatori
-  Parcheggi scambiatori

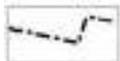
### Sistema insediativo

-  Aree urbanizzate esistenti e previste
-  Polarità funzionali sovracomunali (art. 86 PTCP)  
*Europa - Centro S. - Brescia Due - Brescia sud - Comp. Milano - Via Orzinuovi - Pollambufanza - Parco Cave - Noce*
-  Ambiti produttivi sovracomunali (art. 84 PTCP)
-  Servizi sovracomunali  
*Cs) Centri sportivi - S) Stadio - P) Piscine - F) Fiera - IS) Istruzione Superiore - H) Ospedali - Case di cura - U) Università - SA) Servizi amministrativi - T) Teatri - M) Musei - Pesca sportiva - Depuratore - C) Carcere - G) Giustizia - Palazzetto dello sport - O) Ortomercato - Termoutilizzatore*
-  Tessuti direzionali
-  Assi commerciali
-  Grandi strutture di vendita con SV > 30.000 mq
-  Grandi strutture di vendita con SV > 15.000 mq
-  Grandi strutture di vendita con SV < 15.000 mq
-  Assi di penetrazione urbana da riqualificare  
*Ex SS 11 Occidentale - Ex SS 11 Orientale - Via Triumplina*

PGT vigente, estratto tavola V-DP02 - 15.000 - Documento di Piano – *Carta delle strategie* con individuazione dell’ambito di intervento (legenda a seguire)

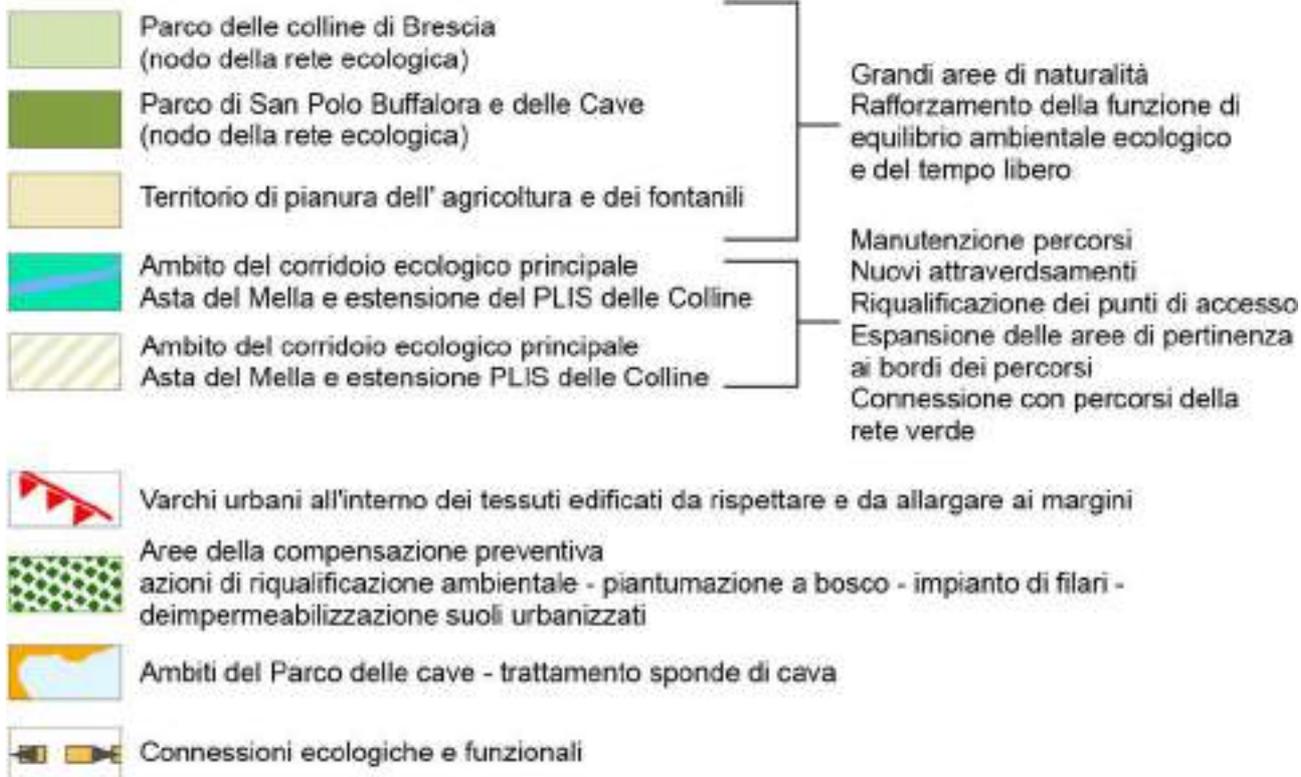


## Limiti e riferimenti territoriali

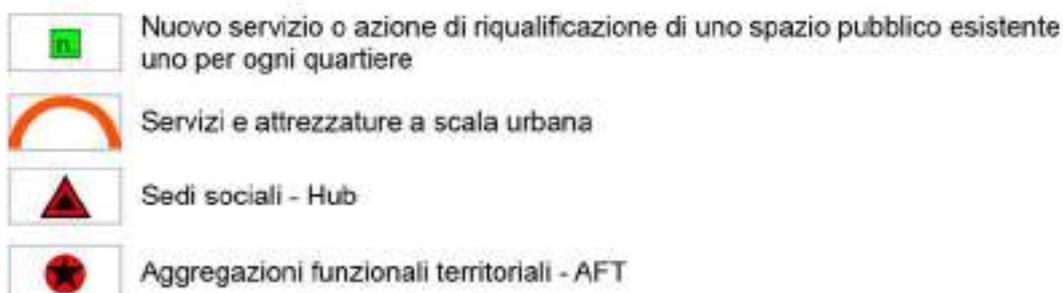


Confine comunale

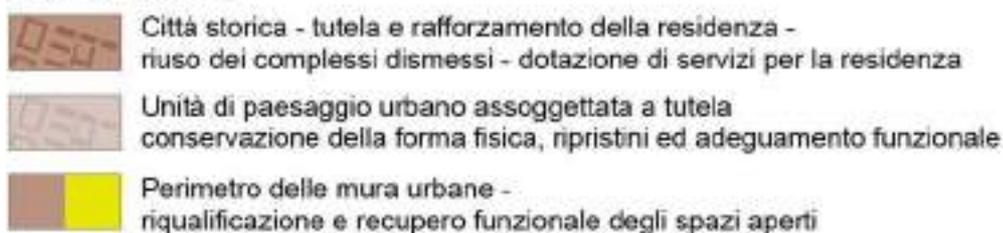
## Conservazione e riqualificazione del sistema ambientale



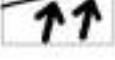
## Nuove dotazioni e potenziamento delle strutture di servizio



## Tessuti storici



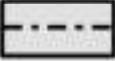
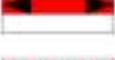
## Ambiti della trasformazione strategica per il miglioramento funzionale della città

-  Fronte sud stazione FF.SS.
-  Housing sociale e servizi a scala urbana
-  Centro dell' intermodalità
-  Funzioni a scala metropolitana / servizi lavoro
-  Nuove centralità metropolitane e funzioni dell'interscambio della mobilità
-  Riqualificazione funzionale e strutturale di tessuti urbani complessi

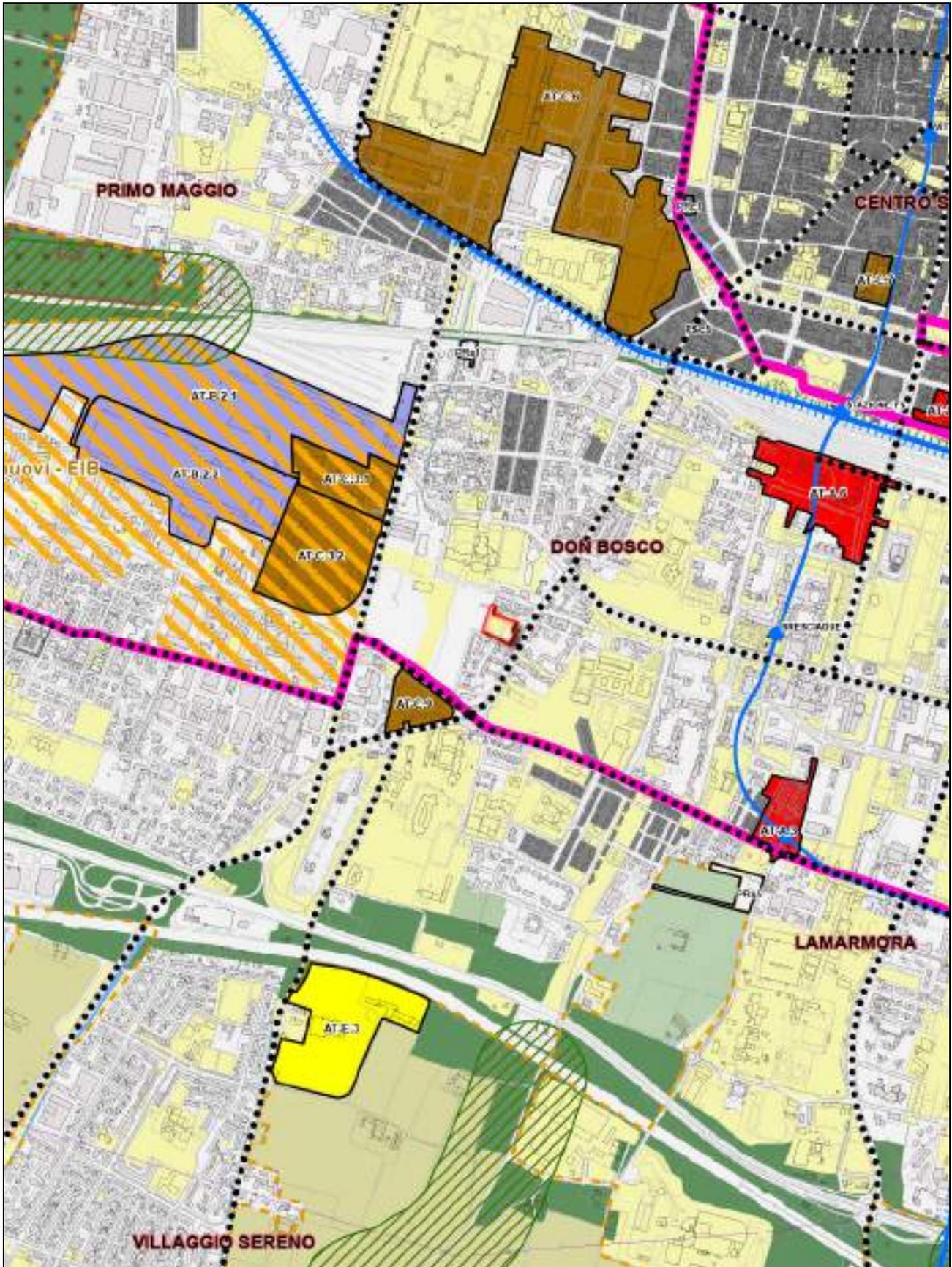
## Sistema produttivo - conservazione - potenziamento

-  Capisaldi della produzione, presidi del lavoro industriale, patto di convivenza
-  Ridisegno degli ambiti della produzione industriale
-  Nuovi spazi per il lavoro contemporaneo urbano

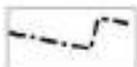
## Sistema della mobilità

-  Riqualificazione degli assi di accesso:  
via Mandolossa, viale s. Eufemia, via Triumplina
-  Linee di forza del trasporto pubblico collettivo - Metrobus
-  Linee di forza del trasporto pubblico collettivo  
potenziamento linee ferroviarie sub-urbane e realizzazione nuove stazioni
-  Linee di forza del trasporto pubblico  
Pendolina - Chiesanuova - Badia - Metrobus S.Eufemia
-  Itinerari ciclabili esistenti e di progetto / potenziamento  
tratti principali
-  Connessioni ecofruibili
-  Itinerari di connessione "green way"
-  Completamento della rete viaria

PGT vigente, estratto tavola V-DP05 - 15.000 - Documento di Piano – *Tavola di sintesi delle previsioni di Piano* con individuazione dell’ambito di intervento (legenda a seguire)



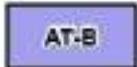
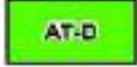
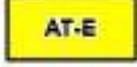
## Limiti e riferimenti territoriali

-  Confine comunale
-  Rete idrografica e invasi artificiali
-  Ambiti del tessuto urbano consolidato
-  Nuclei e tessuti storici

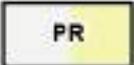
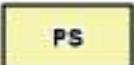
## Infrastrutture

-  Infrastrutture viarie e ferroviarie
-  Linea Metrobus
-  Itinerari ciclabili esistenti e di progetto / potenziamento *tratti principali*
-  Viabilità di previsione
-  Potenziamento linee ferroviarie sub-urbane e realizzazione nuove stazioni
-  Linee di forza del trasporto pubblico  
*Pendolina - Chiesanuova; Badia - Metrobus S. eufemia*
-  Poli scambiatori

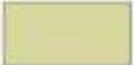
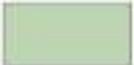
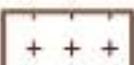
## Previsioni del Documento di Piano

-  **AT-A** Ambiti delle centralità metropolitane
-  **AT-B** Ambiti della produzione
-  **AT-C** Ambiti della rigenerazione urbana
-  **AT-D** Ambiti di potenziamento del sistema ambientale
-  **AT-E** Ambiti di potenziamento del sistema dei servizi
-  Progetti complessi di parti di città

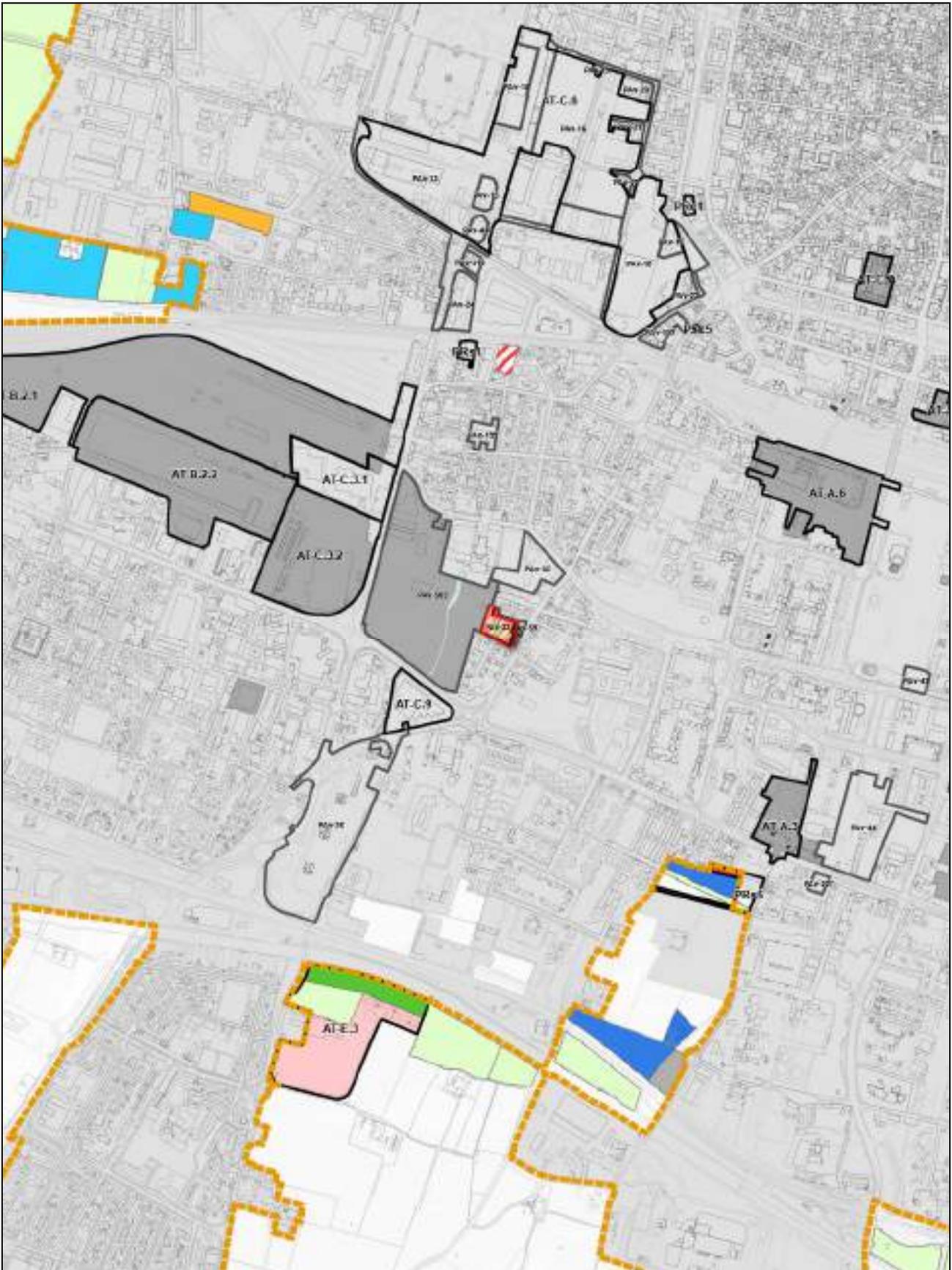
## Previsioni del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi

-  Progetti Speciali - Piano delle Regole
-  Progetti Speciali - Piano dei Servizi

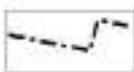
## Ambiti di ricostruzione del sistema ecologico ed ambientale

-  Aree agricole
-  Aree di salvaguardia ambientale
-  Aree di salvaguardia e mitigazione ambientale
-  PLIS delle Colline
-  Estensione PLIS delle Colline
-  Estensione PLIS delle Colline - ambito di area vasta
-  PLIS delle cave di buffalora e S. Polo
-  Itinerari di connessione "green way"
-  Corridoi ecologici metropolitani

PGT vigente, estratto tavola V-DP06.1 - 15.000 - Documento di Piano – *Analisi consumo di suolo – Confronto PGT vigente e proposta di variante* con individuazione dell’ambito di intervento (legenda a seguire)



## Limiti e riferimenti territoriali

-  Confine comunale
-  Rete idrografica e invasi artificiali
-  Tessuto urbano consolidato
-  Suolo urbanizzato
-  Viabilità di previsione scala sovracomunale

## Documento di Piano

1.224.000 mq Totale 2012

**226.000 mq** Consumo di suolo agricolo confermato

**371.000 mq** Consumo di suolo naturale confermato

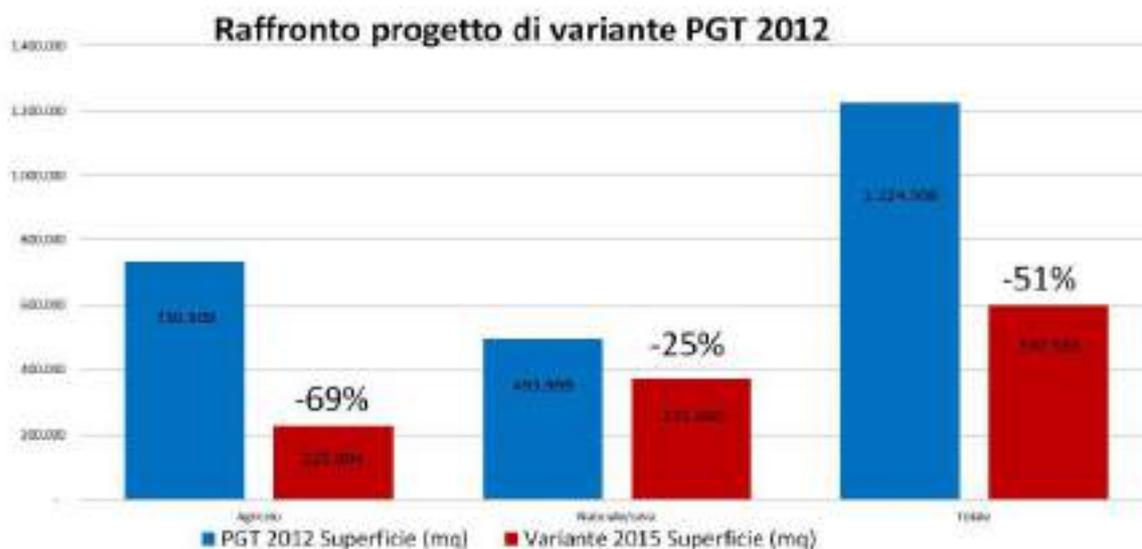
597.000 mq Totale confermato 2015

**504.000 mq** Consumo di suolo agricolo stralciato

**123.000 mq** Consumo di suolo naturale stralciato

627.000 mq Totale stralciato 2015

**61.000 mq** Consumo di suolo PA in corso (AT S.1.1 Ambito Cave)



## Piano delle Regole e dei Servizi

385.000 mq Totale 2012



Consumo di suolo agricolo confermato



Consumo di suolo naturale confermato

307.000 mq Totale confermato 2015



Consumo di suolo agricolo stralciato (-19% rispetto al PGT 2012)

Consumo di Suolo PGT 2015

904.000 mq Totale confermato 2015

627.000 mq Totale stralciato 2015

## Stato di Attuazione



Piano presentato



Piano adottato



Piano approvato



Piano convenzionato

## Misure di Riparazione



PGT 2012

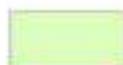


PGT 2012 / 1215



PGT 2015

## Misure di compensazione



PGT 2012



PGT 2012 / 2015



PGT 2015

## Altre aree



Aree urbanizzate / Dismesse

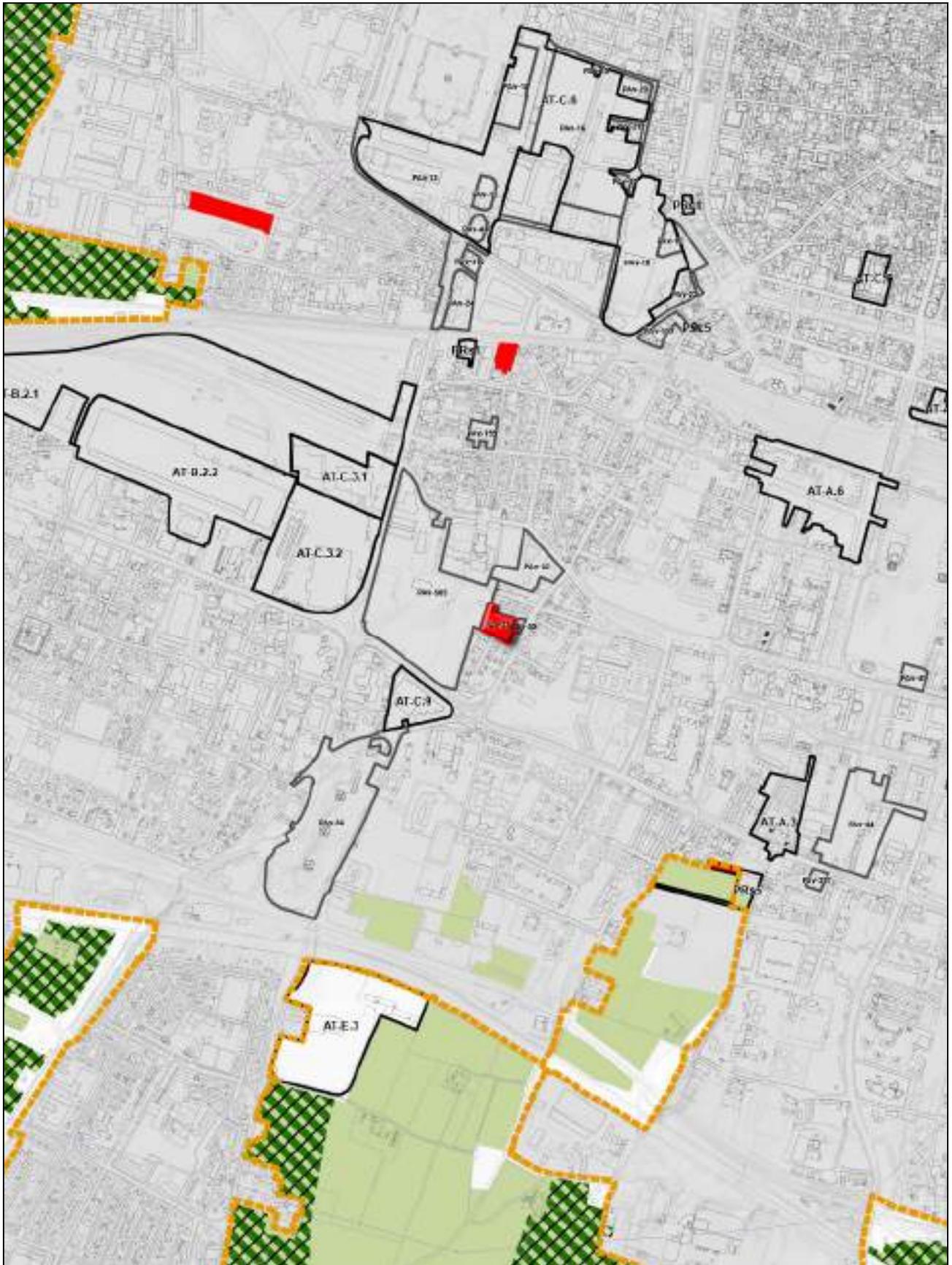


Aree naturali / degradate

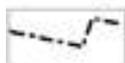


Agricolo

PGT vigente, estratto tavola V-DP06.2 - 15.000 - Documento di Piano – *Analisi del consumo di suolo ai sensi dell’art. 90 delle NTA PTCP* con individuazione dell’ambito di intervento (legenda a seguire)



### Limiti e riferimenti territoriali

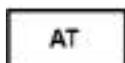


Confine comunale



Rete idrografica e invasi artificiali

### Sintesi delle previsioni riconfermate nella variante con distinzione dei domini di appartenenza



Ambiti di trasformazione del Documento di Piano



Progetti speciali del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi



Piani attuativi in corso

### Analisi del consumo di suolo - art. 90 NTA PTCP



Perimetro del tessuto urbano consolidato



SU - Suolo urbanizzato



Suolo urbanizzabile già nel PGT vigente e riconfermato nella variante



SA - Superficie destinata all' utilizzo agricolo



FS - Superficie agricola con fattore di capacità d'uso LCC pari a 1 e 2

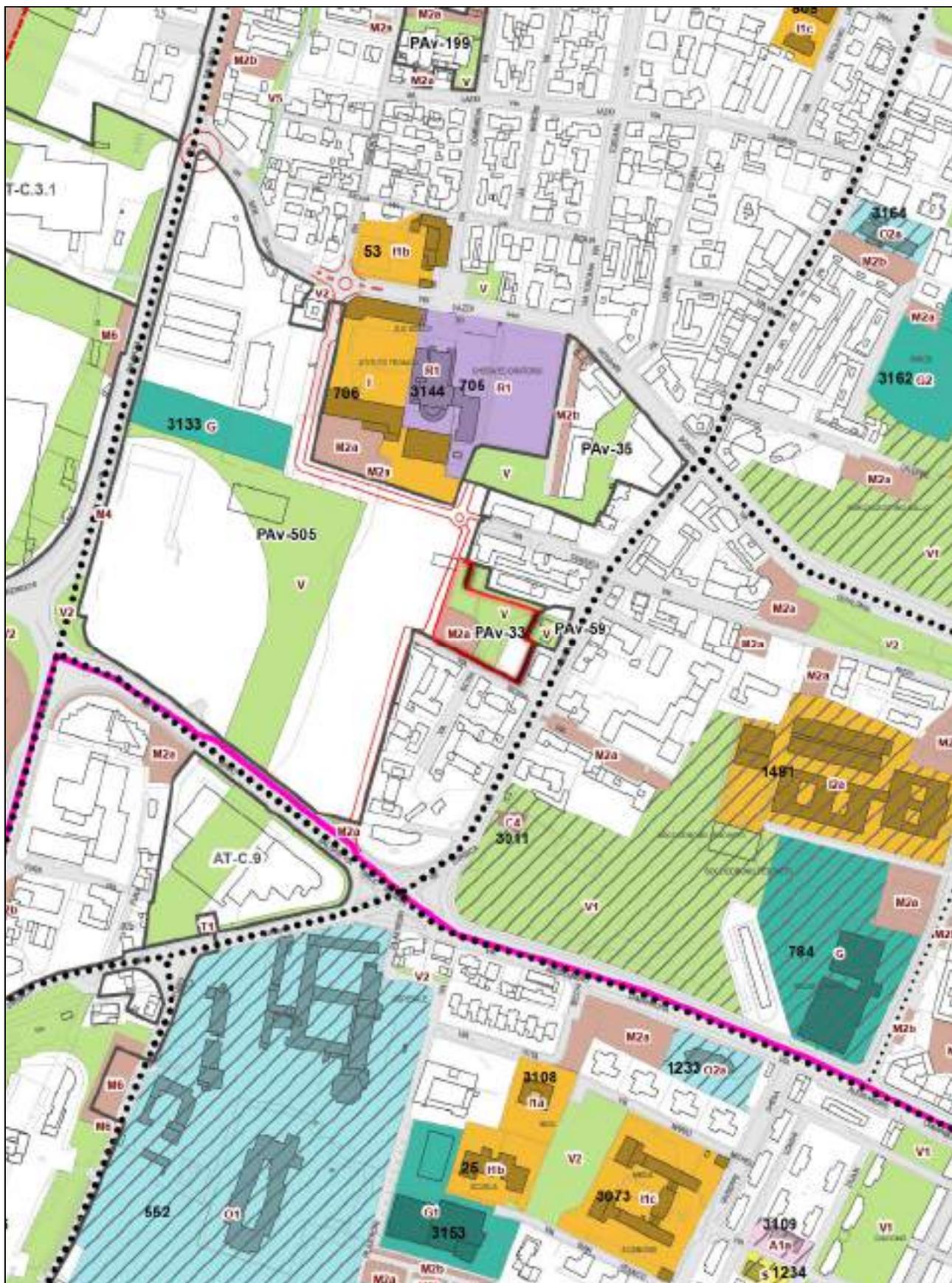


SSL - Superficie agricola adatta alla gestione agronomica dei reflui zootecnici (classe S1)

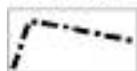


Ambiti ad Elevata Naturalità - art. 17 NTA PPR

PGT vigente, estratto tavola V-PS02 Q-3 - 5.000 – Piano dei Servizi – *Disciplina delle aree a servizio* con individuazione dell’ambito di intervento (legenda a seguire)



## Limiti e riferimenti territoriali



Confine comunale



Rete idrografica e invasi artificiali

## Infrastrutture



Infrastrutture viarie, ferroviarie e metrobus



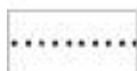
Linea Metrobus



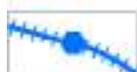
Viabilità di previsione



Itinerari ciclabili esistenti e di progetto / potenziamento  
tratti principali



Itinerari ciclabili esistenti e di progetto / potenziamento  
tratti secondari



Potenziamento linee ferroviarie sub-urbane e realizzazione nuove stazioni



Linee di forza del trasporto pubblico  
Pendolina - Chiesanuova; Badia - Metrobus S. eufemia

## Attrezzature e spazi aperti ad uso e di interesse pubblico



Servizi Istituzionali

- A1 servizi amministrativi
- A2 servizi sicurezza
- A3 carcere
- A4 carni
- A5 caserme militari
- A6 protezione civile
- A1a con ulenza
- A1b senza ulenza



Servizi per la produzione e per la distribuzione



Servizi per la cultura

- C1 musei/beni culturali fruibili
- C2 teatri/auditorium/sale conferenze
- C3 biblioteche
- C4 sedi di associazioni
- C5 centri sociali e socio-culturali
- C6 centro fiera



Servizi per lo sport e il tempo libero

- G impianti e attrezzature
- G1 impianto coperto
- G2 impianto scoperto



Residenza Sociale

- H1 edilizia residenziale pubblica locazione o affitto
- H2 edilizia residenziale temporanea



Servizi per l'istruzione

- I1 istruzione di base
- I2 istruzione superiore
- I1a asili nido
- I1b scuole dell'infanzia
- I1c scuole primarie
- I1d scuole secondarie di 1° grado
- I2a scuole secondarie di 2° grado
- I2b centri di formazione specialistica



Servizi per la mobilità

- M1 trasporto pubblico
- M2 aree a parcheggio
- M3 parcheggi in struttura
- M4 percorsi ciclopedonali
- M5 infrastrutture stradali
- M6 distributori
- M7 area sosta attrezzata
- M8 centri intermodali merci
- M1a stazioni metrobus
- M1b deposito mezzi di trasporto pubblico
- M2a parcheggi a raso
- M2b parcheggi su strada in sede propria
- M3a struttura interrata
- M3b struttura fuori terra

	<b>Servizi sanitari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>01 servizi ospedalieri</li> <li>02 servizi sanitari ambulatoriali</li> <li>03 AFT associazioni funzionali territoriali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>01a ospedali</li> <li>01b cliniche/case di cura</li> <li>02a polambulatori</li> <li>02b centri di cura e prevenzione - associazioni di</li> </ul>
	<b>Servizi religiosi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>R1 edifici per il culto e sedi di associazioni a carattere religioso</li> <li>R2 immobili per abitazione</li> <li>R3 immobile per la formazione religiosa</li> <li>R4 istituti religiosi</li> <li>R5 immobili per attività aggregative, ricreative,</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>R51 oratori con attrezzature sportive</li> <li>R52 oratori e centri parrocchiali</li> </ul>
	<b>Servizi sociali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>S1 servizi per i giovani</li> <li>S2 servizi per anziani</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>S1a centri di aggregazione giovanile</li> <li>S1b comunità alloggio per minori</li> <li>S2a case di cura ed rsa</li> <li>S2b centri diurni integrati</li> </ul>
	<b>Campi nomadi e abitazioni per l'emergenza</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>S3 servizi per le fragilità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>S3a servizi formativi per funzionanti - centri diurni</li> <li>S3b comunità alloggio per disabili</li> <li>S3c comunità alloggio per immigrati, menso e dormi</li> <li>S3d centri di ascolto</li> <li>S3e alloggi protetti</li> <li>S3f campi nomadi</li> <li>S3g comunità/centri di recupero</li> <li>S3h accoglienza donne</li> </ul>
	<b>Servizi tecnologici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>T1 impianti tecnologici</li> <li>T2 impianti per il trattamento dei rifiuti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>T1a attrezzature funzionali alla gestione della rete</li> <li>T1b impianti di telecomunicazione e radiodiffusione</li> <li>T2a attrezzature ed impianti funzionali al trattamento</li> <li>T2b isole ecologiche/centri di recupero</li> </ul>
	<b>Servizi universitari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>U1 attrezzature didattiche e per la ricerca</li> <li>U2 residenze universitarie</li> </ul>	
	<b>Spazi aperti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>V1 parchi e giardini</li> <li>V2 verde urbano di anodo</li> <li>V3 orti urbani</li> <li>V4 parchi agricoli e fluviali</li> <li>V5 verde di mitigazione</li> <li>VP piazze</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>V1a parchi per lo sport ed eventi</li> <li>VP1 piazze monumentali</li> <li>VP2 piazze</li> <li>VP3 aree per spettacoli viaggianti</li> </ul>
	<b>Servizi cimiteriali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Z1 cimiteri</li> <li>Z2 tempio cimiterario</li> </ul>	
	<b>Centri polifunzionali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>X centri polifunzionali</li> </ul>	
	<b>Aree di spaglio</b>		
	<b>Perimetrazione antenne</b>		
	<b>Attrezzature alla scala territoriale</b>		
	<b>Progetti di nuove strutture per servizi e/o rigenerazione di strutture esistenti</b>		

### Ambiti di interesse paesistico ambientale ed ecologico - valenza territori

	<b>Ambito di ricostruzione del corridoio ambientale</b>
	<b>PLIS delle Colline</b>
	<b>Estensione PLIS delle Colline</b>



PLIS delle cave di Buffalora e S.Polo

### Ambiti della città in trasformazione



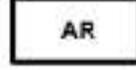
Ambiti di Trasformazione DDP



Progetti Speciali disciplinati d



Progetti Speciali disciplinati del PdS

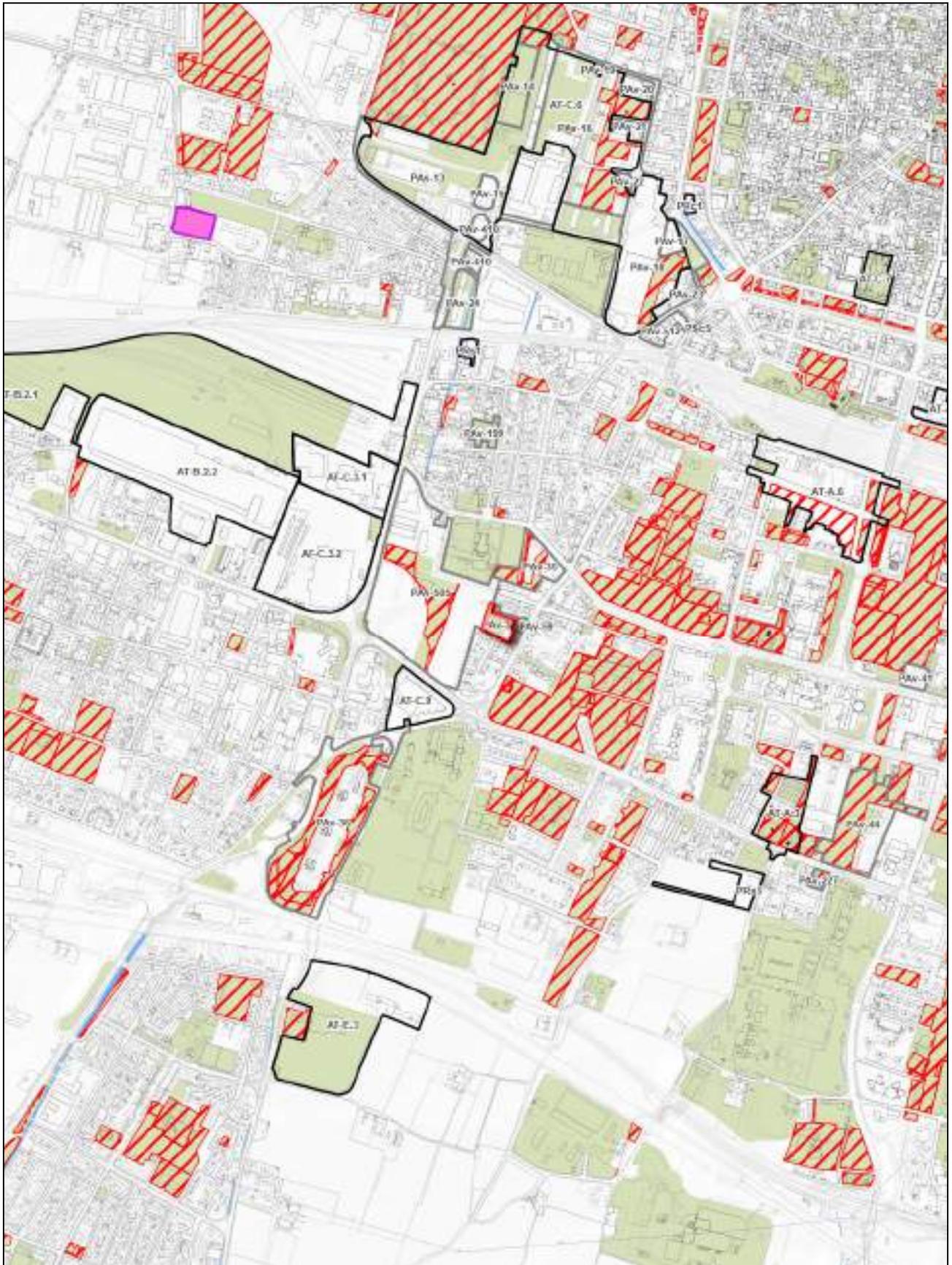


Aree di rinaturalizzazione

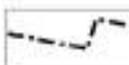


Piani attuativi vigenti

PGT vigente, estratto tavola V-PS03 - 15.000 – Piano dei Servizi – *Regime dei suoli aree destinate a servizi* con individuazione dell’ambito di intervento (legenda a seguire)



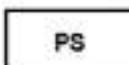
### Limiti e riferimenti territoriali

-  Confine comunale
-  Rete idrografica
-  Invasi artificiali

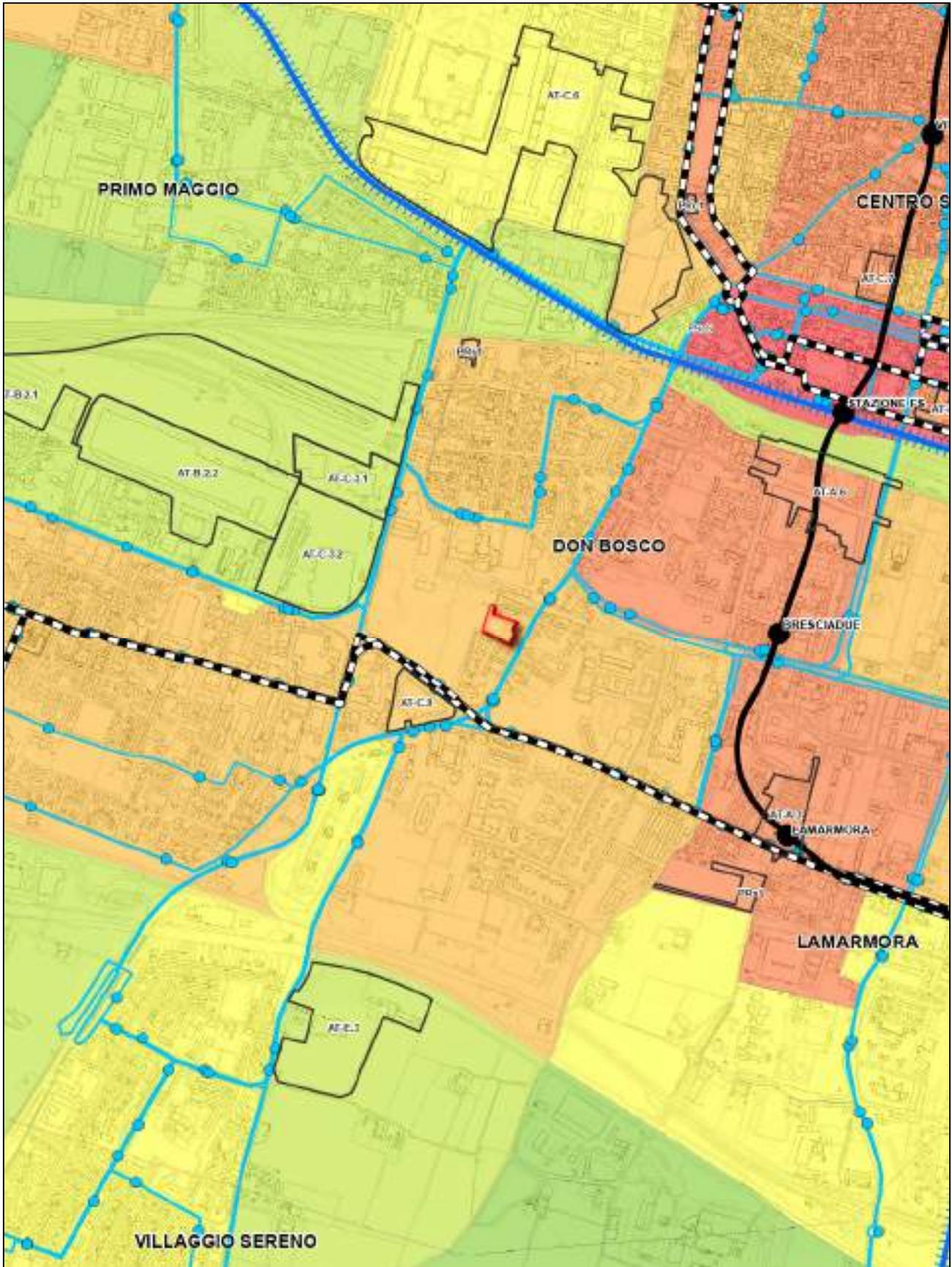
### Regime dei suoli attrezzature e spazi aperti ad uso e di interesse pubblico

-  Attrezzature e spazi aperti di proprietà comunale
-  Attrezzature e spazi aperti in diritto di superficie
-  Attrezzature e spazi aperti da acquisire
-  Attrezzature e spazi aperti da acquisire (aree allo stato di fatto urbanizzate)
-  Aree per la formazione di tratti ciclopedonali da acquisire
-  Aree di spaglio
-  Attrezzature e spazi aperti con vincolo di destinazione

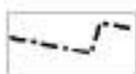
### Ambiti della città in trasformazione

-  PR Progetti Speciali - Piano delle Regole
-  PS Progetti Speciali - Piano dei Servizi
-  AT Ambiti di Trasformazione - Documento di Piano
-  PAV Pianificazione attuativa vigente alla data di adozione del PGT
-  AR Aree di rinaturalizzazione

PGT vigente, estratto tavola V-PS04 - 15.000 – Piano dei Servizi – *Sistema del trasporto pubblico urbano* con individuazione dell’ambito di intervento (legenda a seguire)



## Limiti e riferimenti territoriali



Confine comunale



Rete idrografica e invasi artificiali



Infrastrutture viarie e ferroviarie

## Sistema del trasporto pubblico



Linea Metrobus



Linee Trasporto pubblico locale



Linee di forza del trasporto pubblico  
*Pendolina - Chiesanuova; Badia - Metrobus S. eufemia*



Potenziamento linee ferroviarie sub-urbane e realizzazione nuove stazioni



Poli scambiatori

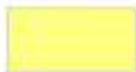
## Livelli di servizio trasporto pubblico urbano



Basso



Minimo



Sufficiente



Medio



Buono

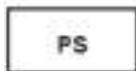


Ottimo

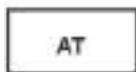
## Ambiti della città in trasformazione



Progetti Speciali - Piano delle Regole

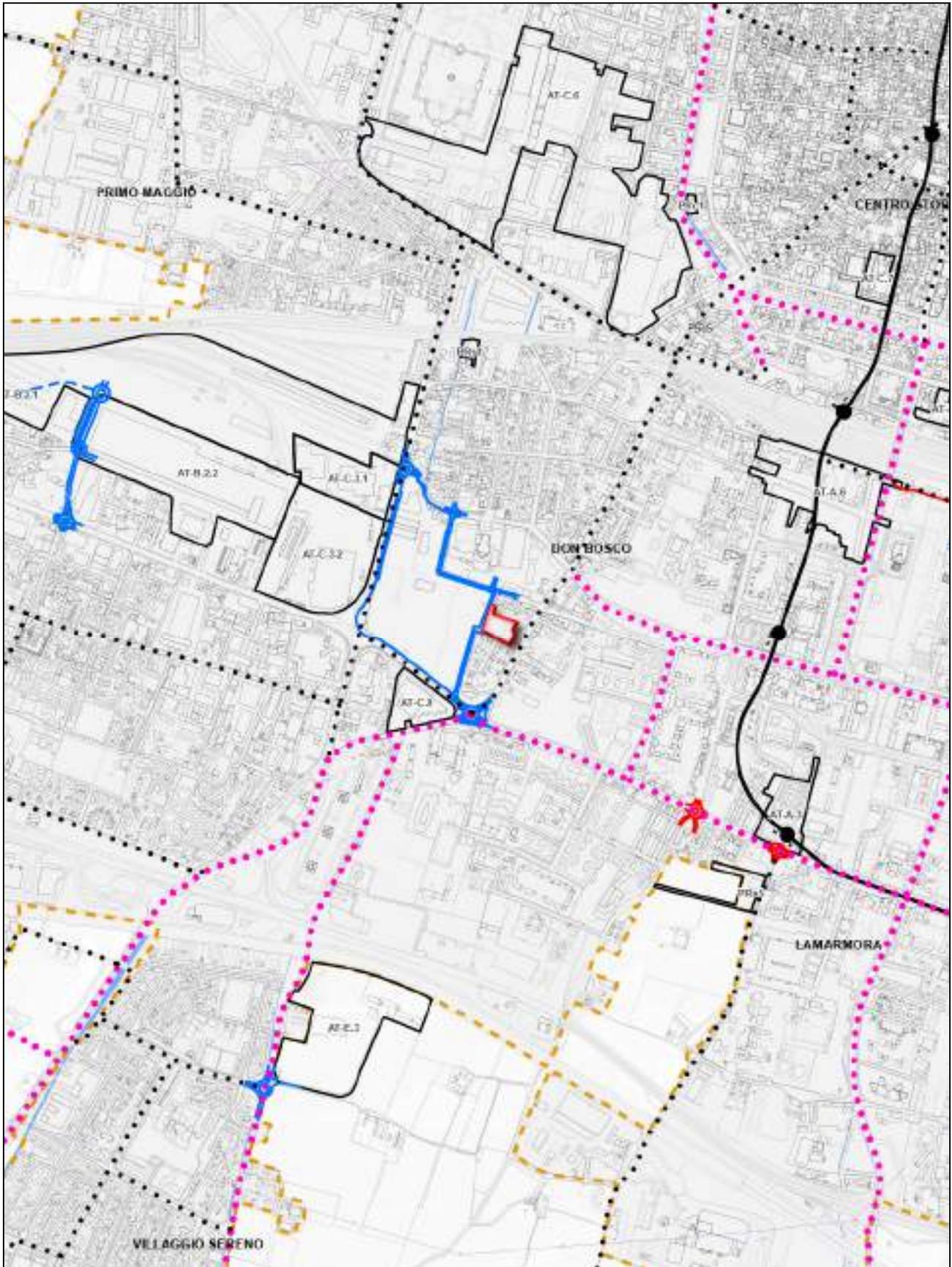


Progetti Speciali - Piano dei Servizi

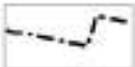


Ambiti di Trasformazione - Documento di Piano

PGT vigente, estratto tavola V-PS05 - 15.000 – Piano dei Servizi – *Viabilità di previsione* con individuazione dell’ambito di intervento (legenda a seguire)



## Limiti e riferimenti territoriali

-  Confine comunale
-  Rete idrografica e invasi artificiali
-  Ambiti del tessuto urbano consolidato

## Infrastrutture esistenti

-  Infrastrutture viarie e ferroviarie
-  Linea Metrobus

## Stato di realizzazione/adeguamento delle infrastrutture

-  Tratti realizzati o in corso di realizzazione
-  Previsione a 5 anni
-  Previsione a 10 anni

## Stato di realizzazione, adeguamento, miglioramento prestazioni e sicurezza itinerari ciclabili

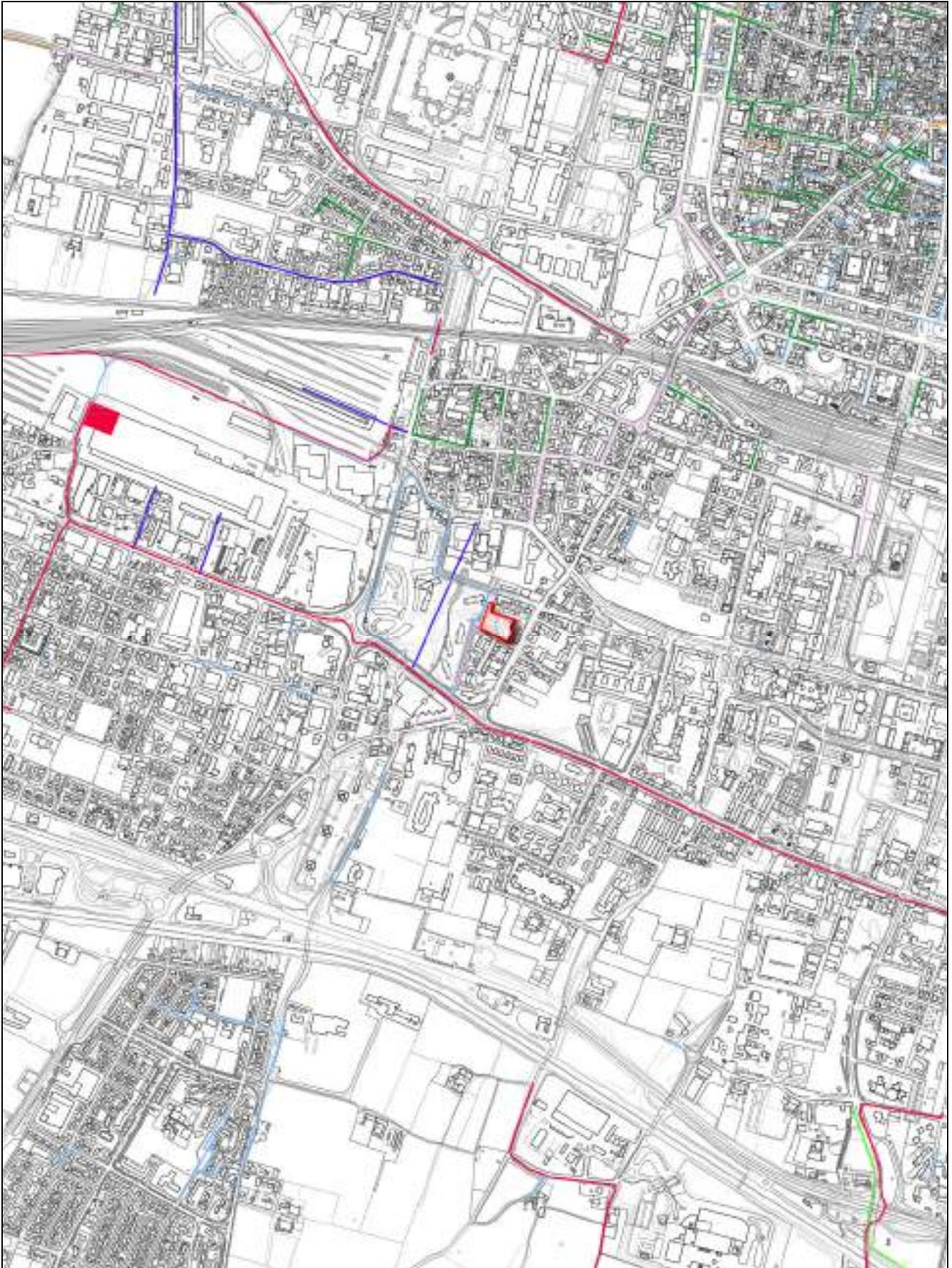
- ..... Itinerari ciclabili, tratti principali e secondari
- ..... Itinerari ciclabili interessati da interventi di adeguamento, miglioramento prestazioni e sicurezza, con previsione a 5 anni

PGT vigente, estratto tavola PS06 - 15.000 – Piano dei Servizi – P.U.G.S.S. - *Servizi del sottosuolo esistenti* con individuazione dell’ambito di intervento (legenda a seguire)



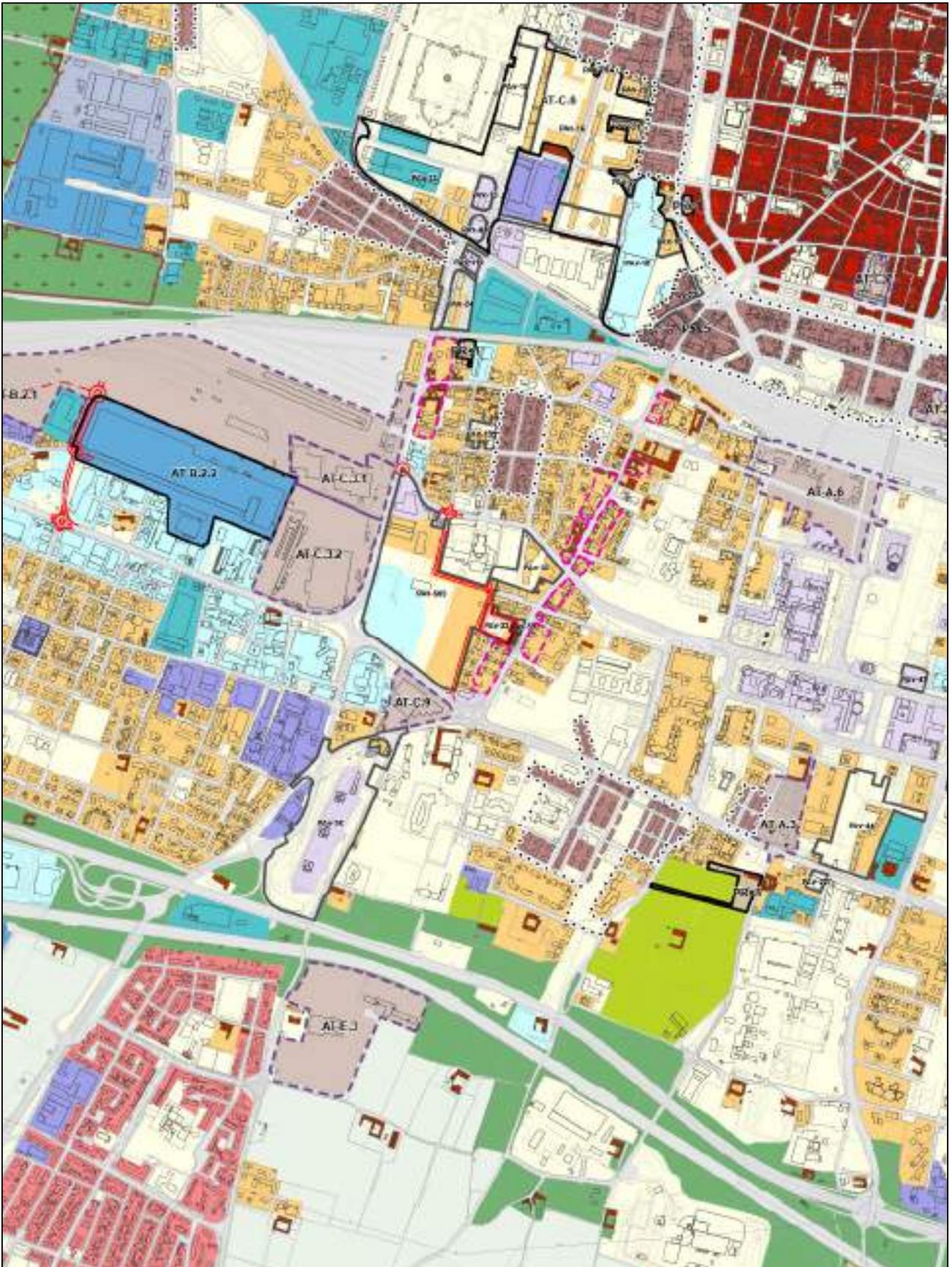
	Confine comunale
	Teleraffrescamento
	Teleriscaldamento
	Rete fognaria
	Rete acquedotto
	Illuminazione pubblica
	Rete EE - bassa tensione
	Rete EE - media tensione
	Gas distribuzione
	Gas trasporto
	Telecomunicazione Fibra Ottica
	Telecomunicazione Rete Rame

PGT vigente, estratto tavola PS07 - 15.000 – Piano dei Servizi – P.U.G.S.S. - *Servizi del sottosuolo di previsione* con individuazione dell’ambito di intervento (legenda a seguire)

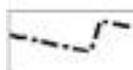




PGT vigente, estratto tavola V-PR01 - 15.000 – Piano delle Regole – *Tavola di sintesi delle azioni di Piano* con individuazione dell’ambito di intervento (legenda a seguire)



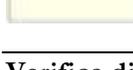
## Limiti e riferimenti territoriali

-  Confine comunale
-  Rete idrografica e invasi artificiali

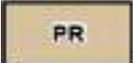
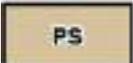
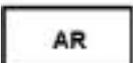
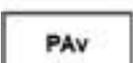
## Infrastrutture

-  Infrastrutture viarie, ferroviarie e metrobus
-  Viabilità di previsione

## Ambito del tessuto urbano consolidato

- |   |  |                             |
|---|--|-----------------------------|
|    | Nuclei storici   | Città storica               |
|    | Tessuti storici  |                             |
|   | Edifici isolati di valore storico e architettonico   |                             |
|  | Tessuto a prevalente destinazione residenziale   | Città di recente formazione |
|  | Tessuto a prevalente destinazione residenziale - villaggi Marcolini                                  |                             |
|  | Tessuto a prevalente destinazione residenziale in ambito di elevato valore paesistico e ambientale   |                             |
|  | Aree residenziali con rilevante presenza di commercio  |                             |
|  | Tessuto a prevalente destinazione commerciale e distributiva   |                             |
|  | Tessuto a prevalente destinazione terziaria e direzionale  |                             |
|  | Tessuto a prevalente destinazione produttiva e artigianale   |                             |
|  | Tessuto a prevalente destinazione produttiva e artigianale con limitazioni per le attività insalubri |                             |
|  | Grandi poli produttivi   |                             |
|  | Ambiti produttivi in tessuti residenziali consolidati  |                             |
|  | Aree per attività florovivaistiche   |                             |
|  | Attrezzature e spazi aperti ad uso e di interesse pubblico   |                             |

## Ambiti della città in trasformazione

 PR	Progetti Speciali disciplinati del Piano delle Regole
 PS	Progetti Speciali disciplinati del Piano dei Servizi
 AR	Aree di rinaturalizzazione
 PAV	Piani attuativi vigenti
 AT	Ambiti di Trasformazione con doppio regime (DdP-PdR)
 AT	Ambiti di trasformazione disciplinati del Documento di Piano

## Ambito non urbanizzato

	Aree agricole di cintura
	Aree agricole pedecollinari
	Aree rurali periurbane
	Aree di salvaguardia ambientale
	Aree di salvaguardia e mitigazione ambientale
	PLIS delle Colline
	Estensione PLIS delle Colline
	PLIS delle cave di Buffalora e S. Polo



## Limiti e riferimenti territoriali



Confine comunale



Rete idrografica e invasi artificiali

## Infrastrutture



Infrastrutture viarie, ferroviarie e metrobus



Viabilità di previsione

## Ambito del tessuto urbano consolidato



Perimetro del tessuto urbano consolidato



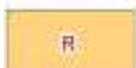
Nuclei storici (NTA art.73)



Tessuti storici (NTA Art.80)



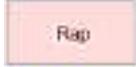
Edifici isolati di valore storico e architettonico (NTA art.70)



Tessuto a prevalente destinazione residenziale (NTA art.81)



Tessuto a prevalente destinazione residenziale - villaggi Marcolini (NTA art.81)



Tessuto a prevalente destinazione residenziale in ambito di elevato valore paesistico e ambientale (NTA art.81)



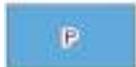
Aree residenziali con rilevante presenza di commercio (NTA art.81)



Tessuto a prevalente destinazione commerciale e distributiva (NTA art.81)



Tessuto a prevalente destinazione terziaria e direzionale (NTA art.81)



Tessuto a prevalente destinazione produttiva e artigianale (NTA art.81)



Tessuto a prevalente destinazione produttiva e artigianale con limitazioni per le attività insalubri (NTA art.81)



Grandi poli produttivi (NTA art.81)



Ambiti produttivi in tessuti residenziali consolidati (NTA art.81)



Aree per attività florovivaistiche (NTA art.81)



Attrezzature e spazi aperti ad uso e di interesse pubblico (NTA art.55)

Città storica

Città di recente formazione

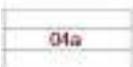
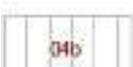
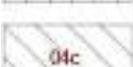
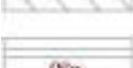
## Ambiti della città in trasformazione

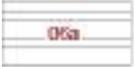
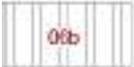
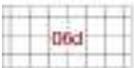
<b>PR</b>	Progetti Speciali disciplinati del Piano delle Regole (NTA art.82)
<b>PS</b>	Progetti Speciali disciplinati del Piano dei Servizi (NTA art.63)
<b>AR</b>	Aree di rinaturalizzazione (NTA art.88)
<b>PAV</b>	Piani attuativi vigenti (NTA art.83a)
<b>AT</b>	Ambiti di Trasformazione con doppio regime (DdP-PdR) (NTA art.83b)
<b>AT</b>	Ambiti di trasformazione disciplinati del Documento di Piano (NTA art.83b)

## Ambito non urbanizzato

	Aree agricole di cintura (NTA art.84a)
	Aree agricole pedecollinari (NTA art.84b)
	Aree rurali periurbane (NTA art.85a)
	Ambito di salvaguardia ambientale (NTA art.85b)
	Ambito di salvaguardia e mitigazione ambientale (NTA art.85c)
	PLIS delle Colline (NTA art.86)
	Estensione PLIS delle Colline (NTA art.86)
	PLIS delle cave di Buffalora e S. Polo (NTA art.87)

## Indici e parametri urbanistici

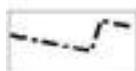
	IUF: 0,10 mq/mq	Rc: 10% di Sf	SPer.: 50% di Sf	H max: 2 piani
	IUF: 0,40 mq/mq	Rc: 35% di Sf	SPer: 50% di Sf	H max: 2 piani
	IUF: 0,40 mq/mq	Rc: 35% di Sf	SPer: 50% di Sf	H max: 3 piani
	IUF: 0,40 mq/mq	Rc: 40% di Sf	SPer: 45% di Sf	
	IUF: 0,60 mq/mq	Rc: 40% di Sf	SPer: 45% di Sf	H max: 3 piani
				35% di Sf (Rm)

	IUF: 0,60 mq/mq	Rc: 40% di Sf	SPer: 45% di Sf 35% di Sf (Rm)	H max: 3 piani
	IUF: 0,60 mq/mq	Rc: 50% di Sf	SPer: 35% di Sf	
	IUF: 0,60 mq/mq	Rc: 50% di Sf	(P) SPer: 15% di Sf (C; T) SPer: 30% di Sf	
	IUF: 0,60 mq/mq	Rc: 60% di Sf	SPer: 15% di Sf	
	IUF: 0,75 mq/mq	Rc: 50% di Sf	(P) SPer: 15% di Sf (C; T) SPer: 30% di Sf	
	IUF: 1,0 mq/mq	Rc: 50% di Sf	SPer: 35% di Sf	

PGT vigente, estratto tavola V-PR04.2 - 15.000 – Piano delle Regole – *Ambiti agricoli strategici e aree agricole comunali: rettifiche, precisazioni e miglioramenti [sic]* con individuazione dell’ambito di intervento (legenda a seguire)



## Limiti e riferimenti territoriali



Confine comunale



Rete idrografica e invasi artificiali

## Rettifiche, precisazioni e miglioramenti agli ambiti agricoli strategici - Art. 76 Normativa PTCP



Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico - PTCP 2014



Ambiti agricoli strategici confermati



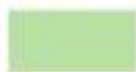
Rettifiche, precisazioni e miglioramenti in riduzione degli ambiti agricoli strategici



Rettifiche, precisazioni e miglioramenti in aggiunta agli ambiti agricoli strategici



Ulteriori aree destinate all'agricoltura del Piano delle Regole

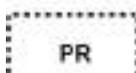


Aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche del Piano delle Regole

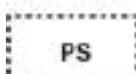


Ambiti agricoli strategici confinanti

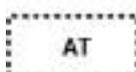
## Previsioni di Piano



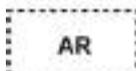
Progetti Speciali disciplinati del Piano delle Regole



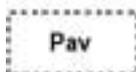
Progetti Speciali disciplinati del Piano dei Servizi



Ambiti di Trasformazione disciplinati dal Documento di Piano

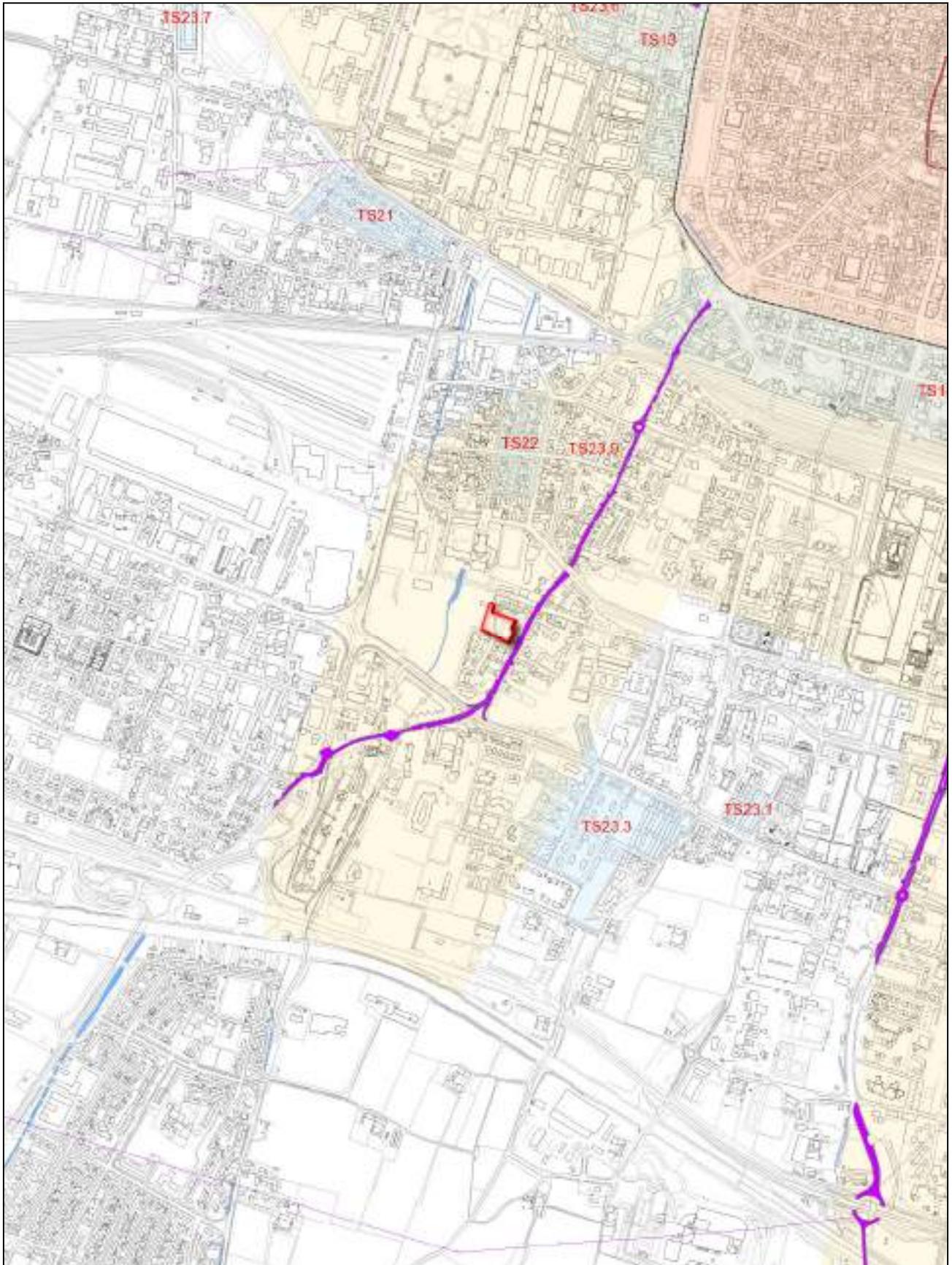


Ambiti di rinaturalizzazione

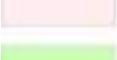
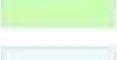


Pianificazione attuativa vigente alla data di adozione del PGT

PGT vigente, estratto tavola V-PR06 - 15.000 – Piano delle Regole – *Tavola dei vincoli* – *Zone di interesse archeologico* con individuazione dell’ambito di intervento (legenda a seguire)



## Legenda

-  buffer zone
-  core zone
-  percorsi storici
-  Parco Archeologico Urbano
-  area a destinazione urbanistica a futuro  
ampliamento del Parco Archeologico D.Lgs. 42 del 2004, art. 101
-  perimetrazione nucleo storico principale
-  area di interesse archeologico
-  vincoli archeologici puntuali
-  nucleo storico principale
-  nuclei storici minori
-  tessuti storici

PGT vigente, estratto tavola V-PR11 Q-NORD - 10.000 – Piano delle Regole – *Vincoli Paesaggistici* con individuazione dell'ambito di intervento (legenda a seguire)



## Limiti e riferimenti territoriali



Confine amministrativo



Perimetro Nucleo Storico Principale e Nuclei Storici Minori

## Beni paesaggistici (D.lgs 42/2004 e s.m.i.)

**n**

Immobili con cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica (art.136 lettera a,b)

n	Decreto	Tipo immobile e ubicazione	n	Decreto	Tipo immobile e ubicazione
1	24/08/1967	Faccia di pioppi attorno allo stadio militare, Brescia	18	25/10/1951	Cipressi via Arbia d'Oro inaso, 750 fg.9, Brescia
2	06/12/1958	Giardino Botturi San Polo, Brescia	19	25/10/1951	Giardino via Saffova 31, Brescia
3	06/06/1962	Giardino Raineri Salvadego via Saffova, Brescia	20	25/10/1951	Giardino via Venezia 63, Brescia
4	04/04/1964	Giardino via Manzoni 23, Brescia	21	20/09/1944	Parco via S. Zeno, Brescia
5	17/10/1944	Parco principale viale Venezia, Brescia	22	27/09/1944	Cipressi monumento Bonaventura sul cono di S. Felice, Brescia
6	22/04/1964	Giardino confinante con via Carrozz, Brescia	23	22/06/1944	Pioppi via Val Campesca 8, Brescia
7	09/11/1951	Giardino magg. 1082 fg.9 via Naviglio, Brescia	24	22/06/1944	Parco villa Ghisli val Tavereda, Brescia
8	09/11/1951	Giardino magg. 1046 fg. 9/10 via Naviglio, Brescia	25	29/10/1951	Giardino via Andrea d'Oro, Brescia
9	25/10/1951	Giardino via Calvi, Brescia	26	29/10/1951	Parco via Comica 14, Brescia
10	30/11/1944	Uccellanda magg. 1431 cens. S. Alessandri, Brescia	27	17/12/1951	Parco magg. 1084 fg. 9 via Naviglio, Brescia
11	30/11/1944	Uccellanda Collina S. Gottardo, Brescia	28	17/12/1951	Giardino magg. 1081 fg. 8 via Naviglio, Brescia
12	20/09/1944	Parco del convento Ronchi S. Francesco, Brescia	29	04/07/1957	Parco Fne S. Bartolomeo, Brescia
13	28/10/1951	Giardino via Milano 154, Brescia	30	29/10/1951	Giardino via Gestrine 4, Brescia
14	28/10/1951	Giardino via Saffova 17, Brescia	31	01/07/1957	Parco villa Leghi loc. Anbarago, Brescia
15	25/10/1951	Bozzo comunale via Pusterla di Porta Trento, Brescia	32	21/08/1944	Giardino via D'Asoglio 16, Brescia
16	25/10/1951	Giardino via Martinengo da Sarco, Brescia	33	21/08/1944	Giardino via D'Asoglio, Brescia
17	29/10/1951	Giardino viale Venezia 51, Brescia			



Vincolo ambientale (art.136 lettera -c-)

D.M. 15/05/46 pubblicato su G.U. n.110 del 22/05/46 (1 - LA BADIA ALTA)

D.M. 29/09/55 pubblicato su G.U. n.241 del 18/10/55 (4- VIA MARTINENGO DA BARCO)



Vincolo ambientale (art.136 lettera -d-)

D.M. 06/06/52 pubblicato su G.U. n.130 del 24/05/52 (3 - CIRCOSTANTE IL CASTELLO)

D.M. 08/10/55 pubblicato su G.U. n.242 del 19/10/55 (5 - ORIENTE LA PUSTERLA)

D.M. 20/03/58 pubblicato su G.U. n.85 del 09/04/58 (6 - RONCHI AZ. AGR. VIA PASOTTI)

D.M. 07/10/59 pubblicato su G.U. n.242 del 26/09/59 (7 - SUD VIALE VENEZIA)

D.M. 23/11/59 pubblicato su G.U. n.296 del 07/12/52 (8 - VILLA BORNATA)

D.M. 14/01/63 pubblicato su G.U. n.35 del 07/02/63 (12 - CONO PANORAMICO)

D.M. 14/01/63 pubblicato su G.U. n.35 del 07/02/63 (13 - SOTTO COLLINA S. GIUSEPPE)

D.M. 05/07/71 pubblicato su G.U. n.238 del 12/09/74 (14 - COLLINA DI S. GIUSEPPE)



Vincolo ambientale (art.136 lettera -c- e -d-)

D.M. 07/05/52 pubblicato su G.U. n.116 del 19/05/52 (2 - VIALE VENEZIA)

D.M. 15/12/59 pubblicato su G.U. n.42 del 19/02/60 (9 - COLLINA DI S. ANNA)

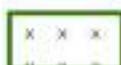
D.M. 10/11/61 pubblicato su G.U. n. 296 del 29/11/61 (10 - COLLINA DI S. EMILIANO)

D.M. 30/10/61 pubblicato su G.U. n.283 del 15/11/61 (11 - RONCHI DI VAL TAVAREDA)

D.M. 25/03/72 pubblicato su G.U. n.140 del 31/05/72 (15 - VILLA LABIRINTO)



Fiumi e corsi d'acqua - fascia di rispetto (art.142 lettera -c-)

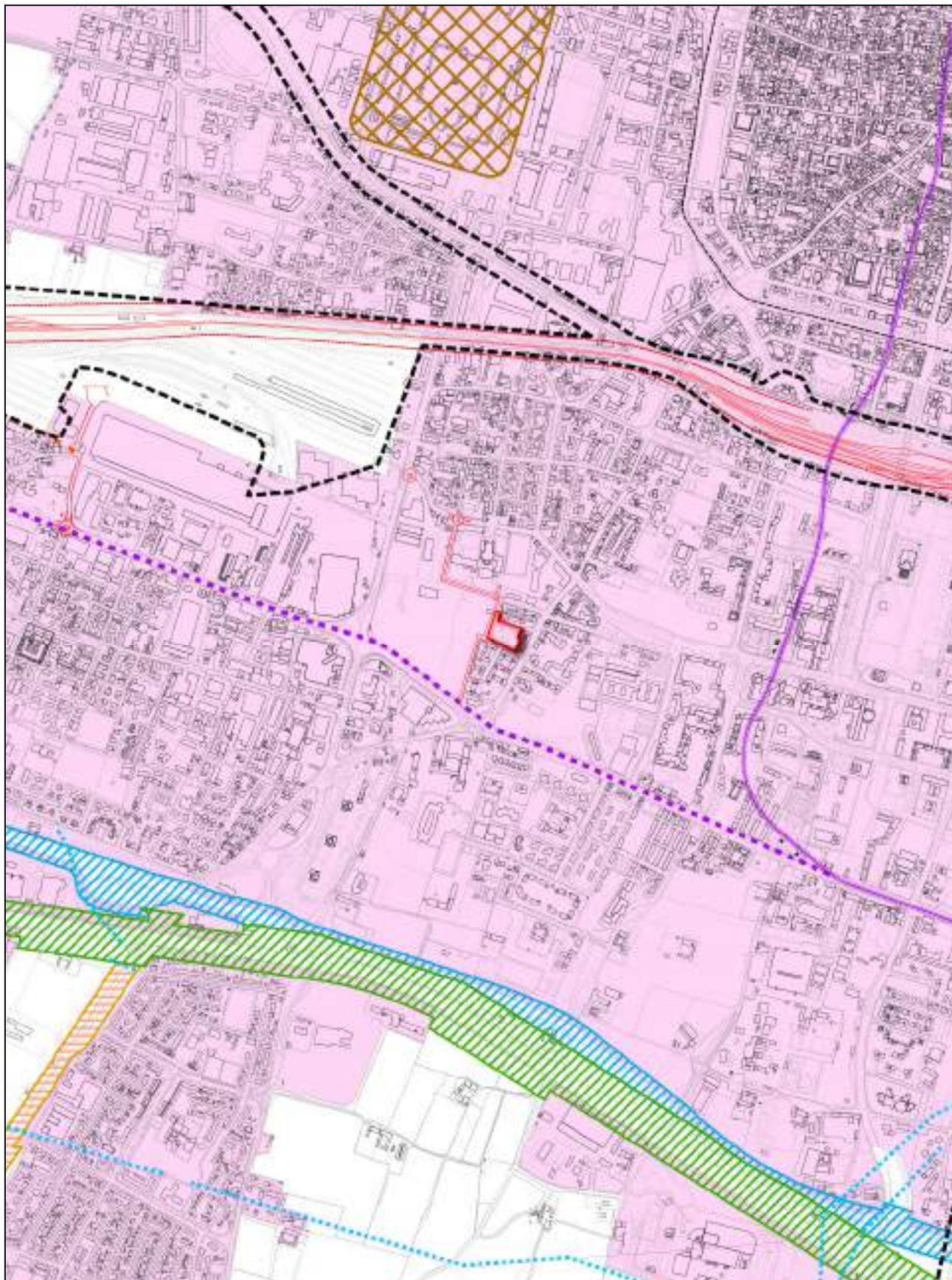


Ambito di elevato valore paesistico (P.T.R. art. 17)

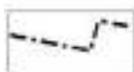


Bosco ai sensi di legge

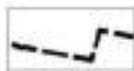
PGT vigente, estratto tavola V-PR12 - 15.000 – Piano delle Regole – *Tavola dei vincoli amministrativi* con individuazione dell’ambito di intervento (legenda a seguire)



### Limiti e riferimenti territoriali



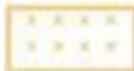
Confine comunale



Perimetro centro antico



Centro Abitato



Aree "ex cave"



Viabilità di previsione

### Vincoli Amministrativi



Fascia di Rispetto Cimiteriale



Depuratore



Fascia di Rispetto depuratore (mt. 100)



Elettrodotti



Vincolo militare

### Rete Ferroviaria e Metropolitana



Ferrovia - fascia di rispetto mt.30



Ferrovia - fascia di rispetto mt.30



TAV - progetto



TAV - fascia di rispetto mt.30



Metrobus (fascia di rispetto mt.6)

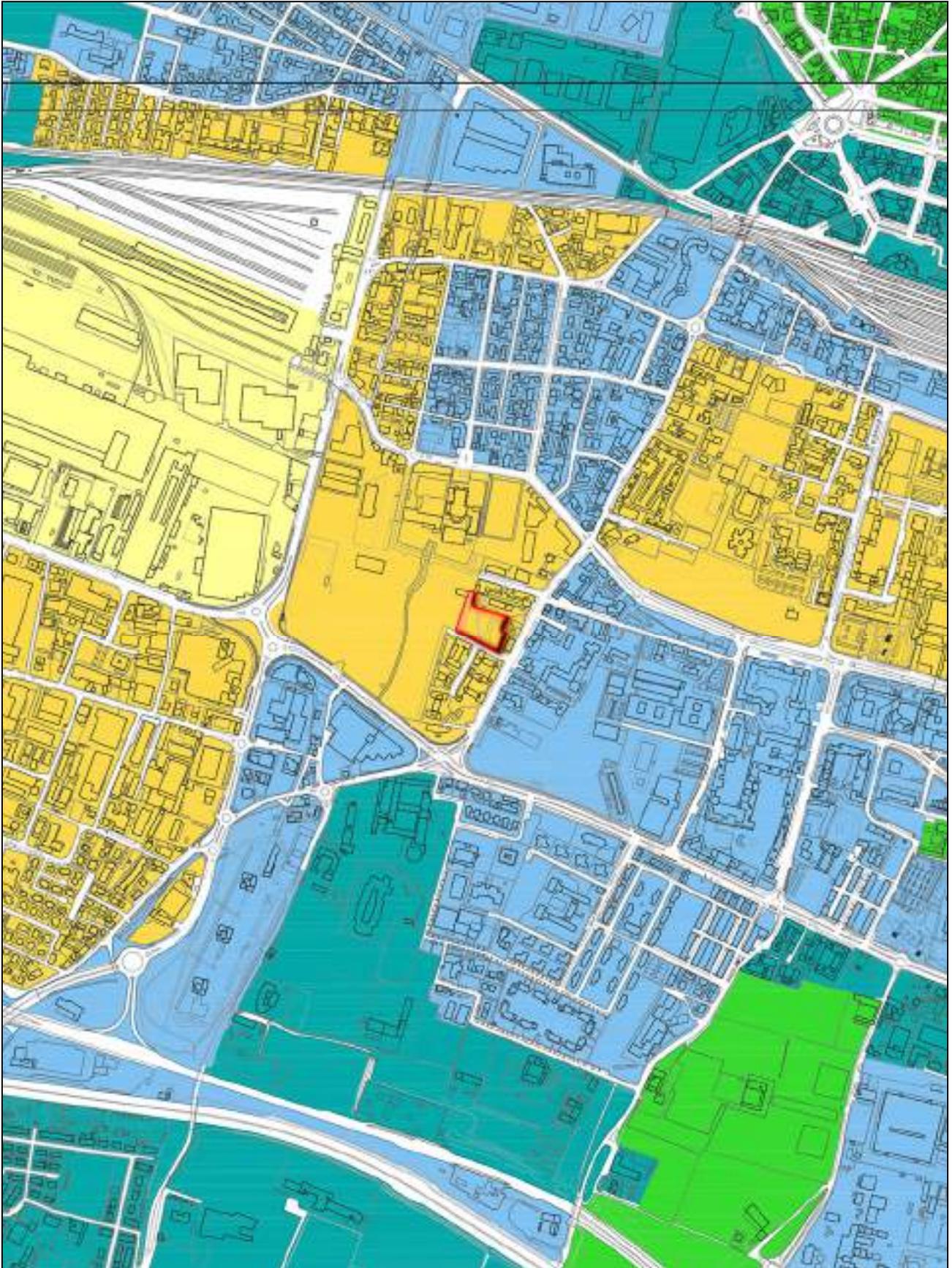
## Classificazione delle strade nel territorio comunale (Codice della strada)

		fasce di rispetto fuori dai centri abitati	fasce di rispetto nei centri abitati
	Autostrada TIPO A	60 m	30 m
	Strade extraurbane principali TIPO B	40 m	20 m
	Strade extraurbane secondarie TIPO C	30 m	---
	Strade urbane di scorrimento TIPO D	---	20 m
	Strade extraurbane locali TIPO F1	20 m	---

## Fasce di salvaguardia per la realizzazione della viabilità di previsione

		fasce di rispetto fuori dai centri abitati	fasce di rispetto nei centri abitati
	Strade extraurbane principali TIPO B	40 m	20 m
	Strade extraurbane locali TIPO F1	20 m	---
	Prolungamento Metropolitana e relativa fascia di salvaguardia	25 m	50 m
	Tracciato Metrobus con valore di indirizzo	---	---

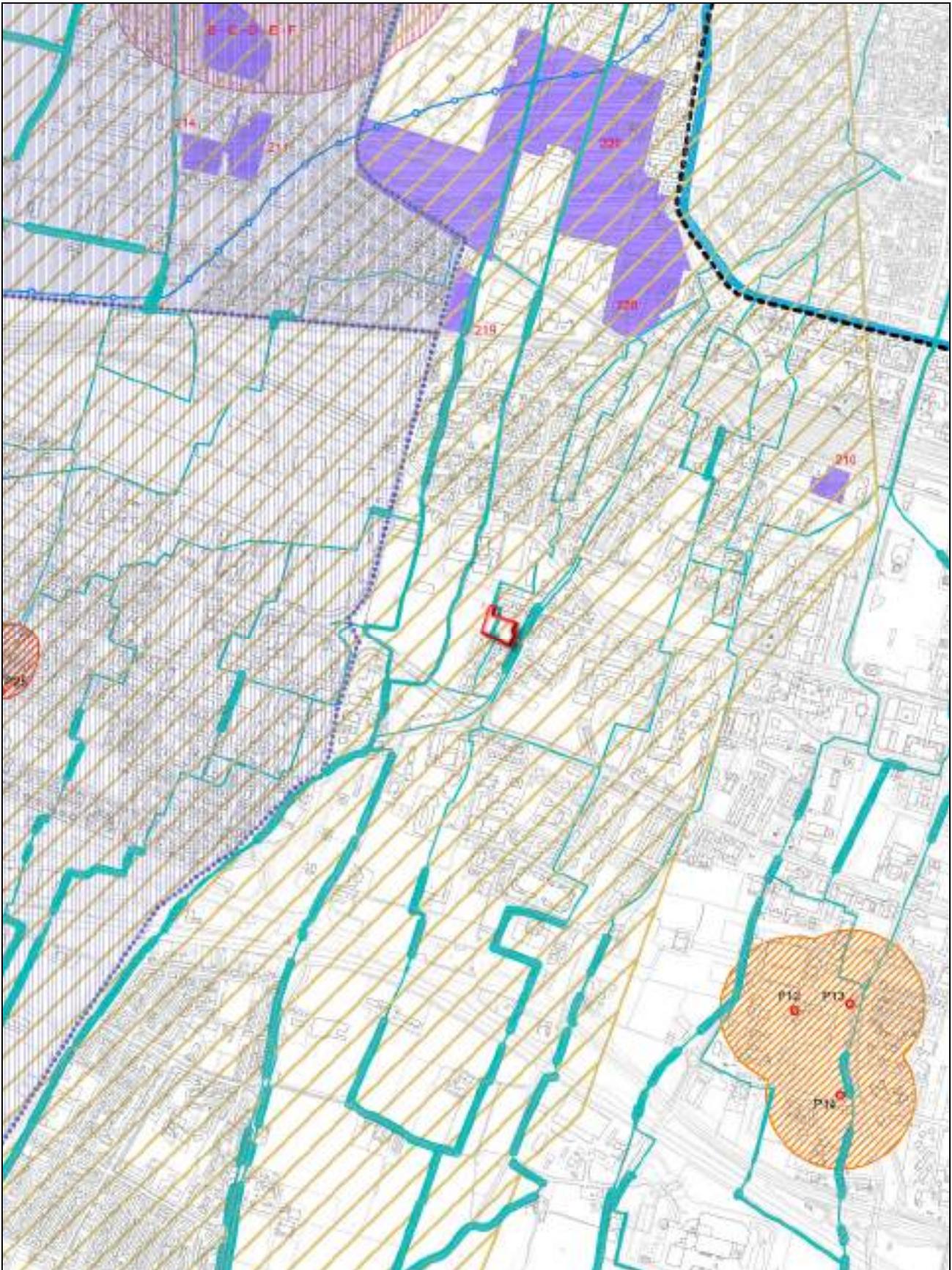
PGT vigente, estratto tavola PR03 Q-SUD - 10.000 – Piano delle Regole – *Classi di sensibilità paesistica* con individuazione dell’ambito di intervento (legenda a seguire)



## Il paesaggio del territorio di Brescia



PGT vigente, estratto tavola PR06 - 15.000 – Piano delle Regole – *Tavola dei vincoli* – *Vincoli per la difesa del suolo* con individuazione dell’ambito di intervento (legenda a seguire)



## LEGENDA



## DIFESA del SUOLO

### Pozzi (Dlgs 152/99)



### Sorgente di Mompiano (DP R. 236/1988 e s.m.i.)



### PAI - Piano per l'Assetto Idrogeologico



### Vincolo Idrogeologico (L. 3267/1923)



### Reticolo Idrografico (R.D. 523/1904)

---

	Reticolo Idrico Principale - Fascia di rispetto 10 mt (Fiume Mella, Garza, Mandolossa-Canale)
	Reticolo Idrico Minore - Fascia di rispetto 1 mt
	Reticolo Idrico Minore - Fascia di rispetto 4 mt
	Reticolo Idrico Minore - Fascia di rispetto 10 mt

### Industrie a Rischio di incidenti rilevanti (DM 9 maggio 2001)

---

	Rischio di incidenti rilevanti (IRIR)
	IRIR - ambiti delle categorie territoriali compatibili

### Anagrafe dei siti inquinati (DM 471/1998)

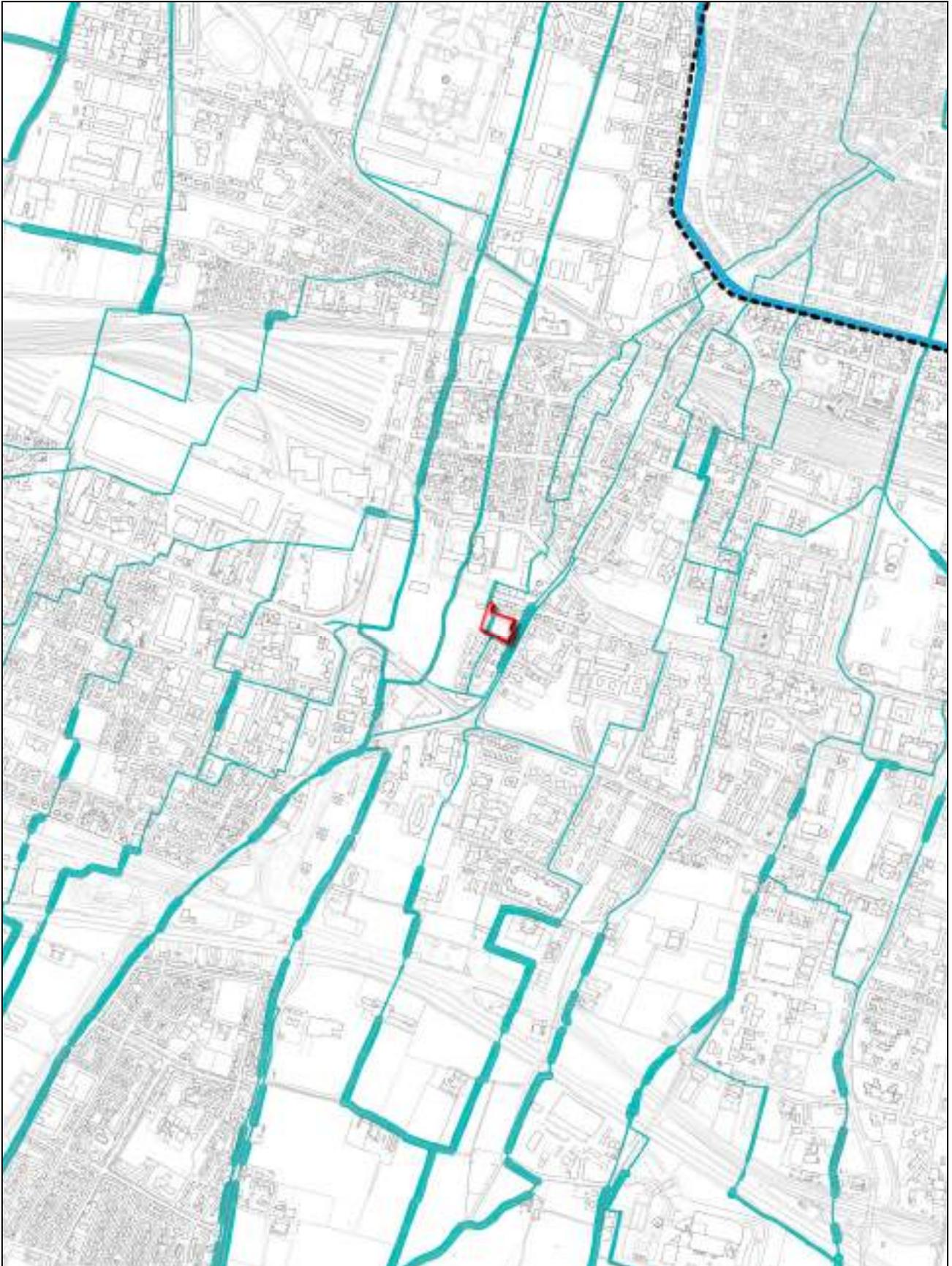
---

	Siti inquinati
	Sito inquinato di interesse nazionale "Brescia-Caffaro"
	Sito inquinato "Brescia-Caffaro" - ordinanza Sindacale
	Sito inquinato "Brescia-Caffaro" - perimetro falda sottostante il sito di interesse nazionale

### Aggiornamento cartografico

	Aggiornamento edifici e spazi aperti
	Strade esistenti, in corso di realizzazione o già progettate
	Strade in previsione
	Metrobus e opere complementari

PGT vigente, estratto tavola PR08 - 15.000 – Piano delle Regole – *Reticolo idrico* con individuazione dell’ambito di intervento (legenda a seguire)





Limite comunale



Perimetro del centro antico



Reticolo Idrico Principale - *Fascia di rispetto 10 mt*  
(Fiume Mella, Garza, Mandolossa-Canale)



Reticolo Idrico Minore - *Fascia di rispetto 1 mt*



Reticolo Idrico Minore - *Fascia di rispetto 4 mt*



Reticolo Idrico Minore - *Fascia di rispetto 10 mt*

*Si precisa che le informazioni di dettaglio del Reticolo Idrico sono reperibili  
nella delibera di CC n°65 del 25/02/2008 prot. n°6815*